

**DATI CUMULATIVI DELLE PRINCIPALI
BANCHE INTERNAZIONALI**

(edizione 2006)

A cura di « R & S »

www.mbres.it

I. INTRODUZIONE

GLOSSARIO

Attivo (Totale attivo)	Totale delle attività dello stato patrimoniale: impieghi e disponibilità, attività immobilizzate ed altre attività
Attività immobilizzate	Partecipazioni, oneri pluriennali, immobilizzazioni materiali ed avviamento
Capitale netto (Patrimonio netto)	Capitale sociale e riserve (comprehensive del risultato di esercizio), al netto delle azioni proprie. E' uguale alla differenza tra il totale attivo ed il totale passivo. Il capitale netto di competenza degli azionisti esclude le quote di competenza delle minoranze.
Coefficiente di solvibilità	Rapporto tra patrimonio netto, dedotte alcune poste immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischiosità. Il coefficiente complessivo (<i>total capital ratio</i>) include anche passività subordinate. I criteri di calcolo sono stati stabiliti dagli accordi interbancari di Basilea
<i>Cost / income ratio</i>	Rapporto tra i costi operativi (costo del lavoro, spese generali ed ammortamenti) ed il totale ricavi (%)
Crediti dubbi	Crediti in sofferenza, incagliati, ristrutturati e scaduti
<i>Free capital</i>	Capitale netto – Attività immobilizzate – Crediti dubbi
Impieghi e disponibilità	Cassa e disponibilità, titoli, crediti v/ istituzioni creditizie, crediti v/ clientela
Margine d'interesse (Margine lordo)	Differenza tra i ricavi finanziari ed il costo del denaro
<i>Mega-merger</i>	Fusione che ha coinvolto almeno due delle banche comprese nel campione
Provvista da clientela	Debiti v/ clientela, obbligazioni e passività subordinate
Ricavi (Totale ricavi)	Margine d'interesse, commissioni attive ed altri ricavi al netto delle commissioni passive ed altri oneri, dividendi e quote di utili, utili e perdite di negoziazione
Risultato corrente	Risultato netto prima dei costi e ricavi di natura straordinaria e non ricorrente, dell'ammortamento dell'avviamento, delle imposte sul reddito e degli utili e perdite di competenza di terzi
ROA (<i>return on assets</i>)	Rapporto tra risultato netto e totale attivo (%)
ROE (<i>return on equity</i>)	Rapporto tra risultato netto e capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato netto (%)
Tasso di copertura dei crediti dubbi	Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi (%)
<i>Tax rate</i> (aliquota fiscale media)	Rapporto tra imposte sul reddito e risultato prima delle imposte (%)

Profilo del campione

L'indagine comprende le principali banche europee, giapponesi e statunitensi, selezionate sulla base dei criteri esposti alla Sezione III. Si tratta di 67 Gruppi, 33 dei quali con sede in Europa, 16 in Giappone e 18 negli Stati Uniti (¹). La Tabella I.1 riporta alcuni principali dati di riepilogo: l'elenco dettagliato delle società viene riportato nella Sezione III. Rispetto alla precedente edizione di questa indagine vi è stata una diminuzione di una unità, quale saldo tra 2 operazioni di concentrazione, un'uscita e 2 nuovi ingressi. Le concentrazioni hanno riguardato, in Europa, la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), acquisita dall'UniCredito Italiano e, in Giappone, la UFJ Holdings, incorporata dalla Mitsubishi Tokyo Financial Group (ora Mitsubishi UFJ Financial Group). La tedesca NordDeutsche Landesbank (NordLB) è invece stata esclusa per non aver più raggiunto i requisiti dimensionali minimi fissati per questa indagine mentre, tra le banche statunitensi, i requisiti sono stati raggiunti dalla Capital One Financial e dalla Regions Financial, a seguito di fusioni con istituti di minori dimensioni; gli ingressi hanno naturalmente interessato tutti gli anni considerati nell'indagine.

Le banche europee rappresentano il 68% del totale delle attività, il 55% dei ricavi ed il 61% dei dipendenti. Le banche degli Stati Uniti contano solamente per il 17% sul totale dell'attivo, ma pesano per oltre

¹ Le banche europee consolidano 11.363 società controllate, numero che non considera i Gruppi del Regno Unito e del Benelux, per i quali non si dispone del dato ad eccezione delle belghe Dexia e KBC Group; i Gruppi giapponesi consolidano 790 società, mentre per gli Stati Uniti si dispone del dato per 12 Gruppi che consolidano complessivamente circa 6 mila controllate.

un terzo in termini di totale ricavi e numero di occupati. In Europa, la Germania è il Paese con il maggior numero di banche presenti nel campione, mentre gli istituti del Regno Unito figurano in prima posizione sia per il totale dell'attivo, che per l'ammontare dei ricavi ed il numero dei dipendenti con quote, rispettivamente, del 23%, del 30% e del 29% sui totali dell'area. Nel valutare il maggior peso delle banche con sede in Europa all'interno del campione, occorre considerare il loro maggior grado di internazionalizzazione, raggiunto principalmente con acquisizioni all'esterno del proprio Paese d'origine, come commentato nei paragrafi seguenti; per contro, le banche degli Stati Uniti e del Giappone, con l'eccezione delle prime della graduatoria, sono essenzialmente concentrate sul mercato domestico. Nel mercato finanziario statunitense, inoltre, le banche esercitano un ruolo di minore importanza per la significativa presenza di operatori non bancari. Occorre infine tener presente che nel quinquennio 2000-2005 dollaro e yen, ai cambi di fine periodo, si sono deprezzati, rispettivamente, del 21% e del 23% nei confronti dell'euro, valuta di conto della maggior parte dei Gruppi europei.

TABELLA I.1 - LE BANCHE DEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	Totale attività al 31/12/05 <i>EUR mld</i>	Totale ricavi nel 2005 <i>EUR mld</i>	No. di occupati nel 2005 <i>'000</i>
Regno Unito	5	4.994	135	647
Benelux	6	4.099	67	387
Germania	9	3.886	52	191
Francia	4	3.710	76	392
Svizzera	2	2.170	42	131
Italia	3	1.324	39	235
Spagna	2	1.199	32	219
Scandinavia	2	651	11	48
Europa	33	22.033	454	2.250
Giappone (*)	16	4.863	76	204
Stati Uniti	18	5.700	295	1.257
Totale	67	32.596	825	3.711

(*) Nel valutare la consistenza degli occupati in Giappone occorre considerare che, nella maggior parte dei casi, per mancanza di informazioni sul Gruppo, sono stati assunti i dati delle sole capogruppo o quelli aggregati delle principali società componenti il Gruppo.

Sulla base del totale dell'attivo, le banche europee considerate equivalgono a poco più del 60% del sistema bancario dell'Europa occidentale ⁽²⁾; una quota di poco superiore al 60% è anche rappresentata dalle banche giapponesi sul totale del loro Paese, mentre per gli Stati Uniti la rappresentatività delle banche del campione risulta intorno al 75% ⁽³⁾.

Da un'analisi della composizione del campione per singolo Paese si riscontrano alcune specificità strutturali di alcuni Gruppi europei e giapponesi; per un commento si rinvia all'Appendice 1.

Dimensione dei Gruppi

Nel periodo 1998-05 i Gruppi bancari considerati nell'indagine hanno significativamente aumentato la dimensione media, sia per effetto della crescita interna che a seguito di operazioni di fusione ed acquisizione. In termini di "totale attivo" la media per Gruppo nel 2005 si è attestata a 481,4 miliardi di euro, 2,6 volte la dimensione media del 1998; ciò a seguito di un aumento degli attivi (escluso l'avviamento) del 69%, mentre il numero dei Gruppi si è ridotto da 104 a 67. La crescita dimensionale, calcolata in valuta locale, si è registrata in tutte e tre le aree geografiche considerate, ma in maggior misura negli Stati Uniti ed in Europa (Tab. I.2).

Escludendo l'effetto delle fusioni tra i Gruppi compresi nel campione, di cui si dirà in seguito, l'aumento della dimensione media nel periodo 1998-2005 è stato del 100% per le banche europee, del 65% per quelle degli Stati Uniti e solamente del 4% per le banche giapponesi ⁽⁴⁾. Si può pertanto affermare che, mentre per queste ultime

² Paesi dell'area dell'euro, Danimarca, Regno Unito, Svezia e Svizzera.

³ Quest'ultima quota si riduce anch'essa a poco più del 60% considerando anche le società finanziarie di emanazione non bancaria, particolarmente attive negli Stati Uniti nel credito al consumo e nel leasing. Tra queste, anche le divisioni servizi finanziari dei maggiori Gruppi industriali, quali General Electric e Ford Motor.

⁴ Variazioni calcolate in euro per le banche europee ed in valuta locale per le banche di Giappone e Stati Uniti.

la crescita dimensionale è avvenuta pressoché integralmente con aggregazioni, le grandi fusioni “spiegano” per circa due terzi l’aumento di dimensione delle banche degli Stati Uniti e solo per poco più del 40% la crescita delle banche europee.

TABELLA I.2 – LA DIMENSIONE DELLE BANCHE DEL CAMPIONE

	Dimensione media in termini di totale attivo (1)					
	1998	2004	2005	2005 / 2004	2005 / 1998	2005 / 1998 (2)
	EUR mld			Variazione % (3)		
Europa (4)	242,4	513,4	663,0	+ 29,1	+ 173,5	+ 100,5
Giappone	171,4	272,2	302,9	+ 10,7	+ 82,3	+ 4,2
Stati Uniti	108,9	234,5	307,0	+ 13,4	+ 184,1	+ 64,9
Tutte le banche (5)	183,5	379,1	481,4	+ 27,0	+ 162,3	+ 69,0

(1) Escluso avviamento.

(2) Calcolata escludendo l’effetto delle fusioni tra i Gruppi compresi nel campione.

(3) Calcolata in valuta locale per le banche di Giappone e Stati Uniti.

(4) 45 Gruppi nel 1998, 34 nel 2004 e 33 nel 2005.

(5) 104 Gruppi nel 1998; 67 nel 2005. La variazione risulta influenzata dai rapporti di cambio con l’euro.

Nel 2005 la dimensione media in Europa ha fatto registrare un +29% rispetto all’anno precedente, un aumento sensibilmente superiore a quello delle altre due aree, che si sono attestate al 13% per gli Stati Uniti ed all’11% per il Giappone. L’aumento dell’Europa, dovuto ad una crescita delle attività del 25% in presenza di un numero di banche diminuito di una unità, risulta influenzato dal passaggio ai principi contabili IAS/IFRS⁵, operazione che ha fatto lievitare il totale degli

⁵ IAS = *International Accounting Standards*; IFRS = *International Financial Reporting Standards*. Il Regolamento (CE) n. 1606/2002 ha stabilito l’armonizzazione contabile delle società quotate dell’Unione Europea con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, nella redazione di bilanci consolidati a partire dall’1-1-2005. Delle 33 banche componenti il campione europeo, 26 hanno adottato i nuovi principi contabili, mentre 2 hanno continuato ad applicare gli US GAAP e 5, non quotate, i principi contabili nazionali.

attivi all'1-1-2005 del 7,7% rispetto ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente; escludendo tale effetto, l'aumento della dimensione media risulterebbe del 20% circa ⁽⁶⁾.

Le banche europee evidenziano una dimensione mediamente più elevata, che, sulla base degli attivi 2005, è oltre il doppio di quella delle banche giapponesi e statunitensi ⁽⁷⁾. Questi ultimi Paesi, come si può osservare alla Tab. III.1 della Sezione III, presentano tuttavia una maggiore concentrazione rispetto all'Europa: le prime tre banche contano, infatti, per il 64% ed il 59% del totale attivo dei campioni giapponese e statunitense, mentre le prime tre banche europee rappresentano solo il 18% della loro area. Un confronto tra il 1998 ed il 2005 evidenzia come il peso dei primi 5 Gruppi sul totale attivo della rispettiva area sia cresciuto dal 44% all'80% in Giappone, dal 54% al 74% negli Stati Uniti e solo dal 23% al 29% in Europa. Nel valutare la minore concentrazione europea, occorre però tener presente l'ancora prevalente frammentazione dell'area in mercati nazionali.

L'Europa ed il Giappone esprimono i Gruppi bancari con il più elevato totale attivo a fine 2005: con dimensioni pressoché analoghe vi sono la Barclays (GB), la UBS (CH) e la giapponese Mitsubishi UFJ Financial Group, quest'ultima formatasi nell'ottobre 2005 a seguito della fusione tra il secondo ed il quarto Gruppo del Paese. Seguono altri tre Gruppi parimenti dimensionati: HSBC Holdings (GB) e BNP Paribas (FR) in Europa, tra i quali si colloca la statunitense Citigroup.

Lo sviluppo per linee esterne ha costituito, come detto, un fattore determinante nella crescita dimensionale dei Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali. Nel periodo 1998-2005 si contano ben 47 "mega-mergers", di cui 21 hanno riguardato le banche europee, 17 quelle statunitensi e 9 quelle giapponesi. Nel 2006, si sono avuti altri

⁶ Dati relativi a 31 società che forniscono una situazione contabile all'1-1-2005 elaborata con i medesimi criteri utilizzati per il bilancio di chiusura dell'esercizio. La più elevata crescita media in Europa nel 2005 ha risentito inoltre positivamente della rivalutazione del 15% del dollaro USA sull'euro, della quale hanno beneficiato le attività delle banche europee presenti sul mercato americano (cfr. Tab. 1.5).

⁷ Tale evidenza è sostanzialmente confermata dal rapporto tra il totale ricavi ed il prodotto interno lordo della rispettiva area geografica, pari al 4,2% per le banche europee, al 2,9% per quelle degli Stati Uniti ed al 2,1% per quelle giapponesi.

4 “mega-mergers”, di cui 2 hanno riguardato gli Stati Uniti, dove Bank of America ha acquisito la MBNA e Wachovia la Golden West Financial, e 2 hanno riguardato ambiti nazionali europei, con la Commerzbank che ha acquisito la Eurohypo e Banca Intesa che si è fusa con il Sanpaolo IMI; il dettaglio delle fusioni è riportato alla Tabella III.2 della Sezione III. Si può innanzitutto notare come le grandi operazioni abbiano riguardato Gruppi bancari appartenenti alla stessa area economica e, in ambito europeo sino al 2003, con l’eccezione dei Paesi scandinavi, Gruppi bancari dello stesso Paese. Unica eccezione rimane quella della Deutsche Bank che ha acquisito la statunitense Bankers Trust nel 1999. Nel 2004 e nel 2005 si sono invece concretizzate due significative concentrazioni transfrontaliere: il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito l’inglese Abbey National e l’UniCredito Italiano ha acquisito la HVB, terza banca tedesca per dimensioni dell’attivo. Una descrizione per Paese di appartenenza delle operazioni che hanno coinvolto le banche incluse nell’indagine è riportata all’Appendice 2.

I “mega-mergers” sono stati effettuati per la gran parte attraverso scambi azionari. Il controvalore complessivo delle operazioni che hanno riguardato le banche europee dal 1998 al 2005 è stato pari a circa 190 miliardi di euro, di cui 156 miliardi, pari all’82% del totale, hanno avuto contropartita in emissioni azionarie. Negli Stati Uniti, negli stessi anni, il controvalore delle fusioni tra grandi banche è stato di gran lunga superiore, pari a circa 454 miliardi di dollari, ma l’esborso di denaro è stato di soli 4,6 miliardi di dollari, l’1% del totale. L’unica operazione tra le due aree, la citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, è stata anche la sola effettuata integralmente in contanti, con un esborso di circa 9,7 miliardi di dollari. Le fusioni tra le banche giapponesi si sono svolte esclusivamente con scambi azionari.

Per quanto riguarda la compagine azionaria di controllo, le banche del campione hanno, per la maggior parte, un azionariato diffuso e risultano quotate in una o più Borse Valori. Le banche a controllo pubblico sono solo 5, di cui 4 tedesche (si veda anche l’Appendice 1) ed una giapponese. Gli istituti pubblici tedeschi rappresentano, in termini di attivo, oltre un terzo delle banche del loro Paese considerate nell’indagine, mentre l’incidenza complessiva delle banche pubbliche sul campione è pari solamente al 4,4% delle attività ed all’1,3% dei ricavi.

TABELLA I.3 – BANCHE A CONTROLLO PUBBLICO NEL CAMPIONE

	No. di Gruppi	No. di dipendenti nel 2005	Totale attività al 31/12/2005	Totale ricavi nel 2005
			<i>EUR mld</i>	<i>EUR mld</i>
Banche a controllo pubblico	5	37.408	1.434	11,0
<i>% su totale</i>	<i>7,5</i>	<i>1,0</i>	<i>4,4</i>	<i>1,3</i>
<i>di cui: Europa</i>	<i>4</i>	<i>32.956</i>	<i>1.352</i>	<i>9,9</i>
<i>% su totale Europa</i>	<i>12,1</i>	<i>1,5</i>	<i>6,1</i>	<i>2,2</i>

Sempre con riguardo alle banche della Germania, il Gruppo assicurativo Allianz controlla dal 2001 la Dresdner Bank, seconda banca tedesca per totale dell'attivo; lo Stato svedese è invece presente nel capitale della Nordea Bank con una quota del 20% circa.

Occupazione

La forza lavoro delle banche incluse nel campione è aumentata, nel periodo 1998-2005, del 21,4% in Europa, pari a 397 mila unità, e del 13,7% negli Stati Uniti, pari a 151 mila unità, mentre è diminuita del 12%, pari 28 mila unità, in Giappone con riferimento al periodo 2001-2005 per il quale si dispone di dati omogenei (Tab. I.4).

In Europa, il maggior incremento in valore assoluto, pari al 39% del totale dell'area, è fatto registrare dalle banche del Regno Unito; aumenti percentuali sopra la media sono evidenziati anche dalle banche di Benelux, Italia e Francia, mentre in controtendenza risultano i Paesi scandinavi e la Germania che fanno segnare una contrazione degli occupati. Se si considera il più ampio periodo 1996-05, per il quale si dispone di dati omogenei unicamente per le banche europee, il numero medio dei dipendenti risulta aumentato del 33,8%, corrispondente a 568 mila unità, con le banche spagnole che hanno registrato la più forte crescita in valori assoluti nel biennio 1996-98.

TABELLA I.4 – VARIAZIONE DEGLI OCCUPATI

	No. medio dipendenti (1)			Variaz. dipendenti (2)		Variaz. attivo (2)
	1996	1998	2005	No.	%	%
Regno Unito	461.816	490.788	646.464	155.676	+ 31,7	+ 193,4
Francia	311.776	312.934	391.765	78.831	+ 25,2	+ 105,3
Benelux	252.415	299.722	387.343	87.621	+ 29,2	+ 132,8
Italia	172.418	184.237	234.965	50.728	+ 27,5	+ 15,0
Spagna	148.514	207.224	219.152	11.928	+ 5,8 (3)	+ 78,9
Germania	193.681	192.354	191.135	- 1.219	- 0,6	+ 54,1
Svizzera	90.929	113.505	130.516	17.011	+ 15,0	+ 118,5
Scandinavia	50.200	52.308	48.296	- 4.012	- 7,7	+ 104,8
Europa	1.681.749	1.853.072	2.249.636	396.564	+ 21,4	+ 101,7
Giappone	...	232.302 (4)	204.453	- 27.849	- 12,0	+ 4,4
Stati Uniti	...	1.105.849	1.257.055	151.206	+ 13,7	+ 67,9

(1) Il dettaglio per Paese si riferisce alla sede della società capogruppo nel 2005 e, pertanto, include anche i dipendenti del Gruppo occupati all'estero; i dati degli anni 1996 e 1998 sono stati riesposti in termini omogenei.

(2) Riferita al periodo 1998-2005 per Europa e Stati Uniti ed al periodo 2001-2005 per il Giappone.

(3) Nel biennio precedente (1996-98) l'aumento era stato pari al 39,5%.

(4) Riferito al 2001, primo anno per il quale si dispone di dati omogenei.

I “mega-mergers” descritti al paragrafo precedente non hanno influenzato le variazioni sopra descritte (trattandosi di operazioni concluse tra Gruppi comunque inclusi nel campione); l'aumento della forza lavoro è tuttavia ugualmente attribuibile allo sviluppo per linee esterne, avvenuto attraverso:

- l'aggregazione nei Gruppi di maggiori dimensioni componenti il campione di entità bancarie di medie e piccole dimensioni appartenenti allo stesso Paese. E' il caso, ad es., dell'Italia, dove, nel 1998, Cariverona, Banca CRT e Cassamarca sono confluite in UniCredito Italiano e dove, nel 2000 e nel 2002, il SanpaoloIMI ha acquisito, rispettivamente il Banco di Napoli ed il Gruppo Cardine. Analogamente gli Stati Uniti, dove le acquisizioni in ambito nazionale spiegano gran parte degli incrementi occupazionali;
- l'acquisizione di attività non bancarie. E' il caso, ad es., del Crédit Suisse che, nel 1997, ha assorbito il Gruppo assicurativo

Winterthur, la cui forza lavoro era di oltre 26 mila unità. La Winterthur è stata quindi ceduta al Gruppo assicurativo francese Axa nel corso del 2005;

- le acquisizioni all'estero, che hanno riguardato soprattutto le banche europee. Oltre alla già citata acquisizione della Bankers Trust da parte della Deutsche Bank, i Gruppi svizzeri UBS e Crédit Suisse hanno acquisito nel 2000, sempre negli Stati Uniti, rispettivamente, la Paine Webber e la Donaldson, Lufkin & Jenrette, che contavano, complessivamente, circa 36 mila dipendenti. Le banche spagnole hanno invece effettuato importanti acquisizioni in America Latina tra il 1997 ed il 2000 (⁸); tale area ha visto la presenza anche dei Gruppi olandesi ING ed ABN Amro e del Gruppo inglese HSBC Holdings. Questi ultimi Gruppi hanno peraltro attuato un'espansione maggiormente diversificata, sia dal punto di vista geografico, con acquisizioni anche negli Stati Uniti e nel sud-est asiatico, sia con riguardo al settore di attività, con interventi nel campo assicurativo e dei servizi finanziari. Di rilievo, a questo proposito, l'acquisizione nel 2003 della statunitense Household International, operante nei settori del credito al consumo e dei servizi finanziari in genere, con 31 mila dipendenti a fine 2002, da parte della HSBC Holdings. Particolarmente attive negli ultimi anni sul mercato statunitense la Royal Bank of Scotland Group che, nel 2004, ha acquisito la Charter One, con 8.100 dipendenti e 50 miliardi di USD di attivo, e la BNP Paribas che, tra la fine del 2004 ed i primi mesi del 2005, ha effettuato tre acquisizioni di banche di minori dimensioni con complessivi 17 miliardi di USD di attività e circa 4.800 dipendenti. Hanno invece effettuato significative acquisizioni nei Paesi dell'Europa centrale e dell'Est le tedesche Commerzbank e HVB, quest'ultima confluita nell'UniCredito

⁸ Tra il 1996 ed il 2000 i dipendenti all'estero delle due banche spagnole incluse nell'indagine (escludendo la Abbey National, acquisita a fine 2004) aumentano da 34.013 a 146.664 unità, e cioè dal 27% al 65% del totale; per contro, i dipendenti domestici diminuiscono da 92.242 a 79.843 unità. Nel 2005, nonostante il ridimensionamento degli organici di circa 30 mila unità, il numero dei dipendenti all'estero era ancora pari a 130.502, il 66% del totale.

Italiano a fine 2005, la belga KBC, la francese Société Générale e l'UniCredito Italiano (⁹). La principale acquisizione all'estero delle banche statunitensi nel periodo considerato è quella del Gruppo messicano Banamex da parte della Citigroup nel 2001.

La significativa espansione estera delle banche europee dal 1996 al 2005 è ben testimoniata dall'incremento di 23 punti percentuali della forza lavoro impiegata al di fuori del Paese d'origine, che si attesta al 49,3% del totale nel 2005 (¹⁰).

TABELLA I.5 – PRINCIPALI ATTIVITA' NEGLI STATI UNITI DELLE BANCHE EUROPEE ALLA FINE DEL 2005

Capogruppo	Principale controllata	Totale	Totale	Dipen-
		attivo	ricavi	denti
		USD mld	USD mld	No.
Barclays	Barclays Group US	396,3	4,2	...
Deutsche Bank (*)	Taunus Corp.	334,4	7,3	11.134
HSBC Holdings	HSBC Finance Corp. (ex-Household International)	156,7	13,2	35.000
	HSBC USA, Inc.	153,8	5,0	12.000
	Totale HSBC Holdings	310,5	18,2	47.000
Crédit Suisse Group	Crédit Suisse (USA) (ex-Credit Suisse First Boston)	297,8	7,0	10.899
The Royal Bank of Scotland Group	Citizens Financial Group	155,2	5,8	24.400
ABN AMRO	LaSalle Bank	106,2	4,1	16.044
BNP Paribas	BancWest	66,3	2,2	12.267

(*) Dati relativi alle attività in Nord America ("primarily U.S.").

⁹ Di rilievo, per quest'ultima, anche l'acquisizione nel 1999 della Bank Pekao, istituto polacco che, all'epoca, contava 24.400 dipendenti.

¹⁰ Cfr. Tabella II.3 per l'Europa. Non è stato possibile elaborare il corrispondente rapporto per le banche giapponesi e statunitensi per la mancanza di informazioni. Per gli Stati Uniti gli unici dati disponibili nel 2005 sono quelli della Citigroup e della The Bank of New York, i cui dipendenti all'estero erano pari, rispettivamente, al 51,8% ed al 23% del totale.

La Tabella I.5 elenca, in particolare, le principali presenze negli Stati Uniti dei Gruppi bancari europei con tre banche britanniche, la Deutsche Bank ed il Crédit Suisse Group nelle posizioni di preminenza, le ultime due peraltro impegnate principalmente nelle attività di *investment banking* ed *asset management*. Da rilevare che tali Gruppi, sulla base dei dati di fine 2005, si andavano a collocare tra la 6^a e la 9^a posizione tra le banche del Paese in termini di totale attivo. La principale presenza delle banche giapponesi negli Stati Uniti è quella della Mitsubishi UFJ Financial Group, che controlla la Union Bank of California (USD 48,7 miliardi di totale attivo al 31-12-2005).

La Tabella I.6 riporta i ricavi ed il costo del lavoro per dipendente delle banche di Europa e Stati Uniti (¹¹). Si osserva innanzitutto, in termini aggregati, come il rapporto tra l'incremento dei due indicatori nel periodo 1998-2005 – il primo una *proxy* della produttività - risulti decisamente favorevole alle banche europee, attestandosi a 1,15 volte contro un valore pari all'unità per le banche statunitensi; ciò a seguito di una crescita del costo del lavoro pro-capite che in Europa è risultata inferiore alla crescita dei ricavi unitari (¹²).

Nei Paesi europei, il più elevato valore di ricavi per dipendente viene fatto registrare, nel 2005, dalle banche svizzere, seguite da quelle tedesche; entrambe evidenziano, però, anche i più elevati costi unitari. Nel periodo considerato, la variazione più favorevole di questi indicatori è quella delle banche spagnole, per le quali la crescita dei ricavi unitari è di circa 3 volte superiore a quella dei costi unitari; per tali istituti il contenuto incremento del costo del lavoro pro-capite si può ricondurre alle significative acquisizioni operate in Centro e Sud America, di cui si è detto. Tra gli altri Paesi, solo le banche di Francia e Regno Unito evidenziano un rapporto superiore all'unità; un peggioramento dell'indicatore si ha invece per gli altri Paesi e, principalmente, per banche svizzere e tedesche, per le quali la dinamica

¹¹ Le banche giapponesi, per le quali non si dispone del costo del lavoro, hanno fatto registrare nel periodo 1998-2005, su base omogenea ed in valuta locale, un aumento dei ricavi per dipendente del 6,3%.

¹² I più elevati tassi di crescita, sia dei ricavi che dei costi per dipendente, negli Stati Uniti rispetto all'Europa sono solo parzialmente spiegati dalla differente dinamica inflazionistica nelle due aree: i prezzi al consumo sono infatti cresciuti, dal 1998 al 2005, del 19,9% negli Stati Uniti e del 15% nell'area dell'euro.

del costo del lavoro pro-capite superiore alla media non è compensata dal tasso di crescita dei ricavi unitari. Si osserva poi una crescita dei ricavi per dipendente inferiore alla media per Benelux e Francia, con la seconda che fa, però, registrare un ancor più contenuto aumento dei costi unitari. Per le banche italiane alla riduzione del costo del lavoro, dovuta alle acquisizioni in Paesi dell'Europa centro-orientale a più basso costo di manodopera, fa riscontro un aumento dei ricavi unitari di lieve entità, con un effetto comunque positivo sulla redditività aziendale.

TABELLA I.6 – RICAVI E COSTO DEL LAVORO PER DIPENDENTE ⁽¹⁾

	Totale ricavi per dipendente			Costo del lavoro per dipendente			a/b	a'/b'
	2005	variazione % su 1998		2005	variazione % su 1998			
	'000 EUR	in EUR (a)	in valuta locale (a')	'000 EUR	in EUR (b)	in valuta locale (b')		
Svizzera	381,2	+ 35,7	+ 31,7	195,6	+ 47,2	+ 42,8	0,76	0,74
Germania	257,5	+ 33,0		104,5	+ 41,3		0,80	
Scandinavia	230,1	+ 39,9	+ 39,3	71,9	+ 44,2	+ 43,7	0,90	0,90
Regno Unito	218,4	+ 70,0	+ 66,3	63,7	+ 60,5	+ 57,0	1,16	1,16
Benelux	212,2	+ 22,6		74,0	+ 23,1		0,98	
Francia	193,4	+ 25,9		72,1	+ 17,9		1,45	
Italia	167,3	+ 0,9		55,9	- 5,6		n.c.	
Spagna	145,8	+ 45,1		43,0	+ 15,2		2,97	
Europa	214,4	+ 36,5	+ 35,4	75,8	+ 31,9	+ 30,8	1,14	1,15
Stati Uniti	234,9	+ 40,1	+ 41,1	72,4	+ 40,3	+ 41,3	1,00	1,00

(1) Calcolati escludendo le attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

Con riguardo all'elevato costo del lavoro delle banche svizzere e tedesche, si rileva un alto valore pro-capite nelle attività di *investment banking*, cui si aggiunge, in particolare per le banche svizzere, l'elevata incidenza degli occupati di tale attività sulla forza lavoro complessiva. L'aumento del costo del lavoro nel settore si può, per gran parte,

ricollegare alle acquisizioni effettuate nella seconda metà degli anni novanta, descritte all'Appendice 2. Il Crédit Suisse First Boston, ora divisione di *investment banking* del Crédit Suisse Group, impiegava nel 2005 il 41% dei dipendenti bancari del Gruppo, con un costo unitario di 301 mila euro; ancora superiore, pari a 339 mila euro, il costo pro-capite dell'analoga divisione del Gruppo UBS che contava per il 26% della forza lavoro complessiva. Se si escludono tali attività, il costo del lavoro delle due banche svizzere nel 2005 scende a 138 mila euro per dipendente. Tra le banche tedesche, hanno, in particolare, un costo unitario superiore alla media la Deutsche Bank e la WestLB pari, nel 2005, rispettivamente a 172 e 142 mila euro. Per la Deutsche Bank il costo pro-capite ha avuto un'impennata dell'80% nel biennio 1999-2000, in coincidenza con l'acquisto della Bankers Trust, mentre, nello stesso biennio, il costo del lavoro per dipendente della WestLB è aumentato del 36%, principalmente in concomitanza con lo sviluppo delle attività di "equity" ed "investment banking" ⁽¹³⁾; nel 2005 il costo del lavoro unitario di quest'ultima divisione della WestLB era pari a 209 mila euro, il 56% in più rispetto alle altre aree di attività del Gruppo.

Risultati operativi

Il volume complessivo dei ricavi delle 67 banche comprese nel campione è passato da 541,2 miliardi di euro nel 1998 a 824,9 miliardi nel 2005, con un aumento del 52,4%, saldo tra il +53,3% dovuto alla crescita dimensionale dei Gruppi descritta al paragrafo precedente e la diminuzione, inferiore al punto percentuale, determinata dal deprezzamento di dollaro e yen rispetto all'euro. Tale crescita non è però risultata omogenea per area geografica: a parità di tassi di cambio, a fronte di un aumento dei ricavi del 63,8% in Europa e del 60,4% negli Stati Uniti, si è avuta una diminuzione dello 0,7% per le banche giapponesi.

¹³ Tali attività facevano capo alla WestLB Panmure Ltd. (Londra), ceduta al Gruppo Lazard nel gennaio 2004.

TABELLA I.7 – 67 BANCHE: INDICATORI DI RISULTATO 1998 – 2005

	1998	2002	2003	2004	2005	Variazione	
	<i>% del totale ricavi</i>						
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d</i>	<i>e</i>	<i>d-a</i>	<i>e-d</i>
Margine d'interesse	55,1	52,2	51,2	50,5	48,8	- 4,6	- 1,7
Commissioni attive e passive (saldo)	36,2	39,2	39,2	41,0	42,4	4,8	1,4
Cost / income ratio	61,3	60,3	58,7	58,5	59,2	- 2,8	0,7
Svalutazioni di crediti (1)	25,8	16,0	11,5	7,6	6,0	- 18,2	- 1,6
Risultato corrente prima delle imposte	12,8	23,7	29,8	33,9	34,8	21,1	0,9
Risultato netto	7,5	9,4	16,8	20,7	26,4	13,2	5,7
ROE (%)	5,0	6,8	12,2	13,9	17,0	8,9	3,1
ROA (%)	0,2	0,3	0,5	0,6	0,7	0,4	0,1

(1) Al netto delle rivalutazioni.

Il margine d'interesse in rapporto al totale ricavi è passato dal 55,1% di inizio periodo al 48,8% del 2005, con una riduzione di 4,6 punti percentuali dal 1998 al 2004 e di ulteriori 1,7 punti nel 2005, come conseguenza della generalizzata discesa dei tassi di interesse nelle aree geografiche considerate. Alla contrazione del margine di interesse ha fatto riscontro l'incremento dei ricavi netti da commissioni, saliti di 1,4 punti nel solo 2005, dopo l'aumento di 4,8 punti fatto segnare negli anni precedenti, mentre gli utili dalle negoziazioni finanziarie sono rimasti pressoché invariati tra l'inizio e la fine del periodo considerato.

Il risultato corrente prima delle imposte nel 2005 si è attestato al 34,8% dei ricavi, il migliore degli anni considerati, con un aumento, però, di poco inferiore al punto percentuale rispetto all'esercizio precedente; nel 2004, l'incremento rispetto al 2003 era stato invece di oltre 4 punti percentuali. Nel valutare le variazioni con il risultato del 1998 occorre tener presente che lo stesso risulta fortemente influenzato dalle svalutazioni di crediti operate dalle banche giapponesi (Tab. II.1). Il miglioramento dell'esercizio 2005 è integralmente da attribuirsi alle

minori svalutazioni di crediti, che si sono attestate al valore più basso del periodo, con una diminuzione di 1,6 punti percentuali rispetto al 2004; i valori più elevati degli anni considerati sono stati invece registrati nel biennio 2001-02, se si esclude il 1998 di cui si è detto. Il *cost-income ratio* ha fatto per contro segnare un incremento di 0,7 punti percentuali rispetto al 2004, un'inversione di tendenza rispetto alla riduzione di quasi 3 punti percentuali del periodo 1998-2004.

L'utile netto aggregato del 2005 è risultato pari a 218 miliardi di euro, il 26,4% in rapporto ai ricavi, con un aumento del 45,3% in valori assoluti e di 5,7 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente. La più elevata crescita rispetto al risultato corrente è principalmente dovuta alla voce "Proventi ed oneri straordinari", passata dal segno negativo a quello positivo con un miglioramento di 4 punti percentuali, cui si aggiunge l'effetto, pari a circa un punto percentuale, del pressoché totale azzeramento dell'ammortamento dell'avviamento a seguito dell'adozione dei principi contabili IAS/IFRS da parte delle banche europee (¹⁴). Il ROE aggregato si è attestato al 17% nel 2005, con un aumento di 3,1 punti rispetto all'esercizio precedente; in crescita anche l'indice ROA, che ha raggiunto un valore dello 0,7% nel 2005, in progressivo miglioramento rispetto al dato di inizio periodo.

Risultati per area geografica

La Tabella I.8 riporta alcuni indicatori di risultato delle banche del campione suddivise per area geografica. Il confronto tra gli indicatori delle diverse aree deve essere effettuato con cautela, tenendo presente

¹⁴ Le banche degli Stati Uniti hanno cessato di contabilizzare gli ammortamenti dell'avviamento a partire dall'esercizio 2002. Sia i principi IAS (IAS 36) che US GAAP-General Accepted Accounting Principles (SFAS 142, "Goodwill and Other Intangible Assets"), non prevedono più l'ammortamento delle attività immateriali considerate a durata indefinita; tali attività vengono invece assoggettate ad una verifica, almeno annuale, del loro valore (*impairment test*) per una eventuale svalutazione con contropartita al conto economico.

che sussistono differenze tra i principi contabili adottati nei diversi Paesi. Con riguardo al confronto temporale, occorre ancora ricordare che le banche europee hanno, per la gran parte, adottato i principi contabili IAS/IFRS per la prima volta nell'esercizio 2005 ⁽¹⁵⁾. Un aspetto particolare riguarda poi l'attività assicurativa, svolta principalmente dai Gruppi bancari europei e, fino al 2004, trattata diversamente nei rispettivi bilanci consolidati; un commento sui differenti metodi di contabilizzazione e sull'incidenza di tale attività nei dati aggregati è riportato nell'Appendice 3.

TABELLA I.8 – INDICATORI DI RISULTATO PER AREA GEOGRAFICA

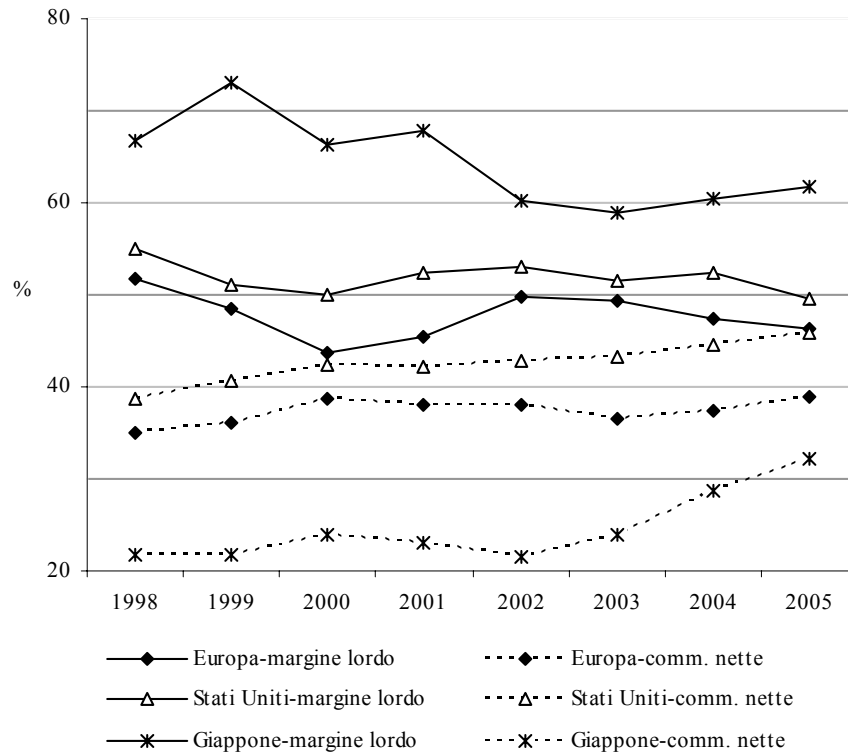
	1998			2005		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	% del totale ricavi			% del totale ricavi		
Margine d'interesse	51,8	66,7	55,1	46,2	61,7	49,6
Commissioni attive e passive (saldo)	35,0	21,7	38,7	38,9	32,1	45,9
Cost / income ratio	64,3	56,5	59,0	61,2	54,8	57,4
Svalutazioni di crediti (1)	11,1	120,7	7,6	5,8	4,4	6,7
Risultato corrente prima delle imposte	24,6	- 77,2	33,5	33,1	40,8	35,9
Risultato netto	17,0	- 53,1	19,1	26,3	29,9	25,6
Tax rate (2) (%)	31,8	n.c.	34,6	25,3	24,3	32,5
ROE (%)	12,9	n.c.	16,5	18,3	10,9	18,1
ROA (%)	0,4	n.c.	1,0	0,5	0,5	1,3

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato sul risultato prima delle imposte ed escludendo le società in perdita.

¹⁵ Si rammenta che, nonostante i principi contabili internazionali richiedano la predisposizione di almeno un periodo precedente di raffronto redatto secondo i medesimi criteri, il ritardo con cui è stato omologato il principio IAS 39 ha indotto le autorità ad introdurre una deroga, peraltro facoltativa, a tale criterio, consentendo di posticipare all'1-1-2005 la data di prima applicazione dei principi IAS 32 *Financial Instruments: Disclosure and Presentation*, IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement* e IFRS 4 *Insurance Contracts*.

FIGURA I.1 –MARGINE LORDO E COMMISSIONI NETTE IN % DEL TOTALE RICAVI



Dal lato dei ricavi, si osserva innanzitutto, dal 1998 al 2005, una riduzione dell'incidenza del margine d'interesse sul totale in tutte e tre le aree geografiche, dell'ordine dei 5,5 punti percentuali in Europa e Stati Uniti e di 5 punti in Giappone. Si osserva poi il più elevato peso che il margine di interesse rappresenta per le banche giapponesi rispetto a quelle delle altre due aree e, di contro, il minor apporto della componente commissioni (Fig. I.1). Queste ultime costituiscono una maggiore quota dei ricavi per le banche degli Stati Uniti anche nel confronto con le banche europee per tutto il periodo considerato. Si nota peraltro che, dopo un *trend* crescente in entrambe le aree nel biennio 1999-2000, il divario tra gli indicatori tende ad allargarsi: mentre l'apporto delle commissioni ai ricavi complessivi risulta in

costante crescita per le banche statunitensi a partire dal 2002, lo stesso prende a declinare in Europa, dove solo il recupero di 1,6 punti percentuali nell'ultimo anno considerato riporta l'indicatore ai livelli dell'esercizio 2000. Il biennio 2004-05 evidenzia poi lo sforzo delle banche giapponesi per diversificare le fonti di ricavo a fronte dell'erosione, anche in valori assoluti, del margine d'interesse.

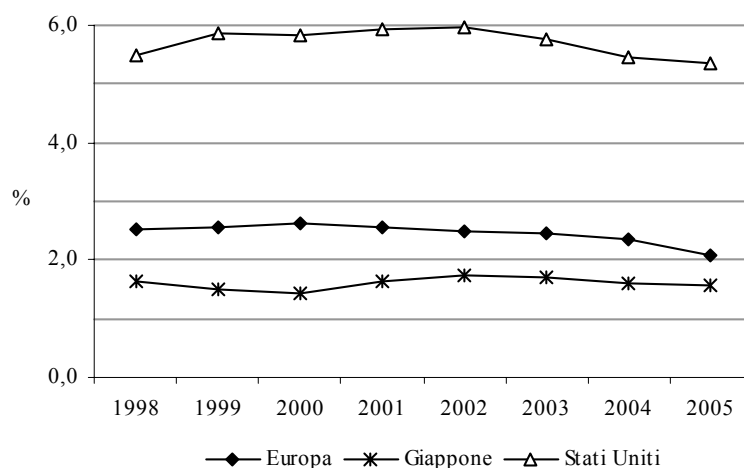
Con riguardo all'ammontare complessivo dei ricavi (Tab. I.9), si osserva il consistente recupero delle banche europee nell'esercizio 2005, che fa seguito alla leggera flessione del triennio 2001-2004, dopo la forte crescita nei sei anni precedenti. Il risultato del 2005 è in gran parte spiegato, oltre che dall'andamento positivo delle commissioni nette, di cui si è detto, anche dall'aumento degli utili da negoziazione e dalla rivalutazione del dollaro sull'euro, quale effetto del maggior grado di internazionalizzazione delle banche europee (¹⁶). Le banche degli Stati Uniti evidenziano invece una crescita dei ricavi costante, con il dato dell'esercizio 2005 sostanzialmente allineato all'aumento medio del triennio precedente, mentre il triennio 1998-2001 fa segnare un consistente +28,5%. In crescita, nel 2005, anche i ricavi delle banche giapponesi, con un'inversione di tendenza rispetto alla flessione del triennio 2001-2004 ed alla sostanziale stabilità del triennio precedente.

TABELLA I.9 – TOTALE RICAVI: VARIAZIONE PERCENTUALE

	<u>1998 / 1996</u>	<u>2001 / 1998</u>	<u>2004 / 2001</u>	<u>2005 / 2004</u>
			%	
Europa	+ 23,4	+ 47,7	- 0,2	+ 11,1
Giappone	...	- 0,1	- 3,2	+ 2,6
Stati Uniti	...	+ 28,5	+ 18,4	+ 5,4

¹⁶ La più volte citata adozione dei principi contabili IAS/IFRS da parte delle banche europee a partire dall'esercizio 2005 sembra aver avuto un effetto depressivo sul volume complessivo dei ricavi, a differenza di quanto avvenuto per il totale degli attivi di stato patrimoniale. Un calcolo effettuato sulle 11 società - rappresentanti il 38% dei ricavi delle società che hanno variato i principi contabili - che hanno fornito un conto economico di raffronto dell'esercizio 2004 predisposto con i medesimi criteri del 2005 (e quindi anche con applicazione dei principi IAS 32 e 39 e IFRS 4, entrati in vigore dall'1-1-2005), ha evidenziato una riduzione del totale ricavi di 6,7 miliardi di euro, pari al 4,9% dei ricavi dell'esercizio 2004 elaborato con i principi contabili precedenti.

FIGURA I.2 – TOTALE RICAVI IN % DEL TOTALE ATTIVO ⁽¹⁾



(1) Escluso l'avviamento.

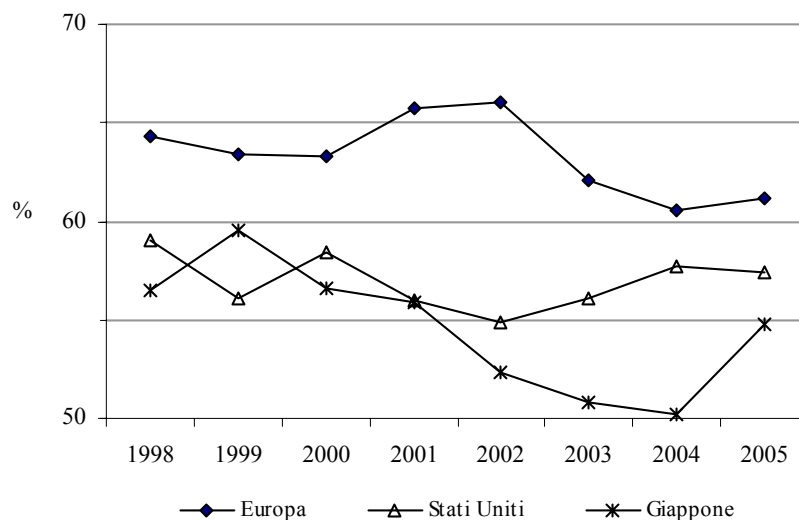
Il maggior peso della componente ricavi sul conto economico delle banche degli Stati Uniti è ben evidenziato dal rapporto tra il totale degli stessi ed il totale dell'attivo che, nonostante la flessione di 0,7 punti percentuali rispetto al valore massimo raggiunto nel 2002, si attesta al 5,3% nel 2005, contro il 2,1% delle banche europee e l'1,6% di quelle giapponesi (Fig. I.2). Con riguardo all'intero periodo considerato, si può anche osservare come per le banche degli Stati Uniti la crescita degli attivi, di cui si è detto al paragrafo precedente, sia stata fino al 2002 superata dalla crescita dei ricavi, mentre ciò non è avvenuto, se non in misura marginale nel 1999, per le banche europee; entrambe le aree accusano poi una flessione dell'indicatore nell'ultimo triennio, in modo più marcato negli Stati Uniti, a seguito della più sostenuta dinamica degli attivi. Per le banche giapponesi, invece, l'indicatore è il risultato di una sostanziale stabilità sia dell'attivo che dei ricavi aggregati.

Il risultato corrente prima delle imposte del 2005 si attesta al 40,8% dei ricavi per le banche giapponesi, al 35,9% per quelle degli

Stati Uniti ed al 33,1% per le banche europee, risultando in progresso rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti che percentuali, in Giappone ed in Europa; le banche degli Stati Uniti segnano invece una flessione di 0,8 punti percentuali nel rapporto con il totale ricavi. In particolare, il Giappone prosegue nel consistente recupero di redditività iniziato nel 2002, dopo i risultati negativi del quadriennio 1998-2001; il miglioramento del risultato corrente dell'esercizio 2005 è però integralmente da attribuirsi alle minori svalutazioni di crediti, mentre il *cost-income ratio* fa registrare un'impennata di 4,6 punti percentuali. Analogamente le banche europee, pur con variazioni di minore intensità, contabilizzano nel 2005 minori svalutazioni di crediti per il terzo anno consecutivo, mentre il rapporto costi/ricavi risale di 0,6 punti percentuali dopo le consistenti riduzioni del biennio precedente. Le banche degli Stati Uniti, al contrario, fanno registrare un aumento delle svalutazioni di crediti di oltre un punto percentuale nel rapporto con i ricavi, dopo i valori minimi del periodo toccati nel 2004, aumento non compensato dalla lieve riduzione del *cost-income ratio*.

Quest'ultimo rapporto risulta più elevato per l'Europa rispetto alle altre due aree in tutti gli anni considerati, nonostante la riduzione del biennio 2003-04 lo porti ai valori più bassi del periodo (Fig. I.3). Il grafico mostra anche un avvicinamento degli indicatori di Europa e Stati Uniti, con un differenziale che si riduce a 3,8 punti percentuali nel 2005 dagli oltre 11 punti del 2002; si riduce anche la differenza tra i valori delle banche di Europa e Giappone, con questi ultimi che convergono verso il valore mediano rappresentato dagli Stati Uniti. Relativamente alle banche europee, si rileva come solo il miglioramento del 2003 sia dovuto alla riduzione dei costi operativi (-5,1% complessivamente), a fronte di una modesta crescita dei ricavi (+1,1%) mentre, sia nel 2004 che nel 2005, all'aumento dei ricavi (+5,5% e +11,1% rispettivamente) corrisponde ugualmente un aumento dei costi operativi, di minore entità nel 2004 (+2,9%) e di maggiore consistenza nell'ultimo esercizio considerato (+12,2%). Per un commento sulla svalutazione dei crediti verso la clientela, si rimanda al paragrafo seguente.

FIGURA I.3 – COST-INCOME RATIO



Il miglior risultato netto dell'esercizio 2005 è fatto segnare dalle banche giapponesi con il 29,9% dei ricavi, 3,6 punti percentuali in più delle banche europee e 4,3 punti superiore a quello delle banche degli Stati Uniti. Il risultato del 2005 si contrappone a perdite superiori al 50% dei ricavi all'inizio del periodo considerato: un'inversione di tendenza che è stata raggiunta principalmente, come detto, con la diminuzione delle svalutazioni di crediti, ma anche, almeno fino al 2004, con una riduzione dei costi operativi.

Nel 2005 si è pressoché azzerata la differenza di redditività tra le banche statunitensi e quelle europee, con il ROE di entrambe attestato poco sopra il 18%, mentre ancora sensibilmente inferiore risulta il ROE delle banche del Giappone, pari al 10,9%. Il recupero dell'indicatore delle banche europee nel 2005 è stato favorito dalle maggiori componenti straordinarie positive e dalla cessata contabilizzazione degli ammortamenti dell'avviamento, come previsto dai principi contabili IAS/IFRS. Permane invece elevato il divario tra i valori del ROA di Europa e Stati Uniti, a

seguito del miglior dimensionamento degli attivi delle banche di quest'ultima area, mentre l'indicatore delle banche giapponesi eguaglia, nel 2005, il valore delle banche europee.

Il *tax-rate* del 2005 risulta sensibilmente più elevato per le banche degli Stati Uniti rispetto a quelle con sede in Europa e Giappone, con una differenza, a favore di queste ultime, di 7,2 e 8,2 punti, rispettivamente (Tab. I.8). Tale indicatore si è ridotto nel periodo considerato sia per l'area europea che per quella statunitense, ma in misura maggiore per la prima, dove è sceso di 6,5 punti percentuali, mentre negli Stati Uniti la riduzione è stata dell'ordine dei 2 punti percentuali (¹⁷).

Con riguardo alle componenti straordinarie del 2005, si registra innanzitutto l'azzeramento dell'ammortamento dell'avviamento per le banche europee, a seguito dell'adozione dei principi contabili IAS di cui si è detto, e la cui incidenza, nell'esercizio precedente, era stata pari all'1,9% del totale dei ricavi. Si osserva poi un aumento, in positivo, della voce "proventi ed oneri straordinari" in tutte e tre le aree, pari ad oltre 4 punti percentuali in Europa e negli Stati Uniti ed a 3,2 punti in Giappone. In Europa, tale voce, che rappresenta il 4,6% dei ricavi, è principalmente costituita da plusvalenze su cessioni sia di titoli classificati come disponibili per la vendita (2,5% dei ricavi), che di altre attività immobilizzate (essenzialmente partecipazioni e settori di attività, per il 3,1% dei ricavi) (¹⁸), parzialmente compensate da spese di ristrutturazione e accantonamenti diversi (-1% dei ricavi). Nel 2004 tale voce era stata invece negativamente influenzata dalla restituzione di aiuti pubblici da parte delle *Landesbanken* tedesche per 1,7 miliardi di euro, a seguito di decisione della Commissione UE (altri 0,7 miliardi erano stati addebitati direttamente alle riserve).

¹⁷ Il dato del 1998 per il Giappone non è significativo a causa dell'elevato numero di società che hanno accusato una perdita di esercizio.

¹⁸ Tra le principali plusvalenze realizzate dalle banche europee nel 2005, quelle derivanti dalla cessione di alcune attività di *private banking* ed *asset management* alla Julius Baer da parte della UBS per 2,6 miliardi di euro, la cessione delle partecipazioni in Unión Fenosa e Royal Bank of Scotland da parte del Banco Santander per 1,9 miliardi di euro e in Munich Re ed Allianz da parte della Dresdner Bank per 1,3 miliardi di euro, la cessione al Crédit Agricole da parte di Banca Intesa del controllo delle attività di *asset management* in Italia per 0,7 miliardi di euro.

Negli Stati Uniti, dove i “proventi ed oneri straordinari” fanno segnare nel 2005 un’inversione di segno rispetto all’esercizio precedente, attestandosi all’1,9% del totale ricavi, le plusvalenze su cessioni ammontano complessivamente al 3,1% dei ricavi (di cui il 2,7% relative a dismissioni di settori di attività) ⁽¹⁹⁾; gli oneri di fusione e ristrutturazione e gli accantonamenti hanno, per contro, un effetto negativo dell’1,2%. Nel 2004 la voce aveva invece fatto registrare un saldo negativo di 7,9 miliardi di dollari, che includeva accantonamenti per 11,6 miliardi effettuati da Citigroup e JPMorgan Chase a fronte delle cause legali in corso e per la conclusione di accordi transattivi con i querelanti. In particolare, Citigroup aveva accantonato USD 7,9 miliardi a seguito di un accordo transattivo con acquirenti di azioni ed obbligazioni WorldCom ed a fronte di altri procedimenti giudiziari pendenti, riguardanti principalmente i dissesti Enron e Parmalat, le modalità di vendita dei fondi comuni, l’attività di primo collocamento di titoli (IPOs-*Initial Public Offerings*) e la ricerca societaria ⁽²⁰⁾. Analogamente, JPMorgan Chase aveva accantonato USD 3,7 miliardi al fondo per il contenzioso legale, principalmente, anche in questo caso, per le relazioni d’affari con il Gruppo Enron, il collocamento di obbligazioni WorldCom e l’attività inerente le IPOs, nonché la vendita ad investitori istituzionali di titoli collegati ad operazioni di cartolarizzazione di crediti, il cui emittente aveva poi dichiarato bancarotta ⁽²¹⁾; nel 2005 ha effettuato ulteriori accantonamenti per 2,8 miliardi di

¹⁹ Le principali plusvalenze delle banche degli Stati Uniti nel 2005 sono state quelle realizzate dalla Citigroup sulla cessione delle attività assicurative del ramo vita alla MetLife e delle attività di *asset management* alla Legg Mason, per complessivi 6,8 miliardi di dollari e quelle realizzate dalla JPMorgan Chase sulla cessione delle attività di brokeraggio *on-line* per 1,3 miliardi di dollari.

²⁰ Citigroup ha raggiunto accordi per pagare 2,6 miliardi di dollari ai ricorrenti della *class action* WorldCom e 2 miliardi di dollari a quelli della *class action* Enron. Le accuse riguardavano, tra l’altro, la predisposizione e la pubblicazione di documenti inerenti il collocamento dei titoli contenenti informazioni ingannevoli e la diffusione di altrettanto ingannevoli rapporti di ricerca sulle società.

²¹ Le accuse principalmente riguardavano: nei casi WorldCom e di altri emittenti di titoli, il fatto che la società conosceva, od è stata incauta e negligente nel non conoscere, che i titoli venivano venduti ai ricorrenti sulla base di rappresentazioni ingannevoli delle condizioni finanziarie dell’emittente; nel caso Enron, l’emissione di comunicati stampa e la pubblicazione di altri documenti pubblici falsi o ingannevoli; nel caso di IPOs, dichiarazioni inesatte ed omissioni nei prospetti ed in altri documenti inerenti il collocamento, nonché la manipolazione del mercato con riguardo alle transazioni *aftermarket* dei titoli offerti; la diffusione di rapporti di

dollari (parzialmente compensati con recuperi assicurativi per 0,2 miliardi) a fronte degli oneri derivanti dalla definizione delle *class action* inerenti i contenziosi Enron e WorldCom.

La voce “proventi ed oneri straordinari” delle banche giapponesi ha presentato importanti saldi positivi nel triennio 1998-2000, che hanno consentito, in termini aggregati, di chiudere in utile gli esercizi 1999 e 2000. In tale voce sono compresi, per tutto il periodo considerato, consistenti utili e perdite su cessioni di attività, sia mobiliari che immobiliari che, nel 2005 hanno rappresentato l’8,4% del totale ricavi; nel 2003 sono inoltre incluse restituzioni di imposte, pari all’1,8% dei ricavi, di cui hanno beneficiato, in massima parte, i maggiori Gruppi del Paese.

Nel biennio 2001-02 si osserva in tutte e tre le aree un incremento delle svalutazioni di attività immobilizzate, principalmente riferite ad attività finanziarie, come conseguenza dello sfavorevole andamento dei mercati mobiliari. Questa voce giungeva nel 2002 a rappresentare il 19% dei ricavi delle banche giapponesi; nel biennio successivo si ridimensionava sensibilmente negli Stati Uniti, mentre permaneva su valori elevati in Giappone ed in Europa nel 2003, in quest’ultimo caso principalmente per le svalutazioni di portafoglio contabilizzate dalle banche tedesche. Il saldo positivo delle banche degli Stati Uniti nel 2005, pari allo 0,6% dei ricavi, è essenzialmente dovuto alla rivalutazione dei diritti ritenuti dalle banche sui mutui ipotecari ceduti a terzi, a seguito dell’aumento dei tassi di interesse.

Svalutazione di crediti e consistenze dei crediti dubbi

La Tabella I.16 riporta un dettaglio per singolo istituto e per area geografica delle svalutazioni di crediti effettuate negli ultimi cinque esercizi, rapportate al totale dei ricavi, agli impieghi con la clientela ed al capitale netto. Per le banche europee i tre indicatori fanno segnare un ulteriore miglioramento nel 2005 dopo quelli del biennio 2003-04,

ricerca societaria ingannevoli; la violazione del rapporto fiduciario e dei doveri contrattuali.

mentre nel 2002 erano stati raggiunti i valori massimi del decennio considerato. Sempre nel 2005, 6 istituti europei effettuano svalutazioni nette superiori al 10% dei ricavi (erano 10 nel 2004), con le tedesche Eurohypo ed HVB (quest'ultima peraltro incorporata dall'UniCredito Italiano a fine esercizio) che evidenziano i valori più elevati; per contro, 8 banche (4 nel 2004) fanno segnare saldi positivi e, anche in questo caso, due istituti tedeschi, KfW e WestLB, evidenziano i valori più alti, dopo le consistenti svalutazioni effettuate nel triennio 2001-03.

Anche la situazione delle banche giapponesi presenta significativi miglioramenti negli ultimi esercizi, con 3 istituti che nel 2005 contabilizzano riprese nette di valore; ancora 5 banche effettuano tuttavia nell'anno svalutazioni superiori al 10% dei ricavi. La situazione giapponese, peraltro, evidenzia nel periodo una maggiore dispersione dei valori intorno alle rispettive medie, oltre che una più frequente alternanza di valori positivi e negativi. Per gli indicatori delle banche degli Stati Uniti si osserva, invece, nel 2005, un'inversione di tendenza rispetto al biennio precedente, dopo che, anche in questo caso, i valori massimi di periodo erano stati fatti segnare nel 2002. Due gli istituti con svalutazioni di crediti superiori al 10% dei ricavi, Capital One Financial e Citigroup, quest'ultima peraltro la banca più grande dell'area, mentre nessun istituto contabilizza recuperi di crediti superiori agli accantonamenti. Solo tre banche, una per area, Lloyds TSB Group in Europa, Hokuoku Financial Group in Giappone e Capital One Financial negli Stati Uniti, evidenziano nel 2005 svalutazioni superiori al 10% dei mezzi propri.

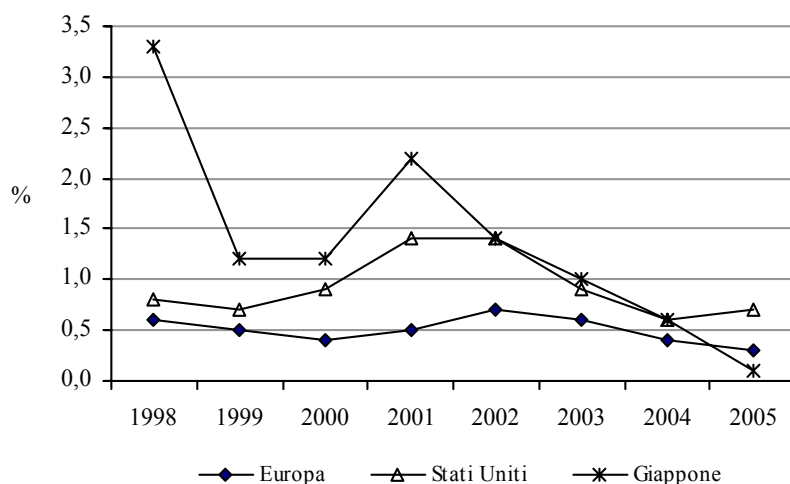
TABELLA I.10 – SVALUTAZIONE DI CREDITI E CREDITI DUBBI NETTI: DETTAGLIO PER AREA GEOGRAFICA

	Svalutazione annuale di crediti			Consistenza dei crediti dubbi	
	% su totale ricavi	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto	% su crediti v/ clientela	% su capitale netto
	<i>(media valori 1998-2005)</i>			<i>(al 31-12-2005)</i>	
Europa	8,5	0,5	4,9	0,8	8,6
Giappone	48,2	1,4	17,8	1,0	8,5
Stati Uniti	8,3	0,9	5,7	0	0,2

Nel raffronto con l'Europa (Tab. I.10), le banche statunitensi evidenziano, nella media di periodo, una incidenza delle svalutazioni annuali in rapporto al totale dei ricavi leggermente inferiore, quale conseguenza però di un più elevato ammontare di questi ultimi in termini relativi, come visto al paragrafo precedente. Si osserva invece una maggiore incidenza delle svalutazioni in rapporto al patrimonio netto ed alla consistenza dei crediti v/ clientela: in quest'ultimo caso, il valore medio risulta quasi il doppio di quello europeo. Il divario tra gli indicatori delle due aree è risultato particolarmente accentuato nel biennio 2001-02, anni in cui le svalutazioni delle banche europee e degli Stati Uniti erano aumentate sia in valori assoluti che relativi (Fig. I.4).

I valori medi di periodo delle banche giapponesi risultano invece particolarmente elevati, quale conseguenza della difficile situazione economica del Paese negli anni qui considerati. I valori riferiti agli esercizi più recenti si approssimano peraltro a quelli delle altre due aree e, nel 2005, tutti e tre gli indicatori presentano i rapporti più favorevoli, come è rappresentato anche dall'indicatore di cui alla Fig. I.4.

FIGURA I.4 – SVALUTAZIONE ANNUALE DI CREDITI IN % DEI CREDITI V/ CLIENTELA



Con riguardo alle consistenze di portafoglio, il rapporto tra i crediti dubbi netti e gli impieghi con la clientela (c.d. *non-performing loans ratio*) fa registrare nel 2005 una consistente riduzione, rispetto all'esercizio precedente, per le banche giapponesi, una leggera flessione per quelle europee, mentre rimane su valori non significativi per le banche degli Stati Uniti (Tab. I.17). Analogamente, il rapporto tra crediti dubbi e capitale netto quasi si dimezza in Giappone e rimane invariato in Europa e Stati Uniti. Permangono però significative differenze tra i valori di fine 2005 delle banche europee e giapponesi, da un lato, e quello delle banche degli Stati Uniti dall'altro: i crediti dubbi rappresentano, infatti, oltre l'8% dei mezzi propri delle prime, contro solamente lo 0,2% delle seconde. Allo stesso modo, il rapporto con il totale dei crediti v/ clientela risulta pari all'1% in Giappone, allo 0,8% in Europa e pressoché nullo negli Stati Uniti ⁽²²⁾. Nell'intero periodo preso in esame, questi indicatori si sono significativamente ridotti in Europa, scendendo il primo dall'1,8% del 1996 allo 0,8% del 2005, mentre l'incidenza dei crediti dubbi sul capitale netto è scesa dal 20,8% all'8,6% ⁽²³⁾. In Giappone, invece, i crediti dubbi sono fortemente aumentati tra il 1998 ed il 2001, fino a rappresentare, in quest'ultimo anno, il 6% dei crediti v/ clientela e l'88% dei mezzi propri. Poco variati nel confronto gli indicatori degli Stati Uniti, che hanno fatto segnare solo un lieve rialzo nel biennio 2001-02 (Tab. II.4 per le rispettive aree).

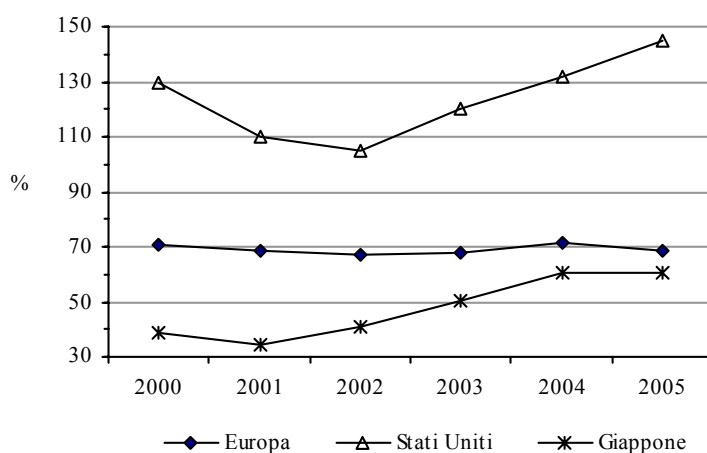
Nel confrontare gli indici delle diverse aree occorre anche tener presente il diverso tasso di copertura dei crediti dubbi da parte dei fondi rettificativi: negli ultimi sei anni, tale rapporto, ottenuto tenendo conto anche del fondo rischi generico che fronteggia i crediti classificati ancora "in bonis", è sempre superiore al 100% negli Stati Uniti, pur con

²² Per gli Stati Uniti gli indicatori sono stati calcolati considerando pari a zero i casi nei quali i fondi rettificativi superano i crediti dubbi lordi. Tale caso si verifica a causa dell'appostazione di accantonamenti prudenziali forfettari a fronte di possibili insolvenze, determinate sulla base dell'esperienza storica e non ancora palesatesi.

²³ I dati riportati, pur significativi ed indicativi della tendenza del periodo, non hanno però lo stesso grado di rappresentatività: nel 2005 sono riferiti a Gruppi che rappresentano il 95% del totale aggregato degli impieghi con la clientela; i dati del 1996 si riferiscono invece a Gruppi che rappresentano solo il 46% del totale.

una sensibile flessione nel biennio 2001-02, è mediamente di poco inferiore al 70% in Europa ed intorno al 47% per le banche giapponesi. Queste ultime, fanno tuttavia registrare un significativo miglioramento dell'indicatore portandolo a valori superiori al 60% nel biennio 2004-05 (Fig. I.5).

FIGURA I.5 – TASSO DI COPERTURA DEI CREDITI DUBBI ⁽¹⁾



(1) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

Nella valutazione degli indicatori bisogna considerare le differenti politiche di svalutazione adottate, misurate dal rapporto tra le perdite contabilizzate al conto economico e l'ammontare delle posizioni di dubbia esigibilità iscritte nello stato patrimoniale; tale rapporto risulta, nella media degli ultimi cinque anni, pari al 34% per le banche giapponesi ed al 41% per quelle europee, il che significa che le posizioni problematiche hanno una "vita contabile" pari, rispettivamente, a poco meno di 3 anni ed a 2 anni e 5 mesi. Per le banche degli Stati Uniti, come

detto, l'importo dei fondi rettificativi è, in termini aggregati, sempre superiore all'ammontare dei crediti dubbi ⁽²⁴⁾.

Occorre poi ricordare che la significatività degli indicatori ha risentito delle sempre più diffuse e consistenti operazioni di cartolarizzazione di crediti poste in essere negli anni considerati ⁽²⁵⁾.

Aspetti finanziari

Tra il 1998 ed il 2005 il totale aggregato dell'attivo di bilancio delle 67 banche del campione è passato da 19.144 a 32.596 miliardi di euro, con un aumento del 70% (+72% a cambi costanti); l'aumento comprende la crescita per linee esterne, come detto nei paragrafi precedenti. Anche in questo caso, si evidenziano differenze significative tra le tre aree geografiche: mentre la crescita, in valuta locale, è del 101,7% per le banche europee (dell'89% circa escludendo l'effetto di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, di cui si è detto con riferimento alla dimensione dei Gruppi) e del 67,9% per quelle degli Stati Uniti, l'attivo delle banche giapponesi aumenta solamente del 4,5% tra l'inizio e la fine del periodo.

Dai dati riassuntivi della Tabella I.11 si osserva, dal lato dell'attivo, una diminuzione in termini relativi dei crediti v/ clientela in tutte e tre le aree geografiche e, per contro, un aumento degli impieghi in titoli; tali variazioni risultano particolarmente accentuate per le banche giapponesi. A ridurre l'incidenza dei crediti v/ clientela sul totale dell'attivo hanno certamente contribuito, oltre alle svalutazioni operate al conto economico, come detto al paragrafo precedente, il sempre più diffuso ricorso alle operazioni di cartolarizzazione.

²⁴ Essendo l'indagine basata su dati di bilancio consolidato, l'entità delle svalutazioni addebitate al conto economico non è da ritenere influenzata da problematiche fiscali relative ad eventuali limiti di deducibilità.

²⁵ In Europa l'ammontare delle cartolarizzazioni effettuate in un anno è aumentato dai 150 miliardi di euro del 2001 ai 384 miliardi del 2005; negli Stati Uniti, negli stessi anni, considerando il solo settore bancario, sono passate da 600 a 1.817 miliardi di dollari.

Da rilevare la differente composizione dei crediti alla clientela nelle differenti aree geografiche: nel 2005 i prestiti alle famiglie risultano pari 63% del totale (di cui il 41% circa per l'acquisto dell'abitazione) per le banche degli Stati Uniti, al 41% per le banche europee e solamente al 24% per quelle giapponesi (di cui 22% per l'acquisto dell'abitazione) ⁽²⁶⁾.

TABELLA I.11 – 67 BANCHE: PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE PER AREA GEOGRAFICA

	1998			2005		
	Europa	Giappone	Stati Uniti	Europa	Giappone	Stati Uniti
	<i>% del totale attivo</i>			<i>% del totale attivo</i>		
Crediti v/ clientela	45,7	60,2	52,9	40,7	48,4	50,8
Titoli	21,4	20,5	22,0	30,6	34,6	22,7
Attività immobilizzate	2,4	1,3	3,5	2,1	1,7	5,5
<i>di cui: avviamento</i>	<i>0,1</i>	<i>0</i>	<i>1,3</i>	<i>0,7</i>	<i>0,3</i>	<i>3,0</i>
Provvista da clientela	59,3	73,7	64,0	55,1	74,5	63,8
Debiti v/ istituzioni creditizie (1)	3,7	2,1	6,8	5,0	3,7	7,2
Capitale netto (2)	3,8	4,1	7,3	3,5	4,8	8,6

(1) Al netto dei crediti v/ istituzioni creditizie.

(2) Esclusi interessi di terzi.

La provvista da clientela cresce, in termini relativi, di 0,8 punti percentuali dal 1998 al 2005 in Giappone, un aumento interamente dovuto ai depositi dei clienti, mentre ridimensionano il loro peso le altre forme di raccolta. Per le banche degli Stati Uniti, al contrario, i depositi dei clienti si riducono di 1,4 punti percentuali, mentre risulta

²⁶ I dati si riferiscono a sottoinsiemi cui fanno capo l'85% ed il 95% dei crediti alla clientela rispettivamente per le banche europee e giapponesi; il dato per gli Stati Uniti è riferito alla totalità del campione. Non è disponibile il dettaglio dei prestiti per l'acquisto dell'abitazione per le banche europee.

sostanzialmente invariata, tra l'inizio e la fine del periodo considerato, l'incidenza complessiva della provvista da clientela sul totale di bilancio. In Europa, anche osservando il più lungo periodo 1996-05, si rileva una più marcata disintermediazione del sistema, che si misura in una diminuzione della provvista da clientela di 2,6 punti percentuali dal 1996 al 2000 e di 3,5 punti nel triennio 2002-05, pur con un lieve recupero nel biennio intermedio. Questa diminuzione ha interessato in massima parte i depositi della clientela, con una riduzione di oltre 5 punti percentuali in rapporto al totale attivo nel periodo complessivamente considerato. I conti interbancari fanno invece segnare un saldo sempre passivo in tutte e tre le aree considerate, con un contributo alla provvista che è significativamente più consistente negli Stati Uniti ed è in crescita nel periodo sia in Europa che in Giappone; il segno di tali rapporti è da attribuirsi a depositi di istituti di minore dimensione.

Le attività immobilizzate aumentano il loro peso sul totale dell'attivo negli Stati Uniti e, in minor misura, in Giappone, mentre si riducono in Europa. La crescita degli Stati Uniti è principalmente da attribuirsi alla voce avviamento, salita da 53 a 205 miliardi di dollari e dal 18% al 35% in rapporto al capitale netto. Per le banche giapponesi, l'aumento dell'avviamento è avvenuto per la gran parte nel 2005 a seguito della fusione tra Mitsubishi Tokyo Financial Group e UFJ Holdings, mentre si è ridotto nel periodo, a seguito di svalutazioni e cessioni, il patrimonio immobiliare. Il peso dell'avviamento nei bilanci delle banche europee è anch'esso cresciuto, passando dai 14 miliardi di euro del 1998 ai 154 miliardi del 2005 e dal 3% al 18% in rapporto al capitale netto; sono, per contro, diminuite le altre poste dell'attivo immobilizzato, principalmente le partecipazioni, anche a seguito della riclassificazione di consistenti partite di portafoglio tra i titoli, effettuata nel 2005 in ottemperanza ai principi contabili IAS/IFRS.

Con riguardo ai mezzi propri, considerando i dati di inizio e fine periodo, questi sono leggermente diminuiti nel rapporto con il totale dell'attivo in Europa, mentre sono aumentati in Giappone e soprattutto negli Stati Uniti. Da rilevare che l'indicatore delle banche di quest'ultima area fa segnare, a fine 2005, un valore pari a 2,4 volte quello delle banche europee ed a 1,8 volte quello delle banche giapponesi. Tenendo

però anche conto della diversa consistenza degli avviamenti contabilizzati dalle diverse aree, l'indicatore delle banche giapponesi si approssima a quello delle banche degli Stati Uniti, mentre permane significativamente inferiore quello delle banche europee (²⁷).

Analogamente il *free capital*, calcolato in rapporto alla provvista da clientela, è risultato mediamente pari al 5,3% per le banche degli Stati Uniti, al 4,3% per le banche giapponesi ed al 2,5% per quelle europee (Tab. I.18). Il miglioramento dell'indicatore per l'area giapponese, passato dal segno negativo del 2002 a quello positivo del 2005, è principalmente dovuto, da un lato, alla diminuzione della consistenza dei crediti dubbi e, dall'altro, all'aumento dei mezzi propri, mentre il lieve miglioramento delle banche europee nel 2005 risulta, come detto, dalla diminuzione della voce partecipazioni, quasi integralmente compensata dalla diminuzione dei mezzi propri in termini relativi. La leggera flessione per le banche degli Stati Uniti nell'ultimo biennio si può, invece, pressoché integralmente attribuire alla crescita dell'avviamento. Tra le banche europee con i più elevati valori di *free capital* nel 2005 figurano la belga KBC e due Gruppi di natura cooperativistica, la Rabobank Nederland ed il Crédit Mutuel, seguiti da BBVA e BNP Paribas. In Giappone, il più elevato rapporto è quello della Shinsei Bank seguito, a distanza, dalla Mitsui Trust Holdings e da un istituto cooperativistico, la Norinchukin Bank, quindi da una banca regionale, la Shizuoka Bank e dalla Sumitomo Trust & Banking. Negli Stati Uniti, i più elevati *free capital* sono segnati da banche di minori dimensioni – Capital One Financial, MBNA e Golden West Financial (quest'ultima oggetto di acquisizione da parte della Wachovia nell'ottobre 2006) – mentre, delle tre maggiori, solamente la Citigroup fa segnare un valore superiore alla media dell'area.

Sulla base dei dati di un sottoinsieme significativo del campione, il volume della raccolta indiretta (*assets under management*) è stato, negli ultimi cinque anni, mediamente pari al 91% della provvista da clientela

²⁷ Il coefficiente minimo di solvibilità richiesto dagli accordi interbancari di Basilea – calcolato come rapporto tra il patrimonio netto, dedotte alcune attività immateriali (tra cui l'avviamento) e le attività di rischio, ponderate in base al loro grado di rischio (c.d. *core capital ratio*) – è pari al 4%. Il coefficiente complessivo (c.d. *total capital ratio*), che include anche passività subordinate, deve invece rispettare un valore minimo dell'8%.

sia in Europa che negli Stati Uniti, evidenziando anche un *trend* decrescente in entrambe le aree (Tab. I.12) ⁽²⁸⁾. Le attività in gestione a fine 2005 fanno segnare un aumento di oltre il 16% in Europa e del 3,7% negli Stati Uniti rispetto all'anno precedente; in entrambe le aree si tratta della continuazione della tendenza di crescita delle masse gestite iniziata nel 2003, dopo la flessione, particolarmente consistente in Europa, registratasi nell'anno precedente ⁽²⁹⁾. Il buon risultato del triennio è certamente influenzato dal generalizzato rialzo dei corsi azionari nelle principali Borse mondiali, mentre il basso livello dei tassi di interesse in entrambe le aree ha contribuito a mantenere elevati i corsi dei titoli obbligazionari.

TABELLA I.12 – RACCOLTA INDIRETTA

	2001	2002	2003	2004	2005
Europa (miliardi di euro) (1)	7.960	7.246	7.434	8.025	9.343
<i>Numero indice</i>	100,0	91,0	93,4	100,8	117,4
<i>in % della provvista da clientela</i>	96,7	91,9	92,8	90,8	83,3
Stati Uniti (miliardi di dollari) (2)	2.566	2.556	2.821	2.919	3.027
<i>Numero indice</i>	100,0	99,6	109,9	113,8	118,0
<i>in % della provvista da clientela</i>	98,9	93,0	93,0	86,1	83,4

(1) Dati su base omogenea relativi a 29 Gruppi che rappresentavano il 93% del totale dell'attivo alla fine del 2005. Tre Gruppi non sono presenti nel settore dell'*asset management*.

(2) Dati su base omogenea relativi a 12 Gruppi che rappresentavano l'86% del totale dell'attivo alla fine del 2005.

²⁸ Non è stato possibile elaborare dati di confronto per le banche giapponesi per mancanza di serie storiche omogenee. La flessione nel 2005 delle attività gestite in Europa, valutate nel rapporto con la provvista da clientela, risulta influenzata dalla più volte citata adozione dei principi contabili IAS/IFRS che, nel caso specifico, ha comportato, a seguito del consolidamento integrale delle attività assicurative prevista dai principi internazionali, l'inclusione nella provvista delle somme percepite dall'emissione di polizze con prevalente caratteristiche di investimento.

²⁹ Il miglior risultato europeo del 2005 ha risentito positivamente, come già detto per il totale dell'attivo, della rivalutazione del 15% del dollaro USA sull'euro, di cui hanno beneficiato le masse gestite dalle banche europee sul mercato nordamericano. Nel confrontare le consistenze alla fine dei vari anni, occorre anche tener presente che le stesse risultano influenzate da operazioni di acquisizione e cessione di attività concluse con operatori non considerati nel campione.

Un altro aspetto da considerare è la valutazione del portafoglio titoli, voce che in termini aggregati rappresenta poco meno del 30% del totale attivo. Secondo i principi contabili internazionali, i titoli debbono essere valutati al valore corrente (*fair value*) ad eccezione di quelli per i quali, in base ad autonoma decisione degli amministratori, è prevista la conservazione sino alla scadenza: per questi ultimi è consentita la valutazione al costo (³⁰). L'attribuzione a quest'ultima categoria comporta una sopravvalutazione della corrispondente voce dell'attivo di stato patrimoniale e minori svalutazioni titoli al conto economico nelle fasi di flessione dei corsi di Borsa; tale aspetto ha assunto particolare rilevanza per le banche europee fino al 2004, anno nel quale la quota dei titoli valutati al costo era pari al 28,2% del totale, un valore considerevolmente più elevato rispetto a quelli delle banche giapponesi e degli Stati Uniti, che si attestavano rispettivamente all'11% ed allo 0,4%. L'adozione dei principi contabili IAS/IFRS nel 2005 ha riallineato i valori delle banche europee a quelli delle altre due aree: la più elevata quota di titoli valutati al costo è ora quella delle banche giapponesi, con il 10,5% del totale (Tab. I.13) (³¹). Sempre con riferimento alle consistenze di fine 2005, occorre osservare che la più elevata quota di titoli di negoziazione e “designati” al *fair value* delle banche europee rispetto a quelle degli Stati Uniti e giapponesi, comporta per le prime una

³⁰ Gli “standard” contabili internazionali prevedono la classificazione dei titoli (e delle attività finanziarie in genere) in tre categorie: “detenuti per negoziazione”, per un possesso attuato in un’ottica di breve periodo, con contropartita delle variazioni di valore al conto economico; “disponibili per la vendita”, possesso in un’ottica di medio periodo e contropartita delle variazioni di valore ad una riserva di capitale netto; “detenuti fino alla scadenza”, con valutazione al costo ed attribuzione al conto economico delle sole variazioni di valore considerate permanenti. Il criterio di costo più utilizzato è quello dell’*amortized cost*, in base al quale la differenza tra il prezzo di acquisto del titolo ed il valore di rimborso viene attribuita, con segno positivo o negativo, al conto economico in base alla durata residua del titolo. I principi omologati dalla Commissione Europea per le società di quest’area, prevedono inoltre la facoltà di valutare al *fair value* con contropartita al conto economico delle variazioni di valore, attività finanziarie non rientranti nella classificazione sopra esposta (c.d. *fair value option*). Tale facoltà è stata utilizzata, dalle banche del campione, principalmente per gli investimenti delle somme raccolte a fronte di polizze assicurative con rischio di rendimento a carico degli assicurati e per strumenti finanziari che incorporano una prevalente componente derivata.

³¹ Le banche giapponesi in genere valutano al costo anche i titoli non quotati disponibili per la vendita.

maggior volatilità dei risultati di esercizio, a seguito dell'immediato riflesso sul conto economico delle variazioni dei valori di mercato dei titoli.

TABELLA I.13 – 67 BANCHE: DETTAGLIO DEL PORTAFOGLIO TITOLI NEL 2005

	Europa		Giappone		Stati Uniti	
	EUR mld	%	JPY mld	%	USD mld	%
Detenuti per negoziazione	3.386	50,2	19.851	8,5	695	45,6
Designati al <i>fair value</i>	793	11,7	-	-	-	-
Disponibili per la vendita	2.299	34,1	198.945	85,1	825	54,1
<i>di cui: valutati al costo</i>	-	-	9.485	4,1	-	-
Detenuti fino a scadenza	270	4,0	14.997	6,4	4	0,3
Totale	6.748	100,0	233.793	100,0	1.524	100,0
<i>di cui: valutati al costo</i>	270	4,0	24.482	10,5	4	0,3

Mezzi patrimoniali

Nel decennio 1996-2005 sono stati perfezionati in Europa aumenti di capitale per 181 miliardi di euro, importo che esclude le nuove azioni emesse a fronte di acquisizioni; relativamente a queste ultime, quelle dovute ai “mega-mergers” sono state pari a circa 156 miliardi di euro, poco meno della metà degli aumenti di capitale complessivamente eseguiti. Nello stesso periodo i dividendi distribuiti sono ammontati a 256 miliardi di euro, mentre l’acquisto netto di azioni proprie è stato pari a 61 miliardi. Come si osserva alla Tabella I.19, i dividendi pagati nel periodo sono pari a 2 volte gli aumenti di capitale effettuati per cassa, considerati al netto degli esborsi sostenuti per l’acquisto di azioni proprie, comportando un’uscita netta di 136,5 miliardi. Nello stesso arco temporale l’utile netto di esercizio è stato pari a complessivi 642,6 miliardi; gli utili non distribuiti hanno quindi rappresentato il principale strumento attraverso il quale le banche europee hanno mantenuto il volume dei mezzi

patrimoniali sostanzialmente allineato alla consistenza degli attivi in forte crescita.

Per le banche degli Stati Uniti gli acquisti netti di azioni proprie nel periodo 1998-2005 hanno superato, in ogni anno considerato, gli aumenti di capitale a pagamento, con uscite nette per circa 91 miliardi di dollari che, unite ai dividendi distribuiti, portano a 295 miliardi l'ammontare ritornato agli investitori (³²); tale somma è, seppur di poco, superiore ai mezzi propri di inizio periodo. Nello stesso arco temporale, l'utile netto di esercizio è stato di 502,3 miliardi di dollari costituendo, di gran lunga, la principale fonte di crescita dei mezzi propri. Opposta invece la situazione per le banche giapponesi, per le quali il ricorso al mercato è stato di 13.233 miliardi di yen, a fronte di 2.353 miliardi di dividendi distribuiti, questi ultimi pari solamente al 18% delle somme introitate. Nel biennio 2004-05, gli acquisti di azioni proprie hanno, per la prima volta dal 1998, superato l'importo richiesto al mercato con l'emissione di nuove azioni (³³).

Con riferimento alla politica di distribuzione degli utili, il *payout ratio* del 2005 (dividendi dichiarati in rapporto all'utile dell'esercizio) si attesta poco oltre il 40% per le banche europee e degli Stati Uniti ed all'11,6% per quelle giapponesi (Tab. II.4, rispettive aree). Nel biennio 2004-05 l'indicatore europeo fa segnare una diminuzione rispetto ai valori del triennio precedente, i quali risultavano peraltro significativamente influenzati dai minori utili di esercizio; per le banche degli Stati Uniti, il rapporto del 2005 si colloca, invece, poco sopra la media dell'intero periodo considerato, che si attesta al 41%. Scarsamente significativo l'indicatore delle banche giapponesi, a causa della variabilità nel periodo dei risultati di esercizio.

In valori assoluti i dividendi dichiarati per l'esercizio 2005 fanno segnare, a livello aggregato, un incremento del 26% rispetto all'esercizio precedente, costituito da un aumento del 27% per le banche europee, del

³² Analogamente, nel decennio 1996-2005 le multinazionali industriali del Nord America hanno restituito agli investitori 1.175 miliardi di dollari (sia in forma di dividendi che di acquisto di azioni proprie), a fronte di soli 235 miliardi di dollari richiesti per aumenti di capitale.

³³ Nel 2005, in particolare, si tratta del saldo tra acquisti lordi per 2.153 miliardi di yen e vendite per 997 miliardi. Sia nel 2004 che nel 2005, gli acquisti si configurano, in massima parte, come una restituzione di fondi pubblici, effettuata con il riacquisto di *preferred stock* possedute da agenzie governative.

13% per le banche giapponesi e del 9% per quelle degli Stati Uniti. Anche se misurati in rapporto al totale dei ricavi, i dividendi corrisposti dalle banche europee e degli Stati Uniti risultano più elevati rispetto a quelli delle banche giapponesi attestandosi entrambi all'11% nel 2005, contro il 3,5% di queste ultime.

Il coefficiente complessivo di solvibilità (*total capital ratio*), misurato dal rapporto tra il patrimonio disponibile e le attività di rischio ponderate, risulta, nel 2005, mediamente più elevato negli Stati Uniti, con un quoziente del 12,6%, rispetto ad Europa e Giappone che hanno valori pressoché identici (11,7% e 11,6%, rispettivamente) (Tab. I.20). Il coefficiente per le banche degli Stati Uniti è risultato, peraltro, più elevato di quelli delle altre due aree per l'intero quinquennio 2001-05; sia per le banche europee che per quelle degli Stati Uniti, nel 2005 si è interrotta la tendenza crescente fatta segnare nei quattro anni precedenti, con una flessione più marcata per le banche della seconda area che si riportano sui valori di inizio periodo. Il coefficiente delle banche giapponesi si attesta, nell'ultimo triennio, sopra l'11%, un valore, come detto, vicino a quello delle banche europee.

In Europa, la banca con il coefficiente più elevato a fine 2005 è la Dresdner Bank, mentre i due istituti svizzeri, UBS e Crédit Suisse, si confermano nelle prime posizioni: sopra il 13% anche le tedesche WestLB e Deutsche Bank e l'olandese ABN Amro (³⁴). In Giappone e negli Stati Uniti, nelle posizioni migliori si trovano gli istituti di minori dimensioni; le due maggiori banche giapponesi fanno comunque registrare valori superiori alla media, cosa che invece non accade per le banche più grandi degli Stati Uniti.

I coefficienti patrimoniali del primo semestre 2006 fanno mediamente segnare una flessione rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente per le banche degli Stati Uniti e per quelle del Giappone (per queste ultime sulla base di dati parziali); sostanzialmente stabile invece il coefficiente medio delle banche europee (anch'esso calcolato su dati parziali).

³⁴ Mentre il significativo miglioramento del coefficiente della Dresdner Bank nel 2005 è principalmente dovuto all'aumento del patrimonio disponibile (anche a seguito della cessione delle azioni della controllante Allianz A.G.), quello della WestLB è essenzialmente da attribuirsi alla diminuzione delle attività di rischio.

Contratti derivati

La Tab. I.21 riporta l'attività in contratti derivati delle banche delle tre aree considerate per l'esercizio 2000 e per il biennio 2004-05⁽³⁵⁾. I dati si riferiscono, quando disponibili, sia ai derivati di negoziazione che a quelli di copertura, con l'eccezione delle banche giapponesi che non forniscono indicazioni relativamente a questi ultimi⁽³⁶⁾. Si può innanzitutto osservare come, tra il 2000 ed il 2005, il valore nominale dei contratti aumenti in modo significativo in tutte e tre le aree, con un moltiplicatore che è pari a 2,7 volte per l'Europa, a 2,2 volte per gli Stati Uniti ed a circa 1,7 volte per il Giappone. Il valore dei contratti rappresenta anche un multiplo crescente del totale dell'attivo di bilancio, passando nel periodo da 9,6 a 14,6 volte per le banche degli Stati Uniti, da 5,6 a 10 volte per le banche europee e, in misura più contenuta, da 2,3 a 4 volte per quelle giapponesi. La principale tipologia di rischio cui si riferiscono risulta di gran lunga

³⁵ Si tratta di contratti finanziari in cui le prestazioni delle parti sono correlate alle variazioni di prezzo di attività sottostanti, principalmente rappresentate da tassi di interesse, valute, azioni, rischio di credito, materie prime, indici di mercato ed altri indicatori. Tali strumenti consentono ai soggetti contraenti di ridurre o modificare l'esposizione ai rischi di mercato. Le banche utilizzano i contratti derivati sia per la copertura dei propri rischi che per l'attività di negoziazione, in quest'ultimo caso principalmente per soddisfare la domanda di gestione dei rischi della clientela. Il valore nominale (o nozionale) dei contratti fornisce un'indicazione sulla dimensione del fenomeno, ma non viene mai scambiato tra le parti, rappresentando solamente la base per il calcolo dei corrispettivi da liquidarsi. Il valore di mercato (o *fair value*), che può essere positivo o negativo, rappresenta, rispettivamente, l'utile o la perdita potenziale della banca sui contratti in essere (da rilevare che è uso tra le banche applicare accordi che consentono la compensazione delle posizioni con la stessa controparte; anche per tale motivo, nella Tab. I.21 è stato riportato unicamente il saldo delle posizioni attive e passive). Il rischio di credito rappresenta invece la possibile perdita per la banca derivante dall'insolvenza della controparte che è, nel caso dei contratti derivati, sostanzialmente pari all'ammontare delle posizioni con "*fair value*" positivo, al netto delle garanzie ricevute.

³⁶ Per mancanza di dati omogenei non è stato possibile riportare nella tabella una suddivisione tra derivati di negoziazione e derivati di copertura neanche per le banche europee e degli Stati Uniti. Sulla base dei "*fair value*" positivi e negativi indicati in bilancio, i derivati di negoziazione rappresentano il 96% del totale per le banche europee ed il 94% per quelle degli Stati Uniti.

essere, anche qui in tutte le aree, la variazione dei tassi di interesse, con una quota sul totale che, nel 2005, è compresa tra l'80% delle banche europee ed il 90% di quelle giapponesi. La copertura del rischio di cambio perde invece di importanza tra il 2000 ed il 2005, mentre aumenta il valore dei contratti di copertura di altri tipi di rischio, principalmente il rischio di credito e, in minor misura, quello relativo ai titoli azionari.

Il "fair value" netto dei contratti in essere alla fine del 2005 risulta negativo in tutte e tre le aree: in particolare, le banche europee e giapponesi passano da un saldo positivo (potenziali utili) ad uno negativo (potenziali perdite) dal 2000 al 2005 mentre, per le banche degli Stati Uniti, il saldo negativo del 2005 si contrappone alla posizione attiva dell'anno precedente. Se valutato in termini relativi, il saldo negativo delle banche europee appare peraltro più consistente rispetto a quello delle altre due aree, rappresentando il 7% del capitale netto di fine esercizio, contro valori inferiori all'unità per le banche di Giappone e Stati Uniti.

Il rischio di credito aumenta, tra il 2000 ed il 2005, del 65% in Europa, mentre diminuisce del 21% in Giappone e del 4% negli Stati Uniti. Il rapporto tra rischio di credito e capitale netto risulta, in tutto il periodo, sensibilmente più elevato per le banche europee rispetto a quelle delle altre due aree, attestandosi al 127% a fine 2005; le banche degli Stati Uniti e quelle del Giappone fanno invece registrare rapporti più favorevoli, pari al 25% ed al 28%, rispettivamente, nell'ultimo anno considerato (³⁷).

Alla Tab. I.14 sono elencate le banche con la maggiore presenza nel settore degli strumenti finanziari derivati, selezionate sulla base del valore nominale dei contratti in essere a fine 2005. Di queste, sei sono europee e tre degli Stati Uniti, con la JPMorgan Chase & Co. che si colloca nella prima posizione per l'ammontare delle posizioni aperte; le banche europee fanno invece registrare le più elevate variazioni percentuali rispetto all'esercizio precedente. Solamente la Bank of America evidenzia un "fair value" netto positivo dei contratti in essere,

³⁷ I dati sopra riportati sono fortemente rappresentativi del fenomeno, costituendo un'ammontare pressoché analogo a quello rilevato dalla BIS-Bank for International Settlements e relativo alle maggiori banche dei Paesi del G10.

mentre le posizioni negative più consistenti sono quelle di BNP Paribas, Citigroup e Deutsche Bank.

TABELLA I.14 – BANCHE DEL CAMPIONE CON IL PIÙ ELEVATO AMMONTARE DI CONTRATTI DERIVATI IN ESSERE AL 31-12-2005

Società	Valore nominale al 31-12-2005		“Fair value” (saldo)	Rischio di credito
	EUR mld	Variaz. % su 2004 (1)	EUR m	EUR m
JPMorgan Chase & Co. (USA)	36.953	+ 7,6	- 1.683	37.117
Deutsche Bank (DE)	29.280	+ 35,9	- 8.868	63.782
Barclays (GB)	26.097	+ 41,6	- 1.675	...
BNP Paribas (FR)	21.005	+ 2,2	- 13.767	60.615
Citigroup (USA)	19.561	+ 15,2	- 9.753	44.566
Bank of America (USA)	18.828	+ 24,1	+ 7.385	20.100
UBS (CH)	18.016	+ 39,9	- 2.496	55.913
Royal Bank of Scotland (GB)	17.874	+ 47,5	- 1.131	...
Credit Suisse Group (CH)	14.917	+ 41,4	- 77	37.824

(1) Calcolata in valuta locale.

Risultati del primo semestre 2006

Nelle Tabelle da I.22 a I.25 sono riportati i conti economici e le situazioni patrimoniali del primo semestre 2006, sia in termini aggregati che nel dettaglio per area geografica; i dati si riferiscono a 56 Gruppi che hanno pubblicato dati semestrali completi (³⁸). Essi rappresentano, sulla base del totale attivo, il 91% del campione delle banche europee, l'83% di quello delle banche giapponesi e la totalità delle banche degli Stati Uniti. Il periodo considerato è quello dal 1° gennaio al 30 giugno, ad eccezione delle banche giapponesi per le quali i dati si riferiscono al periodo 1° aprile - 30 settembre.

Il risultato netto in termini aggregati si attesta a 119,3 miliardi di euro, rispetto ai 100,7 miliardi del primo semestre 2005, con un

³⁸ Nel corso del 1° semestre 2006, a seguito di intervenute fusioni, il numero delle banche del campione si è ridotto di ulteriori due unità (cfr. Tab.III.2).

aumento del 18,5%. Tale miglioramento è principalmente da attribuirsi alle banche europee, che fanno segnare un incremento del risultato di periodo del 25%, contro un aumento del 14% delle banche degli Stati Uniti; di poco variato, invece, l'utile netto delle banche giapponesi.

TABELLA I.15 – RISULTATI SEMESTRALI PER AREA GEOGRAFICA (1)

	Risultato corrente prima delle imposte			Risultato netto		
	1° sem. 2005	1° sem. 2006	Variazione %	1° sem. 2005	1° sem. 2006	Variazione %
	<i>EUR mld</i>			<i>EUR mld</i>		
Europa	70,2	89,4	27,4	54,6	68,3	25,2
Giappone	17,1	16,5	- 3,7	12,7	12,9	1,3
Stati Uniti	52,4	56,1	7,1	33,4	38,1	14,1
Totale 56 banche	139,7	162,0	16,0	100,7	119,3	18,5

(1) I bilanci in valuta non euro sono stati convertiti ai cambi del 30-6-2006.

Il risultato corrente aggregato aumenta del 16% nel primo semestre 2006 rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, principalmente a seguito del buon andamento dei ricavi, cui si contrappongono più contenuti aumenti dei costi operativi e delle svalutazioni di crediti. La crescita dei ricavi (+13,7% in termini aggregati) è principalmente dovuta all'aumento delle commissioni nette e degli utili da negoziazione (questi ultimi inclusi tra gli "Altri ricavi operativi"), mentre il margine di interesse, pure in crescita, si riduce di peso in termini relativi. Le banche europee si rivelano quelle più dinamiche, facendo segnare un aumento dei ricavi del 19,5% (+21% della componente commissioni e +31% dei proventi da negoziazione), mentre le banche giapponesi accusano una flessione dei proventi complessivi a causa della forte diminuzione degli altri ricavi operativi, dovuta a minori proventi da attività diversificate.

Al miglioramento del risultato corrente del primo semestre 2006 contribuisce anche la riduzione del *cost-income ratio*, pari a 0,6 punti percentuali in termini aggregati, dovuta, come detto, ad un aumento delle spese in misura inferiore a quella dei ricavi. La flessione

dell'indicatore è integralmente da attribuirsi alle banche europee, con una diminuzione di 2,5 punti percentuali, di cui 0,8 punti relativi al costo del lavoro, mentre in controtendenza risultano le banche giapponesi e quelle degli Stati Uniti (+2,8 e +0,8 punti, rispettivamente). In particolare, si osserva che l'aumento del costo del lavoro in valori assoluti è in Europa sensibilmente inferiore alla crescita dei ricavi, al contrario di quanto accade negli Stati Uniti, dove si registra un più contenuto aumento delle spese generali rispetto all'Europa ⁽³⁹⁾. L'aumento del *cost-income ratio* delle banche giapponesi è invece essenzialmente dovuto ai maggiori ammortamenti di oneri immateriali derivanti dalla fusione tra la Mitsubishi Tokyo Financial Group e la UFJ Holdings, che ha avuto effetto dal secondo semestre dell'esercizio 2005.

Le svalutazioni di crediti a livello aggregato aumentano del 13% in valori assoluti rispetto al primo semestre 2005, pur riducendo lievemente la loro incidenza percentuale sul totale dei ricavi. Le maggiori svalutazioni riguardano in primo luogo le banche europee (+25% rispetto al 2005), per le quali si registra anche un aumento di 0,2 punti percentuali nel rapporto con i ricavi, ed in minor misura le banche degli Stati Uniti (+2,3%). Le banche giapponesi, invece, migliorano di 1,7 punti in rapporto ai ricavi il saldo positivo (riprese nette) del primo semestre 2005. Tali saldi includono, a seguito della migliorata situazione finanziaria della clientela, recuperi di stanziamenti effettuati in esercizi precedenti per un ammontare di 431 miliardi di yen, pari all'8,6% dei ricavi, nel primo semestre 2005 e di 213 miliardi di yen, pari al 4,3% dei ricavi, nel primo semestre 2006.

L'aumento delle svalutazioni di crediti delle banche europee (+25% complessivamente) evidenzia una situazione diversificata nel dettaglio per Paese: i maggiori incrementi sono fatti registrare dalle banche del Benelux, con un ammontare quasi raddoppiato rispetto al

³⁹ Sulla base di dati parziali relativi a 22 banche, il numero medio degli occupati in Europa nel 1° semestre 2006 risulta in crescita del 7,4% rispetto al 1° semestre 2005; il costo del lavoro per dipendente aumenta invece dell'8,8%. L'aumento del costo del lavoro per le banche degli Stati Uniti, anche qui sulla base di dati parziali relativi a 13 Gruppi, è parimenti dovuto alla crescita del numero medio degli occupati rispetto al 1° semestre 2005 (+2,6%) ma, principalmente, all'aumento dell'11,8% del costo del lavoro pro-capite.

primo semestre 2005 (+88%), seguite dalle banche spagnole (+79%) e da quelle francesi (+28%) ⁽⁴⁰⁾; in controtendenza le banche tedesche (-21%), mentre presentano incrementi inferiori alla media le banche del Regno Unito (+19%) e quelle italiane (+8%). In termini di incidenza sul totale ricavi, nel primo semestre 2006 i valori più elevati sono fatti segnare dalle banche del Regno Unito (11,3%) seguite da quelle spagnole (9,4%) ed italiane (7,6%), mentre fanno registrare saldi positivi, anche se di ammontare non rilevante, le due banche svizzere, la Nordea, la Danske Bank, la ING Group e la Dresdner Bank.

Le poste straordinarie accrescono la loro incidenza sul totale ricavi dall'1,6% del primo semestre 2005 al 2,5% del primo semestre 2006, principalmente a seguito delle maggiori plusvalenze realizzate dalle banche europee, per la gran parte riguardanti la cessione di investimenti finanziari. Occorre poi ricordare che il dato del primo semestre 2005 era stato negativamente influenzato dall'accantonamento di 2,8 miliardi di dollari (2,2 miliardi di euro) effettuato dalla JPMorgan Chase a fronte degli oneri derivanti dai contenziosi Enron e WorldCom, a seguito di accordi transattivi con i querelanti, di cui si è detto commentando i risultati annuali per area geografica.

Con riguardo alla situazione patrimoniale alla chiusura del primo semestre 2006, si osservano, in termini aggregati, aumenti dell'ordine del 5% sia della provvista che degli impieghi con la clientela, sia degli investimenti in titoli, con tassi di crescita pressoché analoghi a quello del totale dell'attivo; permane positiva alla fine del semestre la raccolta interbancaria netta. Fanno invece registrare un aumento sensibilmente superiore alla media le immobilizzazioni immateriali (+9,8%), la cui variazione è per circa due terzi da attribuirsi alle banche degli Stati Uniti ⁽⁴¹⁾. I mezzi propri riducono di 0,2 punti percentuali la loro

⁴⁰ Oltre i due terzi delle svalutazioni riferite alle banche del Benelux sono da attribuirsi alla ABN Amro, che ha rettificato di 598 milioni di euro il proprio portafoglio di crediti al consumo, principalmente con riguardo alle attività in America Latina (soprattutto in Brasile) ed Asia (Taiwan). Analogamente, le maggiori svalutazioni effettuate dalle banche spagnole sono principalmente da riferirsi alle attività in America Latina.

⁴¹ L'aumento delle immobilizzazioni immateriali delle banche degli Stati Uniti, pari a 34,4 miliardi di dollari rispetto al 31-12-2005, è dovuto per 23,2 miliardi alla componente "avviamento", di cui 20,7 miliardi derivanti dalla fusione Bank of America – MBNA (cfr. Tab. III.2)

incidenza sul totale di bilancio evidenziando, in questo caso, un tasso di crescita sensibilmente inferiore a quello delle attività.

Nel dettaglio per area geografica, Stati Uniti ed Europa rappresentano le aree più dinamiche, con una crescita dell'attivo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente superiore al 6%, a seguito di uno sviluppo avvenuto sia per linee interne che tramite l'acquisizione di entità di minori dimensioni nel settore dei servizi finanziari in genere ⁽⁴²⁾; in flessione dell'1,7% nel semestre le attività delle banche giapponesi.

Per le banche europee, ad un leggero aumento in termini relativi della provvista da clientela, più dinamica nella componente obbligazionaria, fa riscontro un tasso di crescita degli impieghi alla clientela superiore a quello dell'attivo; in leggera diminuzione la raccolta interbancaria netta, mentre il portafoglio titoli riduce il proprio peso relativo nell'ambito dell'attivo di bilancio. Da rilevare che il tasso di sviluppo del portafoglio clienti in Europa risulta anche superiore a quello delle altre due aree. Negli Stati Uniti, ad una crescita della provvista da clientela, anche in questo caso sostanzialmente allineata all'aumento delle attività, si contrappone una più contenuta crescita dei crediti alla clientela non bancaria, mentre aumenta il peso relativo del portafoglio titoli e, come già detto, quello delle immobilizzazioni immateriali. Per le banche giapponesi, in un contesto di pressoché generalizzata contrazione delle poste di bilancio, si osserva un modesto tasso di incremento degli impieghi alla clientela mentre, nell'ambito della provvista, assume rilievo la riduzione dei debiti obbligazionari. I mezzi propri riducono il proprio peso relativo in Europa e negli Stati Uniti, pur aumentando in valori assoluti; per le banche giapponesi alla contrazione dei volumi si accompagna una diminuzione in termini percentuali superiore a quella delle attività.

⁴² In ambito europeo si ricordano le due fusioni che hanno riguardato banche italiane: la francese BNP Paribas ha acquisito il controllo della Banca Nazionale del Lavoro (89,1 miliardi euro di totale attivo al 31-12-2005), mentre l'olandese ABN Amro ha rilevato la Banca Antonveneta (45,4 miliardi di euro di attività alla stessa data).

TABELLA 1.16 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	PAESE	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										EUROPA				
		2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005					
		(% su totale ricavi)														
		(% su crediti v/ clientela)														
		(% su capitale netto)														
EUROHYPO (2)	DE	-	-9,9	-25,2	-18,9	-18,8	-	-0,1	-0,2	-0,2	-0,2	-	-2,3	-5,9	-4,6	-4,3
BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK (3)	DE	-19,2	-37,5	-24,3	-46,4	-15,2	-0,5	-1,0	-0,8	-1,6	-	-7,4	-25,2	-18,1	-30,8	-
HBOS	GB	-9,3	-11,6	-12,0	-12,5	-14,2	-0,3	-0,4	-0,4	-0,4	-0,5	-4,2	-5,0	-5,5	-5,6	-8,7
HSBC HOLDINGS	GB	-7,8	-4,9	-14,8	-12,5	-13,8	-0,7	-0,4	-1,2	-0,9	-1,0	-3,7	-2,1	-6,8	-6,1	-7,8
LLOYDS TSB GROUP	GB	-8,8	-12,0	-9,9	-9,4	-12,9	-0,6	-0,8	-0,7	-0,6	-0,7	-5,7	-10,3	-8,1	-7,3	-12,2
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	-18,2	-36,9	-22,1	-13,6	-11,9	-0,4	-1,0	-0,6	-0,4	-0,3	-4,7	-11,2	-6,7	-4,1	-3,6
DZ BANK	DE	-22,6	-57,7	-8,8	-11,4	-9,8	-0,7	-2,1	-0,3	-0,5	-0,4	-13,2	-34,4	-4,8	-6,2	-5,1
BARCLAYS	GB	-10,2	-13,2	-10,9	-7,9	-9,1	-0,6	-0,7	-0,6	-0,4	-0,4	-7,5	-9,2	-7,7	-5,6	-6,4
COMMERZBANK	DE	-13,2	-22,4	-18,4	-14,2	-9,1	-0,4	-0,8	-0,7	-0,5	-0,4	-7,1	-13,1	-10,5	-7,6	-4,1
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	-10,0	-11,7	-11,2	-11,3	-9,0	-0,9	-1,0	-0,9	-0,5	-0,4	-5,6	-6,6	-5,9	-3,9	-4,1
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	-7,2	-8,4	-8,9	-7,7	-8,1	-0,5	-0,6	-0,6	-0,4	-0,4	-3,5	-4,3	-4,6	-3,9	-4,5
UNICREDITO ITALIANO	IT	-8,5	-9,8	-9,6	-8,6	-8,1	-0,7	-0,9	-0,8	-0,6	-0,5	-6,8	-7,3	-7,1	-6,0	-5,7
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	-14,3	-14,5	-11,8	-8,3	-6,5	-1,3	-1,2	-0,9	-0,5	-0,4	-9,1	-9,0	-6,7	-4,4	-4,6
SANPAOLO IMI	IT	-6,2	-8,1	-9,4	-6,6	-5,6	-0,4	-0,5	-0,6	-0,4	-0,3	-4,2	-5,5	-6,4	-4,4	-3,2
RABOBANK NEDERLAND	NL	-6,1	-6,3	-6,7	-5,6	-5,5	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-2,4	-2,3	-2,7	-2,1	-1,9
CREDIT AGRICOLE	FR	-8,2	-5,1	-8,3	-5,3	-5,3	-0,5	-0,3	-0,5	-0,4	-0,3	-4,1	-2,3	-4,3	-2,9	-2,6
BANCA INTESA	IT	-25,2	-24,1	-12,6	-10,2	-5,0	-1,5	-1,4	-0,8	-0,6	-0,3	-17,9	-17,5	-8,3	-6,1	-2,9
ABN AMRO HOLDING	NL	-7,6	-9,3	-6,8	-3,5	-3,4	-0,4	-0,5	-0,4	-0,2	-0,2	-8,0	-10,5	-7,1	-3,2	-2,7
BNP PARIBAS	FR	-7,4	-8,7	-7,5	-3,6	-2,9	-0,6	-0,7	-0,6	-0,3	-0,2	-4,6	-4,6	-4,0	-1,9	-1,3
CREDIT MUTUEL (4)	FR	-4,6	-7,9	-8,2	-4,6	-2,8	-0,3	-0,4	-0,5	-0,2	-0,1	-1,7	-4,4	-4,4	-2,2	-1,3
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	-7,7	-9,0	-7,9	-3,3	-2,4	-0,5	-0,6	-0,6	-0,2	-0,2	-5,9	-7,3	-6,5	-2,6	-1,6
FORTIS	BE/NL	-4,7	-7,0	-9,0	-1,8	-2,0	-0,3	-0,4	-0,4	-0,1	-0,1	-2,6	-3,9	-4,5	-0,9	-1,0
DEUTSCHE BANK	DE	-3,9	-9,7	-5,4	-1,4	-1,4	-0,4	-1,2	-0,8	-0,2	-0,2	-2,5	-6,8	-3,9	-1,2	-1,1
ING GROEP	NL	-5,1	-9,3	-7,4	-2,8	-0,7	-0,3	-0,5	-0,4	-0,1	0,0	-2,9	-6,4	-4,5	-1,6	-0,3
DEXIA	BE	-4,6	-13,8	-3,4	-4,2	-0,6	-0,2	-0,5	-0,1	-0,1	0,0	-2,4	-6,3	-1,5	-1,9	-0,2
KBC	BE	-6,0	-7,6	-11,3	-3,2	-0,5	-0,4	-0,5	-0,7	-0,2	0,0	-3,1	-4,4	-6,0	-1,7	-0,2
CREDIT SUISSE GROUP	CH	-7,7	-19,9	-3,9	-0,5	0,6	-0,9	-1,6	-0,3	-0,1	0,1	-7,7	-15,2	-2,5	-0,3	0,3
UBS	CH	-1,3	-0,6	-0,3	0,7	0,9	-0,2	-0,1	0,0	0,1	0,1	-1,0	-0,5	-0,3	0,7	0,7
DRESDNER BANK	DE	-20,0	-30,6	-16,4	-5,5	1,9	-0,8	-1,4	-0,6	-0,2	0,1	-8,7	-18,3	-7,5	-2,6	0,8
NORDEA	SE	-6,3	-4,3	-6,4	-0,4	2,1	-0,3	-0,2	-0,3	0,0	0,1	-3,1	-2,1	-3,1	-0,2	1,1
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	-43,1	-67,3	-34,2	-12,4	3,3	-0,9	-1,6	-0,7	-0,3	0,1	-13,6	-22,8	-9,7	-3,4	0,8
DANSKE BANK	DK	-6,0	-5,1	-5,7	0,1	3,4	-0,2	-0,1	-0,2	0,0	0,1	-2,9	-2,3	-2,6	0,0	1,5
WESTLB	DE	-19,3	-74,8	-45,5	5,9	6,3	-0,5	-2,2	-1,4	0,2	0,1	-9,2	-37,8	-30,7	3,0	2,1
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	-20,4	-35,0	-15,0	26,7	38,4	-0,3	-0,7	-0,3	0,5	0,7	-3,9	-7,5	-2,8	4,1	5,3
Media		-9,0	-12,5	-9,9	-6,9	-5,8	-0,5	-0,7	-0,6	-0,4	-0,3	-5,2	-7,4	-5,7	-3,8	-3,1

(1) Al netto delle rivalutazioni. Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2005.

(2) Società operativa dal 2002.

(3) Società acquisita dall'UniCredito Italiano nel novembre 2005 e consolidata limitatamente allo stato patrimoniale.

(4) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

TABELLA 1.16 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										GIAPPONE				
	(% su totale ricavi)					(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
SHOKO CHUKIN BANK	-49,9	-48,3	-41,6	-35,3	-25,6	-0,9	-0,9	-0,7	-0,6	-0,4	-13,8	-13,2	-10,1	-8,1	-5,9
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	-133,5	-63,0	-58,1	-32,7	23,7	-3,1	-1,6	-1,7	-0,8	-0,7	-73,8	-37,3	-36,6	-13,4	-10,9
MITSUI TRUST HOLDINGS	-36,5	-21,3	-7,1	-11,3	-14,6	-1,5	-1,0	-0,3	-0,4	-0,6	-19,7	-20,0	-3,6	-4,4	-4,5
JOYO BANK	-73,2	-13,7	-18,0	-8,0	-13,1	-2,2	-0,4	-0,5	-0,2	-0,4	-25,3	-4,7	-5,4	-2,2	-3,5
SHINSEI BANK	-0,8	9,4	13,7	0,4	-11,2	0,0	0,3	0,6	0,0	-0,6	-0,1	1,5	2,3	0,1	-2,6
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	-78,5	-47,2	-30,9	-51,0	-9,4	-2,6	-1,7	-1,2	-1,9	-0,4	-41,9	-30,2	-15,9	-27,6	-3,6
BANK OF YOKOHAMA	-25,8	-23,6	-15,6	-16,7	-8,3	-0,7	-0,6	-0,4	-0,5	-0,2	-11,7	-10,4	-5,9	-6,0	-2,5
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP (2)	-44,5	-24,8	5,5	-6,6	-4,9	-1,2	-1,0	0,2	-0,2	-0,1	-21,2	-15,8	2,7	-2,3	-1,0
SHIZUOKA BANK	-24,1	-6,1	-2,1	-0,2	-2,8	-0,6	-0,2	-0,1	0,0	-0,1	-5,7	-1,5	-0,4	0,0	-0,5
CHIBA BANK	-52,8	-26,5	-22,6	-16,8	-2,7	-1,4	-0,8	-0,6	-0,5	-0,1	-23,1	-12,5	-8,9	-6,3	-0,8
BANK OF FUKUOKA	-6,6	-18,8	-5,5	-2,6	-2,2	-0,2	-0,5	-0,1	-0,1	-0,1	-2,8	-7,7	-2,1	-0,9	-0,7
SUMITOMO TRUST & BANKING	-33,2	-18,5	-5,6	2,1	-1,7	-1,0	-0,6	-0,2	0,1	-0,1	-11,9	-7,0	-1,8	0,6	-0,5
RESONA HOLDINGS	-98,9	-51,8	-118,5	-2,9	-0,9	-3,1	-1,6	-3,7	-0,1	0,0	-63,7	-76,4	-82,7	-1,5	-0,4
SHINKIN CENTRAL BANK	0,0	0,0	4,2	3,6	3,3	0,0	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0	0,0	0,5	0,4	0,4
MIZUHO FINANCIAL GROUP	-89,3	-75,1	-12,9	-0,6	5,2	-2,7	-2,5	-0,4	0,0	0,2	-38,6	-42,9	-5,8	-0,2	1,8
NORINCHUKIN BANK	-33,2	-21,4	-17,2	4,1	19,0	-0,5	-0,4	-0,2	0,1	0,4	-6,0	-3,8	-1,7	0,4	1,2
UFJ HOLDINGS (3)	-116,0	-37,6	-75,2	-32,0	-	-4,1	-1,4	-3,0	-1,4	-	-57,7	-22,2	-48,8	-18,7	-
HOKKAIDO BANK (4)	-19,1	-95,7	-30,6	-	-	-0,5	-2,7	-0,9	-	-	-8,6	-60,6	-17,1	-	-
Media	-75,2	-43,4	-30,1	-18,4	-4,4	-2,2	-1,4	-1,0	-0,6	-0,1	-32,3	-22,8	-12,8	-6,8	-1,3

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group.

(3) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(4) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

TABELLA I.16 - SVALUTAZIONE DI CREDITI

SOCIETA'	SVALUTAZIONE DI CREDITI (1)										STATI UNITI				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
	(% su totale ricavi)					(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)				
CAPITAL ONE FINANCIAL	-16,3	-26,6	-18,5	-13,8	-14,8	-4,9	-8,2	-4,9	-3,3	-2,6	-29,8	-46,5	-25,1	-14,6	-10,6
CITIGROUP	-10,6	-14,9	-11,1	-7,9	-10,0	-1,8	-2,3	-1,7	-1,2	-1,4	-8,3	-11,4	-8,1	-5,7	-7,2
MBNA	-13,7	-15,2	-13,7	-10,6	-9,9	-4,8	-4,9	-4,3	-3,5	-2,7	-14,6	-14,7	-12,5	-8,6	-7,5
WELLS FARGO & CO	-8,4	-6,5	-6,0	-5,9	-7,4	-0,9	-0,7	-0,6	-0,5	-0,7	-6,5	-5,7	-5,0	-4,5	-5,9
BANK OF AMERICA	-12,2	-10,5	-7,3	-5,6	-7,2	-1,3	-1,1	-0,8	-0,5	-0,7	-8,8	-7,3	-5,9	-2,8	-4,0
JPMORGAN CHASE & CO.	-10,6	-14,4	-4,6	-6,0	-6,5	-1,5	-2,1	-0,7	-0,6	-0,8	-7,6	-10,2	-3,3	-2,4	-3,2
FIFTH THIRD BANCORP	-5,4	-4,9	-7,5	-5,5	-6,2	-0,5	-0,5	-0,7	-0,4	-0,5	-2,9	-2,8	-4,7	-3,0	-3,5
U.S. BANCORP	-21,7	-10,7	-9,6	-5,4	-5,1	-2,2	-1,1	-1,1	-0,5	-0,5	-15,4	-7,5	-6,5	-3,4	-3,3
BB & T	-5,9	-5,9	-4,9	-4,6	-3,8	-0,5	-0,5	-0,4	-0,4	-0,3	-3,6	-3,6	-2,5	-2,5	-2,0
NATIONAL CITY	-9,6	-9,8	-8,2	-4,0	-3,7	-0,7	-0,7	-0,7	-0,3	-0,2	-8,2	-8,2	-6,8	-2,5	-2,3
REGIONS FINANCIAL	-7,0	-4,8	-4,4	-3,6	-3,6	-0,5	-0,4	-0,4	-0,2	-0,3	-4,1	-3,1	-2,8	-1,2	-1,6
KEYCORP	-29,7	-12,2	-11,2	-4,2	-3,2	-2,2	-0,9	-0,8	-0,3	-0,2	-21,9	-8,1	-7,2	-2,6	-2,0
WASHINGTON MUTUAL	-5,1	-4,6	-1,6	-1,7	-2,5	-0,4	-0,3	-0,1	-0,1	-0,1	-4,1	-3,0	-1,0	-1,0	-1,1
SUNTRUST BANKS	-5,1	-8,4	-5,6	-2,2	-2,3	-0,4	-0,6	-0,4	-0,1	-0,1	-3,3	-5,4	-3,2	-0,9	-1,0
WACHOVIA (ex-First Union)	-14,0	-8,3	-2,9	-1,1	-1,0	-1,2	-0,9	-0,3	-0,1	-0,1	-6,8	-4,5	-1,7	-0,5	-0,5
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-22,9	-5,9	-3,4	-1,0	-0,3	-2,8	-0,9	-0,5	-0,1	0,0	-19,4	-4,3	-2,5	-0,6	-0,2
GOLDEN WEST FINANCIAL	-1,2	-1,0	-0,5	-0,1	-0,2	-0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,5	-0,4	-0,2	-0,1	-0,1
THE BANK OF NEW YORK	-7,5	-14,3	-2,8	-0,2	-0,2	-1,1	-2,2	-0,4	0,0	0,0	-5,9	-10,2	-1,8	-0,2	-0,2
HIBERNIA (2)	-9,9	-7,8	-5,8	-4,2	-	-0,8	-0,7	-0,5	-0,3	-	-6,2	-4,8	-3,4	-2,5	-
BANK ONE (3)	-15,8	-14,8	-12,5	-	-	-1,6	-1,7	-1,5	-	-	-12,4	-11,1	-8,7	-	-
FLEETBOSTON FINANCIAL (4)	-18,6	-23,4	-9,4	-	-	-1,9	-2,4	-0,9	-	-	-13,2	-16,5	-5,9	-	-
UNION PLANTERS (5)	-7,0	-9,9	-9,1	-	-	-0,5	-0,8	-0,8	-	-	-4,2	-6,1	-5,9	-	-
SOUTHTRUST (6)	-5,6	-5,4	-5,4	-	-	-0,4	-0,4	-0,4	-	-	-3,0	-2,7	-2,9	-	-
Media	-11,9	-12,0	-8,0	-5,6	-6,7	-1,4	-1,4	-0,9	-0,6	-0,7	-8,8	-8,8	-5,7	-3,3	-4,0

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(3) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(4) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(5) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(6) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

TABELLA 1.17 - CREDITI DUBBI

SOCIETA' (3)	PAESE	CREDITI DUBBI NETTI (1)										GRADO DI COPERTURA (2)					EUROPA
		2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	
		(% su crediti v/ clientela)										(% su capitale netto)					

BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	221,6	146,8	166,3	239,9	237,1	
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (4)	ES	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	135,8	133,5	156,1	172,2	174,7	
DEXIA	BE	0,7	0,5	0,4	0,3	0,0	0,1	6,9	5,4	4,7	0,3	-	-	-	-	-	50,1	59,3	63,1	66,8	96,8	
KBC	BE	0,8	0,4	1,2	0,6	0,1	6,6	4,1	9,8	5,0	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	73,4	84,5	70,7	80,7	96,4	
DANSKE BANK	DK	0,4	0,4	0,4	0,3	0,1	5,8	6,5	6,2	5,3	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	2,1	80,2	76,2	76,1	76,8	76,5	
NORDEA	SE	0,6	0,8	0,5	0,3	0,2	7,2	9,3	5,9	4,3	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6	72,5	66,0	73,1	75,9	81,4	
CREDIT AGRICOLE	FR	1,7	1,5	1,6	1,4	1,4	13,7	11,8	13,2	11,5	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	2,4	66,8	67,9	66,7	68,2	91,2	
ING GROEP	NL	1,1	0,8	0,4	0,3	0,3	10,6	9,8	4,7	3,7	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	62,2	68,9	79,9	79,5	68,3	
UBS	CH	2,2	1,6	1,1	0,6	0,3	14,1	12,0	9,0	5,5	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	3,4	54,1	50,7	53,1	54,1	48,2	
COMMERZBANK	DE	0,5	0,9	1,0	0,6	0,4	9,6	14,6	15,2	8,9	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8	3,8	81,8	78,5	77,9	84,3	90,8	
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	2,6	2,0	1,4	0,9	0,4	32,6	21,1	13,1	7,7	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	35,1	51,4	56,7	67,9	78,9	
ABN AMRO HOLDING	NL	0,4	0,7	0,3	0,4	0,5	7,8	13,0	5,8	5,7	7,2	7,2	7,2	7,2	7,2	7,2	76,3	65,9	79,1	71,3	63,1	
CREDIT SUISSE GROUP	CH	1,7	1,7	0,9	0,8	0,5	13,6	16,0	7,0	3,8	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	2,2	66,8	62,3	64,9	65,0	67,5	
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	0,4	0,4	0,5	0,4	0,5	3,0	3,2	3,9	3,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	5,5	81,1	80,5	76,1	76,4	65,5	
BARCLAYS	GB	0,7	0,8	0,6	0,5	0,5	8,1	10,4	7,3	6,3	7,2	7,2	7,2	7,2	7,2	7,2	68,5	64,2	70,3	69,4	66,2	
HSBC HOLDINGS	GB	0,8	0,8	0,9	0,5	0,5	4,4	4,7	5,3	2,9	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	4,0	77,2	76,0	74,3	80,8	74,2	
BNP PARIBAS	FR	1,1	1,3	1,9	1,4	0,7	8,8	9,4	12,2	10,1	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	4,9	80,6	77,5	69,6	70,8	82,4	
DRESDNER BANK	DE	1,3	2,4	1,8	1,0	0,8	14,9	30,7	22,3	13,2	9,1	9,1	9,1	9,1	9,1	9,1	69,3	62,9	63,3	69,3	52,0	
RABOBANK NEDERLAND	NL	1,0	1,0	1,0	0,7	0,8	10,7	11,1	11,1	8,2	9,2	9,2	9,2	9,2	9,2	9,2	44,6	43,1	44,1	49,9	49,0	
CREDIT MUTUEL (5)	FR	1,5	1,8	1,7	1,5	1,2	10,2	18,3	15,3	13,5	10,6	10,6	10,6	10,6	10,6	10,6	58,8	60,4	60,1	61,9	67,0	
LLOYDS TSB GROUP	GB	1,5	1,3	1,2	1,3	1,2	14,1	17,4	14,0	16,7	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	19,3	44,4	50,3	50,6	45,6	50,3	
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	1,2	1,6	1,8	1,6	1,3	13,2	17,6	20,0	17,6	11,5	11,5	11,5	11,5	11,5	11,5	74,5	69,6	64,1	64,0	69,7	
DEUTSCHE BANK	DE	2,7	3,7	2,3	1,9	1,3	17,2	21,1	11,7	9,7	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	6,4	44,1	40,0	49,5	47,7	49,8	
FORTIS	BE/NL	2,2	2,6	2,2	1,5	1,3	20,2	28,2	24,4	18,1	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	18,7	51,0	41,1	43,1	42,8	40,0	
EUROHYPO (6)	DE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
HBOS	GB	1,1	0,9	0,9	1,1	1,5	15,0	12,3	13,6	15,1	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	28,3	44,8	49,8	46,9	43,5	36,0	
SANPAOLO IMI	IT	1,2	1,5	1,2	1,2	1,6	13,0	17,0	13,6	12,2	16,3	16,3	16,3	16,3	16,3	16,3	73,7	71,4	76,2	78,1	69,2	
BANCA INTESA	IT	5,1	5,6	4,8	4,5	2,4	62,9	69,1	50,7	43,1	23,6	23,6	23,6	23,6	23,6	23,6	52,5	55,1	59,4	60,5	54,9	
UNICREDITO ITALIANO	IT	2,4	2,8	2,8	2,6	3,8	23,1	23,9	25,1	24,2	42,1	42,1	42,1	42,1	42,1	42,1	57,9	60,0	60,5	62,0	54,1	
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (7)	DE	0,0	0,2	0,9	0,0	-	0,3	6,5	19,7	0,5	-	-	-	-	-	-	99,4	93,3	81,8	99,5	-	
Media (8)		1,2	1,3	1,2	0,9	0,8	11,4	12,8	11,3	8,6	8,6	8,6	8,6	8,6	8,6	8,6	68,2	66,8	67,7	71,8	68,8	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2005 e quelle di cui alla Tab. III per le quali non si dispone di alcun dato per il quinquennio.

(4) Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(5) I dati includono il Crédit Industriel et Commercial-CIC.

(6) Società operativa dal 2002.

(7) Società acquisita dall'UniCredito Italiano nel novembre 2005 e consolidata limitatamente allo stato patrimoniale.

(8) Riferita a 31 Gruppi nel 2001 e nel 2002, a 30 Gruppi nel 2003 e nel 2004 ed a 29 Gruppi nel 2005.

TABELLA I.17 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)										GRADO DI COPERTURA (2)				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
	(% su crediti v/ clientela)										(% su capitale netto)				
SHINSEI BANK (3)	15,2	0,4	-	-	-	108,0	1,9	-	-	-	35,5	94,4	187,4	142,6	135,7
SHINKIN CENTRAL BANK	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1	3,0	2,0	2,2	1,0	0,7	56,9	65,3	57,0	70,7	72,9
SUMITOMO TRUST & BANKING	3,9	2,2	1,6	1,0	0,3	45,1	27,8	15,4	8,7	2,5	39,6	41,1	44,9	48,4	70,7
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	6,9	5,9	3,4	1,8	0,4	111,0	103,1	46,1	25,1	3,7	33,3	38,9	43,1	57,2	83,3
MIZUHO FINANCIAL GROUP	4,3	3,8	2,1	0,6	0,4	61,9	65,6	28,4	7,8	3,9	35,7	46,4	58,2	74,6	77,2
NORINCHUKIN BANK	1,9	1,7	1,6	1,1	0,6	24,2	18,0	11,2	5,9	1,9	44,7	53,3	56,6	65,0	75,3
RESONA HOLDINGS	8,2	7,8	3,3	1,2	0,9	169,9	360,2	74,0	20,5	12,7	30,8	26,8	55,4	67,4	70,1
mitsui TRUST HOLDINGS	9,0	6,6	4,3	2,2	1,1	115,5	133,6	54,5	21,8	8,0	21,7	24,5	24,2	29,9	43,9
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP (4)	5,0	3,0	1,8	1,1	1,1	85,6	48,2	20,0	11,4	9,6	41,7	49,4	51,3	57,6	49,5
BANK OF FUKUOKA	4,6	3,2	2,0	1,6	1,3	71,7	50,8	28,8	21,2	16,1	52,0	52,9	50,5	53,8	56,3
BANK OF YOKOHAMA	5,1	3,9	3,1	2,3	1,9	81,8	65,4	43,2	29,8	20,6	22,6	23,1	25,9	29,5	29,4
CHIBA BANK	5,9	5,9	4,5	3,2	2,5	94,0	94,8	63,2	43,2	28,1	41,4	41,9	31,4	33,8	33,5
SHIZUOKA BANK	3,0	3,9	4,0	3,5	2,9	25,9	35,1	32,2	27,8	20,8	43,8	35,6	32,7	30,8	31,3
JOYO BANK	5,6	4,6	3,2	2,7	3,3	63,7	52,9	33,1	26,4	29,5	28,7	27,0	32,7	34,0	27,3
SHOKO CHUKIN BANK	4,0	4,2	3,9	3,9	3,4	64,1	63,9	56,9	54,6	46,1	54,7	54,3	54,6	49,6	48,8
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	6,2	6,3	5,6	4,7	3,7	146,3	149,3	122,0	80,9	59,0	37,6	28,1	33,0	34,5	40,0
UFJ HOLDINGS (5)	10,6	6,1	4,8	1,2	-	149,3	96,0	78,8	15,6	-	26,0	39,2	51,9	77,8	-
HOKKAIDO BANK (6)	7,6	8,1	5,4	-	-	118,6	179,9	105,5	-	-	19,8	31,3	38,0	-	-
Media	6,0	4,5	2,9	1,4	1,0	88,0	73,4	36,3	16,0	8,5	34,1	40,8	50,1	60,8	60,6

(1) Al netto dei fondi rettificativi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Dal 2003 i fondi rettificativi superano i crediti dubbi.

(4) Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group.

(5) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(6) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

TABELLA I.17 - CREDITI DUBBI

SOCIETA'	CREDITI DUBBI NETTI (1)					GRADO DI COPERTURA (2)					STATI UNITI
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	
	(% su crediti v/ clientela)					(% su capitale netto)					
THE BANK OF NEW YORK	-	-	-	-	-	-	178,3	181,0	258,1	441,9	
CAPITAL ONE FINANCIAL	-	-	-	-	-	295,8	303,4	360,9	360,9	334,0	
BANK OF AMERICA	-	-	-	-	-	123,0	112,2	152,0	219,7	257,8	
KEYCORP	-	-	-	-	-	140,1	121,9	155,4	227,1	243,3	
BB & T	-	-	-	-	-	135,6	127,7	139,2	175,8	204,2	
WACHOVIA (ex-First Union)	-	-	-	-	-	134,4	128,5	159,6	155,0	197,8	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	-	-	-	-	-	108,1	116,0	156,8	260,5	192,9	
REGIONS FINANCIAL	-	-	-	-	-	104,8	122,4	133,9	143,3	192,6	
SUNTRUST BANKS	-	-	-	-	-	113,5	129,2	163,8	168,0	178,5	
WELLS FARGO & CO	-	-	-	-	-	147,1	163,0	165,0	161,5	174,8	
U.S. BANCORP	-	-	-	-	-	155,2	134,5	158,6	163,8	168,4	
FIFTH THIRD BANCORP	-	-	-	-	-	156,4	157,0	165,9	160,2	144,2	
CITIGROUP	0,4	0,4	0,2	-	-	87,3	85,7	93,5	102,4	117,4	
JPMORGAN CHASE & CO.	0,2	0,3	-	-	-	92,4	90,1	105,7	104,9	117,0	
NATIONAL CITY	0,2	0,3	0,1	-	0,1	83,1	81,3	92,1	100,3	88,8	
GOLDEN WEST FINANCIAL	0,4	0,2	0,2	0,1	0,1	64,3	65,7	66,8	81,9	77,5	
MBNA	2,1	1,7	1,0	0,6	0,8	62,8	70,5	78,6	84,9	76,4	
WASHINGTON MUTUAL	0,8	0,7	0,5	0,3	0,3	54,3	57,6	57,9	65,4	70,0	
HIBERNIA (3)	-	-	-	-	-	227,9	291,8	280,3	259,1	-	
SOUTHTRUST (4)	-	-	-	-	-	131,6	161,0	174,6	-	-	
BANK ONE (5)	-	-	-	-	-	119,6	122,7	134,5	-	-	
FLEETBOSTON FINANCIAL (6)	-	0,0	-	-	-	142,9	99,6	134,1	-	-	
UNION PLANTERS (7)	0,5	0,8	0,4	-	-	72,0	65,2	78,4	-	-	
Media	0,2	0,2	0,1	0,0	0,0	109,9	104,7	119,9	132,1	145,0	

(1) Al netto dei fondi rettificativi. Ove non compare il dato, i fondi rettificativi superano i crediti dubbi. La media è stata calcolata considerando pari a zero i casi nei quali il fondo rettificativo supera i crediti dubbi lordi.

(2) Rapporto tra fondi rettificativi e crediti dubbi lordi.

(3) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(4) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(5) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(6) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(7) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

TABELLA 1.18 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

EUROPA

SOCIETA' (1)	PAESE	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL				
		2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
		(%)					(%)					(% su provvista da clientela)				
UBS	CH	12,9	10,0	22,0	30,1	46,3	76,9	77,6	73,1	71,1	68,2	0,2	1,3	1,6	1,3	2,4
LLOYDS TSB GROUP (2)	GB	26,2	23,8	42,4	27,3	32,4	48,0	54,7	53,3	52,9	54,1	-0,9	-3,0	-1,9	-2,2	-1,3
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	20,2	15,3	20,5	20,6	29,5	55,5	53,3	51,2	48,3	49,8	2,6	2,6	3,5	4,0	4,9
FORTIS	BE/NL	20,1	4,4	19,0	26,1	26,3	56,9	60,8	62,4	55,3	60,2	2,1	1,0	1,6	2,2	1,5
BARCLAYS	GB	19,3	16,3	18,9	21,6	24,7	56,0	56,5	56,7	58,3	60,9	3,7	3,7	3,7	3,7	2,4
ABN AMRO HOLDING	NL	32,5	21,8	28,7	34,2	24,6	73,1	70,1	67,0	68,8	70,9	1,6	1,3	1,5	2,1	1,2
ING GROEP	NL	27,0	32,7	23,4	30,0	24,2	55,8	54,0	54,0	52,0	53,7	4,9	3,2	3,7	4,1	1,3
SOCIETE GENERALE	FR	15,4	9,6	17,1	20,0	23,3	72,9	71,8	68,2	66,6	64,9	0,5	0,0	-0,2	0,4	2,6
BANCA INTESA	IT	7,0	1,6	9,4	13,8	22,1	69,4	72,8	66,0	60,7	62,2	-2,6	-2,8	-1,5	-0,2	3,7
HBOS	GB	16,0	15,2	17,9	19,8	21,5	49,5	47,2	42,8	39,7	44,4	2,7	3,1	2,9	3,2	1,0
NORDEA	SE	15,3	8,1	13,9	18,0	21,2	59,5	64,8	61,6	58,9	55,3	3,8	3,7	4,9	5,4	3,3
DANSKE BANK	DK	17,1	15,1	17,0	19,6	20,8	56,0	55,6	50,9	52,2	53,2	3,5	3,4	3,1	2,8	2,7
HSBC HOLDINGS	GB	12,5	12,7	12,6	15,0	19,2	56,3	56,0	51,2	50,9	52,1	4,6	4,6	5,0	5,2	3,9
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	10,6	12,3	16,1	15,7	18,4	56,8	56,1	49,8	50,4	57,1	2,1	2,1	1,2	0,5	-0,5
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	14,3	13,9	15,9	10,5	18,2	59,2	58,4	54,2	51,3	55,7	1,9	2,3	4,3	2,9	3,0
SANPAOLO IMI	IT	17,3	9,2	9,7	13,4	17,2	67,6	71,5	72,4	64,1	61,5	-0,1	0,7	1,1	2,0	4,5
UNICREDITO ITALIANO (3)	IT	17,9	17,1	17,6	18,4	17,1	53,0	54,6	54,9	57,6	58,7	1,3	1,5	1,0	1,6	-0,1
DRESDNER BANK	DE	0,8	n.c.	n.c.	0,2	17,0	91,9	103,7	96,1	88,0	89,8	-2,5	-4,0	-2,4	-1,0	3,7
DEXIA	BE	16,3	13,8	14,7	17,9	16,9	58,9	58,2	58,5	55,1	56,5	2,3	2,5	3,0	3,0	4,0
BNP PARIBAS	FR	18,6	13,7	14,9	17,8	16,8	62,4	64,8	62,9	61,0	63,3	1,1	0,2	2,3	2,4	4,6
KBC	BE	14,3	13,6	13,5	19,8	16,7	64,8	61,0	61,8	59,1	59,3	4,9	4,4	4,6	5,2	6,7
CREDIT SUISSE GROUP	CH	5,5	n.c.	18,7	18,4	16,1	85,7	98,5	79,2	77,2	79,3	-6,2	-4,2	-1,0	-1,9	0,1
DEUTSCHE BANK	DE	0,4	1,3	5,1	10,5	13,4	85,1	90,2	82,9	79,0	75,6	0,6	-1,2	0,7	0,7	1,6
CREDIT AGRICOLE	FR	3,7	7,2	6,9	9,5	13,2	67,9	66,9	64,8	63,2	61,8	4,0	4,3	2,6	3,1	4,4
CREDIT MUTUEL (4)	FR	6,4	7,5	8,7	9,0	13,2	67,8	68,5	64,1	65,9	64,4	3,5	3,9	4,7	4,8	5,3
DZ BANK	DE	2,5	2,4	8,8	9,6	10,7	73,2	62,7	64,9	59,6	56,2
COMMERZBANK	DE	0,9	n.c.	n.c.	4,2	10,1	83,4	87,4	76,7	76,0	74,6	-1,2	-2,4	-1,4	-0,2	2,1
LANDESBANK BADEN-WUERTEMBERG	DE	6,7	6,1	6,8	8,2	9,2	52,2	52,2	49,5	48,8	47,1
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	2,9	2,6	3,3	3,6	9,0	48,5	41,5	43,5	46,7	54,1
RABOBANK NEDERLAND	NL	8,4	8,0	8,9	8,3	8,7	66,8	65,6	65,0	64,6	65,6	6,2	6,4	5,9	6,4	5,3
EUROHYPO (5)	DE	-	6,3	0,1	8,1	7,6	-	36,8	37,6	35,4	36,2	-	2,0	2,2
WESTLB	DE	2,0	n.c.	n.c.	n.c.	6,5	73,6	86,1	70,5	89,6	94,3
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE	2,9	3,4	2,6	3,3	4,8	27,1	23,1	30,7	30,9	31,2	2,1	2,5	2,6	3,3	3,8
BAYERISCHE HYPO-UND VEREINSBANK (6)	DE	3,9	n.c.	n.c.	n.c.	-	72,2	70,0	67,0	65,9	66,9	-1,2	-2,2	-3,9	-1,3	-
Media		11,4	8,2	11,1	14,8	18,3	65,8	66,2	62,1	60,5	61,1	1,5	1,4	1,9	2,3	2,5

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.
 Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.
 Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Non sono esposte nella tabella le società non più in essere alla fine del 2005.
 (2) Nel 2003 pari al 30,4% escludendo le plusvalenze sulla cessione di attività in Nuova Zelanda.
 (3) Nel 2005 ROE calcolato escludendo l'effetto dell'acquisizione della Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB).
 (4) I dati includono il Credit Industriel et Commercial-CIC.
 (5) Società operativa dal 2002.
 (6) Società acquisita dall'UniCredito Italiano nel novembre 2005 e consolidata limitatamente allo stato patrimoniale.

TABELLA 1.18 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE (%)					COST / INCOME RATIO (%)					FREE CAPITAL (% su provvista da clientela)				
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005
RESONA HOLDINGS	n.c.	n.c.	n.c.	44,5	30,1	63,2	66,3	65,8	50,0	49,1	-5,1	-6,6	-0,6	2,0	3,2
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	n.c.	n.c.	12,1	n.c.	18,2	45,0	40,6	41,6	41,6	39,9	-3,0	-2,5	0,5	1,3	4,2
MITSUI TRUST HOLDINGS	n.c.	n.c.	12,3	18,3	16,2	57,1	48,6	47,0	45,6	43,4	-4,4	-4,1	0,3	3,5	7,8
MIZUHO FINANCIAL GROUP	n.c.	n.c.	12,6	19,1	15,6	55,7	55,5	53,3	54,7	51,6	0,2	-0,5	2,3	3,8	4,9
CHIBA BANK	n.c.	2,8	7,6	9,5	10,1	54,8	52,3	51,9	48,9	49,8	-1,3	-1,3	0,5	1,8	3,5
BANK OF YOKOHAMA	4,6	3,8	9,3	10,7	9,8	47,5	48,4	43,5	40,7	40,6	-1,6	-0,5	1,8	2,9	4,5
SUMITOMO TRUST & BANKING	n.c.	n.c.	11,0	11,9	9,8	50,5	49,9	47,4	48,0	48,1	2,8	3,8	6,1	7,2	7,2
SHINSEI BANK	10,9	8,5	10,0	9,4	9,8	62,0	64,8	56,8	56,6	56,1	-2,5	12,3	16,8	9,1	12,1
BANK OF FUKUOKA	6,7	2,5	6,2	7,8	8,5	63,7	60,4	58,4	54,9	55,6	-1,0	0,2	1,6	2,3	3,0
NORINCHUKIN BANK	3,9	3,8	6,1	5,1	7,3	33,2	39,9	49,0	43,0	48,4	2,7	2,6	4,3	5,5	7,7
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	n.c.	1,4	2,6	4,4	7,1	59,7	53,9	46,4	50,5	50,3	-3,4	-3,1	-2,2	-1,0	0,4
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP (1)	n.c.	8,7	27,2	10,5	6,4	78,4	60,4	54,0	60,8	75,0	-0,8	0,7	3,1	2,9	2,7
SHINKIN CENTRAL BANK	4,9	4,8	4,9	5,2	5,4	40,4	43,8	45,9	43,2	44,4	3,4	3,6	3,7	3,9	3,0
JOYO BANK	n.c.	2,4	6,1	6,4	5,4	59,4	60,4	60,2	57,6	53,7	0,6	1,3	2,9	3,7	4,1
SHIZUOKA BANK	1,4	2,5	4,8	6,0	4,8	66,3	64,5	66,0	60,7	58,3	4,2	3,2	4,2	5,5	7,3
SHOKO CHUKIN BANK	1,0	0,6	1,4	1,4	2,0	46,6	46,4	51,4	51,8	48,2	1,4	1,5	2,1	2,4	3,0
UFJ HOLDINGS (2)	n.c.	n.c.	n.c.	n.c.	-	53,9	48,6	47,8	46,4	-	-3,9	-1,1	-0,3	2,8	-
HOKKAIDO BANK (3)	3,0	n.c.	9,5	-	-	56,6	57,8	54,9	-	-	-1,9	-3,8	-1,1	-	-
Media	n.c.	n.c.	0,2	5,8	10,9	55,9	52,3	50,8	50,2	54,8	-1,0	-0,4	2,0	3,1	4,3

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group.

(2) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(3) Società acquisita dalla Hokuhoku Financial Group nel 2004.

GIAPPONE

TABELLA I.18 - INDICATORI DI REDDITIVITA' E FREE CAPITAL

SOCIETA'	ROE					COST / INCOME RATIO					FREE CAPITAL					STATI UNITI
	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	2001	2002	2003	2004	2005	
	(%)					(%)					(% su provvista da clientela)					
U.S. BANCORP	11,6	22,2	24,1	27,1	28,8	45,5	44,8	45,0	43,5	44,0	6,3	6,1	6,9	6,4	5,7	
CITIGROUP	21,0	22,1	22,3	18,5	28,0	54,7	52,0	52,6	54,1	56,0	9,0	7,8	7,3	6,7	6,6	
WELLS FARGO & CO.	14,4	21,8	21,9	22,7	23,3	58,2	52,1	57,2	57,9	57,5	1,7	3,0	2,9	3,0	2,2	
GOLDEN WEST FINANCIAL	23,4	23,6	22,9	21,4	20,7	27,5	27,6	28,6	28,9	28,5	7,5	7,8	8,3	8,5	8,9	
FIFTH THIRD BANCORP	16,7	23,9	25,9	20,6	19,6	44,6	44,3	44,1	52,1	53,9	11,3	12,0	8,0	7,2	4,6	
BANK OF AMERICA	16,3	22,5	29,1	17,6	19,4	53,4	52,5	51,8	53,5	50,7	4,8	5,4	4,8	5,2	5,0	
THE BANK OF NEW YORK	27,0	15,6	15,9	18,3	18,9	50,1	57,6	62,8	66,4	66,4	3,9	5,0	3,6	5,0	5,2	
NATIONAL CITY	23,2	23,7	29,4	27,7	18,7	51,9	53,8	52,6	54,4	59,4	4,2	4,6	5,3	4,3	3,2	
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	6,9	20,9	17,7	19,1	18,3	59,0	62,4	67,1	68,8	68,2	4,5	6,3	4,9	4,6	3,6	
BB & T	18,8	21,4	12,0	16,7	17,5	49,7	50,0	52,5	53,0	55,1	8,3	7,6	7,1	6,7	6,1	
KEYCORP	2,2	16,7	14,9	15,5	17,5	59,6	58,7	61,3	62,9	63,1	6,3	6,6	7,0	5,9	6,2	
WACHOVIA (ex-First Union)	9,6	12,6	15,1	14,0	16,2	68,1	63,3	63,7	62,3	60,6	4,6	6,8	6,5	5,8	5,7	
CAPITAL ONE FINANCIAL	23,9	24,2	23,1	22,5	15,4	66,9	56,8	59,1	59,3	56,6	15,4	20,2	20,1	25,5	18,0	
MBNA	27,7	24,1	26,6	25,1	15,2	53,7	53,3	50,4	51,1	55,6	7,7	8,1	11,2	15,8	16,7	
WASHINGTON MUTUAL	28,2	24,0	24,5	15,7	14,2	40,0	49,3	60,7	63,5	61,8	-2,7	-1,4	-2,1	-1,0	-0,4	
SUNTRUST BANKS	19,7	17,9	15,9	10,9	13,3	57,4	59,2	60,6	61,1	59,5	8,3	6,8	7,3	5,8	5,7	
REGIONS FINANCIAL	14,4	17,4	17,1	9,2	10,4	61,3	62,8	63,5	64,2	64,6	6,7	6,9	7,7	6,5	6,2	
J.P. MORGAN CHASE & CO.	4,3	4,1	17,0	6,9	8,6	67,0	67,3	64,9	68,8	65,9	2,9	3,8	4,4	4,9	5,2	
HIBERNIA (1)	16,4	17,4	17,0	17,8	-	52,2	52,0	54,2	55,6	-	8,7	9,3	9,5	8,0	-	
UNION PLANTERS (2)	16,0	19,6	19,4	-	-	58,4	53,2	56,0	-	-	5,6	4,9	4,5	-	-	
SOUTHTRUST (3)	16,3	16,3	19,3	-	-	53,1	54,0	50,5	-	-	7,3	8,8	7,6	-	-	
BANK ONE (4)	15,0	17,2	17,8	-	-	57,6	57,3	60,4	-	-	7,7	8,5	7,5	-	-	
FLEETBOSTON FINANCIAL (5)	5,6	7,6	16,6	-	-	59,6	57,2	56,9	-	-	6,9	6,5	7,8	-	-	
Media	15,1	18,0	21,0	16,0	18,1	56,1	54,9	56,0	57,7	57,4	5,5	5,9	5,8	5,5	5,3	

ROE = Risultato dell'esercizio / Capitale netto esclusi interessi di terzi e risultato dell'esercizio.

Cost / income ratio = Costi operativi (personale, ammortamenti e spese generali) in % dei ricavi operativi.

Free Capital = Capitale netto - Attività immobilizzate - Crediti dubbi.

(1) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(2) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(3) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

(4) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(5) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

TABELLA I.19 – AUMENTI DI CAPITALE, ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE E DIVIDENDI

	Aumenti di capitale (1)	Acquisto di azioni proprie (2)	Dividendi pagati (3)	Saldo	
Europa					
	EUR mld <i>a</i>	EUR mld <i>b</i>	EUR mld <i>c</i>	EUR mld <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1996	6,7	3,4	13,8	10,5	4,2
1997	14,3	1,3	13,8	0,8	1,1
1998	15,7	3,4	17,3	5,0	1,4
1999	18,4	6,2	21,7	9,5	1,8
2000	45,4	5,0	26,7	- 13,7	0,7
2001	25,4	1,1	33,3	9,0	1,4
2002	9,8	7,8	32,8	30,8	16,4
2003	8,5	7,2	28,0	26,7	21,5
2004	15,9	15,4	29,4	28,9	58,8
2005	20,5	10,6	38,9	29,0	3,9
Totale	180,6	61,4	255,7	136,5	2,1
Giappone					
	JPY mld <i>a</i>	JPY mld <i>b</i>	JPY mld <i>c</i>	JPY mld <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	7.276	67	338	- 6.871	o
1999	669	- 27	348	- 348	0,5
2000	201	- 6	377	170	1,8
2001	111	- 80	185	- 6	1,0
2002	1.936	- 137	264	- 1.809	0,1
2003	1.973	- 42	190	- 1.825	0,1
2004	515	984	296	765	n.c.
2005	552	1.156	355	959	n.c.
Totale	13.233	1.915	2.353	- 8.965	0,2
Stati Uniti (4)					
	USD mld <i>a</i>	USD mld <i>b</i>	USD mld <i>c</i>	USD mld <i>d = b+c-a</i>	<i>c / (a-b)</i>
1998	9,1	14,0	16,8	21,7	n.c.
1999	7,5	25,9	20,3	38,7	n.c.
2000	7,6	11,2	21,3	24,9	n.c.
2001	6,7	16,6	21,9	31,8	n.c.
2002	6,3	16,8	23,6	34,1	n.c.
2003	11,5	21,7	28,0	38,2	n.c.
2004	10,3	19,1	34,2	43,0	n.c.
2005	10,2	34,5	38,7	63,0	n.c.
Totale	69,2	159,8	204,8	295,4	n.c.

(1) Esclusi gli scambi azionari effettuati nell'ambito delle acquisizioni di cui alla Tab. III.2.

(2) Al netto delle azioni proprie vendute.

(3) La differenza rispetto ai dividendi dichiarati (Tabb. II.1, Sez. II) è dovuta, oltre che all'effetto temporale del pagamento degli acconti, ai dividendi corrisposti in azioni ed alle differenze cambio.

(4) Gli acquisiti di azioni proprie superano gli aumenti di capitale in tutti gli anni considerati.

TABELLA I.20 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

EUROPA

SOCIETA'	PAESE	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
		2001	2002	2003	2004	2005	2006 (2)
		(%)					
DRESDNER BANK	DE	11,4	10,6	13,4	13,3	16,3	15,7
UBS	CH	14,8	13,8	13,3	13,6	14,1	14,3
CREDIT SUISSE GROUP	CH	15,7	16,5	17,4	16,6	13,7	13,4
HSBC HOLDINGS	GB	13,0	13,3	12,0	12,0	12,8	13,4
DEUTSCHE BANK	DE	12,1	12,6	13,9	13,2	13,5	12,9
WESTLB	DE	9,6	10,1	10,3	11,5	14,2	12,7
BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO	ES	12,8	12,6	12,4	13,0	12,9	12,4
KBC	BE	14,7	13,7	13,4	12,9	12,5	12,2
HBOS	GB	10,6	10,4	11,1	11,8	12,4	12,2
THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP	GB	11,5	11,7	11,8	11,7	11,7	11,9
CREDIT MUTUEL	FR	10,3	10,8	11,5	12,4	11,8	...
RABOBANK NEDERLAND	NL	10,5	10,5	10,9	11,4	11,8	11,6
BARCLAYS	GB	12,5	12,8	12,8	11,5	11,3	11,6
BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA	ES	12,6	12,5	12,7	12,5	12,0	11,3
SOCIÉTÉ GÉNÉRALE	FR	11,5	11,1	11,7	11,9	11,3	11,2
FORTIS	BE/NL	13,5	13,0	12,4	12,3	10,5	11,2
BAYERISCHE LANDESBANK	DE	9,7	10,3	11,3	12,5	11,1	...
ING GROEP	NL	10,6	11,0	11,3	11,5	10,9	10,9
ABN AMRO HOLDING	NL	10,9	11,5	11,7	11,3	13,1	10,8
BANCA INTESA	IT	9,3	11,1	11,7	11,6	10,3	10,8
BNP PARIBAS	FR	10,6	10,9	12,9	10,3	11,0	10,7
LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG	DE	10,5	9,7	11,0	10,8	10,5	...
DEXIA	BE	11,5	10,7	11,2	11,7	10,9	10,4
CREDIT AGRICOLE	FR	11,8	11,7	10,5	10,4	10,1	10,4
SANPAOLO IMI	IT	9,5	10,7	10,5	12,0	9,4	10,4
DZ BANK	DE	9,5	10,5	11,7	12,3	10,4	...
COMMERZBANK	DE	10,3	12,3	13,0	12,6	12,5	10,3
LLOYDS TSB GROUP	GB	9,2	9,6	11,3	10,0	10,9	10,3
UNICREDITO ITALIANO	IT	11,0	11,6	11,1	11,6	10,3	10,2
DANSKE BANK	DK	10,3	10,5	11,0	10,2	10,3	9,8
NORDEA	SE	9,1	9,9	9,3	9,5	9,2	9,3
KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU	DE
EUROHYPO (3)	DE	-	10,1	11,0	10,8	10,7	-
BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (4)	DE	10,3	9,1	9,7	10,4	-	-
ABBAY NATIONAL (5)	GB	11,5	11,6	13,3	-	-	-
CREDIT LYONNAIS (6)	FR	10,1	11,2	-	-	-	-
Media (7)		11,3	11,4	11,9	11,9	11,7	(11,6)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischiosità. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Società operativa dal 2002 ed acquisita dalla Commerzbank nel primo semestre 2006.

(4) Società acquisita dall'UniCredito Italiano nel 2005.

(5) Società acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel 2004.

(6) Società acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.

(7) Riferita a 27 Gruppi al 30 giugno 2006.

TABELLA 1.20 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

GIAPPONE

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
	2002 (2)	2003 (2)	2004 (2)	2005 (2)	2006 (2)	2006 (3)
	(%)					
SHINKIN CENTRAL BANK	15,2	16,2	16,6	15,8	14,3	...
SHIZUOKA BANK	12,5	12,4	13,6	13,5	13,6	...
SHINSEI BANK	17,0	20,1	21,1	11,8	15,5	13,5
MITSUI TRUST HOLDINGS	10,6	7,5	10,1	10,3	12,4	12,5
RESONA HOLDINGS	8,7	3,8	7,8	9,7	10,0	12,5
NORINCHUKIN BANK	10,0	9,9	12,9	12,1	12,1	...
MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP (4)	10,3	10,8	13,0	11,8	12,2	12,0
JOYO BANK	11,8	11,3	11,4	11,8	12,0	11,6 (5)
SUMITOMO TRUST & BANKING	10,9	10,5	12,5	12,5	10,9	11,6
MIZUHO FINANCIAL GROUP	10,6	9,5	11,4	11,9	11,6	11,0
CHIBA BANK	10,2	10,4	11,1	11,2	11,2	11,0
BANK OF YOKOHAMA	10,7	10,3	10,7	11,0	11,0	10,5
SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP	10,5	10,1	11,4	9,9	12,4	10,1
BANK OF FUKUOKA	9,5	9,4	9,5	9,3	9,7	9,5
HOKUHOKU FINANCIAL GROUP	7,1	7,5	8,3	8,3	9,0	9,2
SHOKO CHUKIN BANK	7,3	7,5	7,7	7,8	8,0	...
UFJ HOLDINGS (6)	11,0	10,0	9,2	10,4	-	-
HOKKAIDO BANK (7)	8,2	6,1	6,5	-	-	-
Media (8)	10,7	10,2	11,4	11,1	11,6	(11,3)

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 31 marzo.

(3) Al 30 settembre.

(4) Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group.

(5) Relativo alla sola capogruppo.

(6) Società incorporata dalla Mitsubishi UFJ Financial Group nel 2005.

(7) Società acquisita dalla Hokuoku Financial Group nel 2004.

(8) Riferita a 12 Gruppi al 30 settembre 2006.

TABELLA I.20 - COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'

STATI UNITI

SOCIETA'	COEFFICIENTE COMPLESSIVO (1)					
	2001	2002	2003	2004	2005	2006 (2)
	(%)					
CAPITAL ONE FINANCIAL	13,2	13,0	14,0	16,6	13,9	18,3
BB & T	13,3	13,4	12,5	14,5	14,4	13,7
GOLDEN WEST FINANCIAL	14,2	14,3	14,2	12,9	13,0	13,7
U.S. BANCORP	11,7	12,2	13,6	13,1	12,5	13,1
THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP	11,8	12,5	13,8	13,0	12,1	12,4
REGIONS FINANCIAL	13,2	13,8	14,5	13,5	12,8	12,3
THE BANK OF NEW YORK	11,6	12,0	11,5	12,2	12,5	12,1
KEYCORP	11,4	12,5	12,6	11,5	11,5	12,1
JPMORGAN CHASE & CO	11,9	12,0	11,8	12,2	12,0	12,0
WELLS FARGO & CO	10,5	11,3	12,2	12,1	11,6	11,8
CITIGROUP	10,9	11,2	12,0	11,8	12,0	11,7
WACHOVIA (ex-First Union)	11,1	12,0	11,8	11,1	10,8	11,4
BANK OF AMERICA	12,7	12,4	11,9	11,6	11,1	11,3
WASHINGTON MUTUAL	12,9	11,6	10,9	11,3	10,9	11,3
SUNTRUST BANKS	12,2	11,6	11,8	10,4	10,6	10,7
FIFTH THIRD BANCORP	14,4	13,5	13,4	12,3	10,4	10,4
NATIONAL CITY	11,3	11,5	13,1	11,8	10,5	10,2
MBNA (3)	18,0	19,7	22,2	25,4	23,9	-
HIBERNIA (4)	11,4	11,8	11,8	11,3	-	-
UNION PLANTERS (5)	14,5	13,9	15,6	-	-	-
BANK ONE (6)	12,2	13,7	13,7	-	-	-
FLEETBOSTON FINANCIAL (7)	11,0	11,7	11,9	-	-	-
SOUTHTRUST (8)	11,0	11,1	10,7	-	-	-
Media	12,5	12,7	13,1	13,1	12,6	12,3

(1) Rapporto tra il patrimonio complessivo e le attività ponderate in base al grado di rischio. Secondo le linee guida degli accordi interbancari di Basilea (Basel's Bank for International Settlements - BIS), il coefficiente minimo richiesto è pari all'8%.

(2) Al 30 giugno.

(3) Società acquisita dalla Bank of America con effetto 1-1-2006.

(4) Società acquisita dalla Capital One Financial nel 2005.

(5) Società acquisita dalla Regions Financial nel 2004.

(6) Società acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. nel 2004.

(7) Società acquisita dalla Bank of America nel 2004.

(8) Società acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) nel 2004.

TABELLA 1.21 - CONTRATTI DERIVATI

	2000						2005					
	Europa		Giappone		Stati Uniti		Europa		Giappone		Stati Uniti	
	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%	mld	%
	EUR		JPY		USD		EUR		JPY		USD	
<i>Valore nominale per tipo di rischio:</i>												
tassi di interesse	57.804	75,8	1.003.164	84,7	36.038	84,6	127.353	81,1	1.553.589	90,0	73.182	87,7
cambi	14.386	18,8	178.316	15,1	5.333	12,5	19.564	12,5	153.759	8,9	6.367	7,6
credito (1)	-	-	401	0,0	120	0,3	-	-	3.253	0,2	2.170	2,6
azioni (1)	-	-	360	0,0	340	0,8	-	-	2.732	0,2	946	1,2
altri	4.112	5,4	2.519	0,2	771	1,8	10.003	6,4	12.468	0,7	778	0,9
Totale (2)	76.302	100,0	1.184.760	100,0	42.602	100,0	156.920	100,0	1.725.801	100,0	83.443	100,0
<i>N° indice</i>	<i>100,0</i>		<i>100,0</i>		<i>100,0</i>		<i>205,7</i>		<i>145,7</i>		<i>195,9</i>	
Valore nominale / Totale attivo	5,6		2,3		9,6		9,6		3,8		13,8	
"Fair value" (saldo) (milioni) (3)	1.534		870.602		-5.448		-51.148		653.763		13.369	
<i>in % del capitale netto</i>	<i>0,3</i>		<i>2,9</i>		<i>-1,6</i>		<i>-6,9</i>		<i>2,4</i>		<i>2,4</i>	
Rischio di credito (milioni) (4)	577.554		12.769.471		143.982		808.263		9.947.919		162.872	
<i>N° indice</i>	<i>100,0</i>		<i>100,0</i>		<i>100,0</i>		<i>139,9</i>		<i>77,9</i>		<i>113,1</i>	
<i>in % del capitale netto</i>	<i>100,3</i>		<i>41,9</i>		<i>43,5</i>		<i>122,7</i>		<i>35,9</i>		<i>30,2</i>	

(1) Per l'Europa, nel 2000 e nel 2004 inclusi nella voce "altri".

(2) Per il Giappone riferito ai soli derivati di negoziazione. I dati si riferiscono a società che rappresentano il 93% del totale dell'attivo 2005 per l'Europa, il 72,4% per il Giappone ed il 96,5% per gli Stati Uniti.

(3) Si tratta della somma algebrica delle posizioni con fair value positivo e di quelle con fair value negativo. Nel 2000 riferito a società che rappresentano il 75% del totale dell'attivo per l'Europa, il 99% per il Giappone ed al 98% per gli Stati Uniti; riferito alla totalità del campione nel 2004 e nel 2005.

(4) Riferito a società che rappresentano il 97,4% del totale dell'attivo 2005 per gli Stati Uniti e l'88,7% per l'Europa; riferito alla totalità del campione per le banche giapponesi.

TABELLA I.22 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2006

56 BANCHE

Conto economico

	1° semestre 2005		1° semestre 2006		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	179.766	48,0	190.162	44,6	5,8
Commissioni nette	119.331	31,8	140.035	32,9	17,4
Altri ricavi operativi	75.706	20,2	95.866	22,5	26,6
Totale ricavi	374.803	100,0	426.063	100,0	13,7
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 202.145	- 53,9	- 227.290	- 53,4	12,4
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 18.181	- 4,9	- 20.564	- 4,8	13,1
Ammortamenti	- 14.755	- 3,9	- 16.186	- 3,8	9,7
Risultato corrente prima delle imposte	139.722	37,3	162.023	38,0	16,0
Poste straordinarie	6.114	1,6	10.412	2,5	n.c.
Risultato prima delle imposte	145.836	38,9	172.435	40,5	18,2
Imposte sul reddito	- 40.627	- 10,8	- 47.139	- 11,1	16,0
Utili o perdite di terzi	- 4.488	- 1,2	- 5.980	- 1,4	33,2
Risultato netto	100.721	26,9	119.316	28,0	18,5

Stato patrimoniale

	31-12-2005		30-6-2006		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli (2)	8.760.725	30,3	9.187.485	30,2	4,9
Crediti v/ istituz. creditizie (3)	3.785.984	13,1	3.943.312	13,0	4,2
Crediti v/ clientela	12.697.089	43,9	13.398.981	44,0	5,5
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	255.286	0,9	256.092	0,8	0,3
Immobilizzazioni immateriali (4)	417.892	1,4	459.024	1,5	9,8
Altre attività	2.997.717	10,4	3.177.410	10,5	6,0
Totale attivo	28.914.693	100,0	30.422.304	100,0	5,2
Debiti v/ clientela	12.488.900	43,2	13.064.198	43,0	4,6
Obbligazioni (5)	4.322.412	14,9	4.630.408	15,2	7,1
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>16.811.312</i>	<i>58,1</i>	<i>17.694.606</i>	<i>58,2</i>	<i>5,3</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	4.894.160	16,9	5.085.622	16,7	3,9
Altre passività	5.799.019	20,1	6.202.692	20,4	7,0
Totale passivo	27.504.491	95,1	28.982.920	95,3	5,4
Capitale netto	1.410.202	4,9	1.439.374	4,7	2,1
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	1.304.243	4,5	1.326.697	4,3	1,7
interessi di terzi	105.959	0,4	112.677	0,4	6,3

(1) Incluso il costo del lavoro.

(2) Inclusive le partecipazioni.

(3) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(4) Incluso l'avviamento.

(5) Inclusive le passività subordinate.

TABELLA I.23 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2006

EUROPA					
Conto economico					
	1° semestre 2005		1° semestre 2006		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Margine d'interesse	93.684	45,9	100.827	41,4	7,6
Commissioni nette	59.656	29,3	72.253	29,6	21,1
Altri ricavi operativi	50.478	24,8	70.566	29,0	39,8
Totale ricavi	203.818	100,0	243.646	100,0	19,5
Costo del lavoro	- 71.586	- 35,1	- 83.557	- 34,3	16,7
Spese generali	- 42.936	- 21,1	- 48.606	- 19,9	13,2
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 11.092	- 5,5	- 13.864	- 5,7	25,0
Ammortamenti	- 8.027	- 3,9	- 8.233	- 3,4	2,6
Risultato corrente prima delle imposte	70.177	34,4	89.386	36,7	27,4
Poste straordinarie	7.595	3,8	9.417	3,9	24,0
Risultato prima delle imposte	77.772	38,2	98.803	40,6	27,0
Imposte sul reddito	- 19.930	- 9,8	- 25.623	- 10,6	28,6
Utili o perdite di terzi	- 3.283	- 1,6	- 4.894	- 2,0	49,1
Risultato netto	54.559	26,8	68.286	28,0	25,2
Stato patrimoniale					
	31-12-2005		30-6-2006		Variazione
	EUR m	%	EUR m	%	%
Cassa e disponibilità	166.741	0,8	182.786	0,9	9,6
Titoli	6.296.082	31,7	6.645.984	31,5	5,6
Crediti v/ istituz. creditizie	2.462.962	12,4	2.620.616	12,4	6,4
Crediti v/ clientela	8.057.285	40,6	8.619.458	40,9	7,0
Partecipazioni	75.456	0,4	73.386	0,3	- 2,7
Immobilizzazioni materiali	186.879	0,9	187.484	0,9	0,3
Immobilizzazioni immateriali (1)	194.991	1,0	201.709	1,0	3,4
Altre attività	2.414.595	12,2	2.547.268	12,1	5,5
Totale attivo	19.854.991	100,0	21.078.691	100,0	6,2
Debiti v/ clientela	7.160.161	36,1	7.609.119	36,1	6,3
Obbligazioni	3.102.602	15,6	3.330.368	15,8	7,3
Passività subordinate	371.590	1,9	379.700	1,8	2,2
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>10.634.353</i>	<i>53,6</i>	<i>11.319.187</i>	<i>53,7</i>	<i>6,4</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	3.281.403	16,5	3.436.732	16,3	4,7
Altre passività	5.190.462	26,1	5.557.094	26,4	7,1
Totale passivo	19.106.218	96,2	20.313.013	96,4	6,3
Capitale netto	748.773	3,8	765.678	3,6	2,3
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	683.344	3,5	693.186	3,3	1,4
interessi di terzi	65.429	0,3	72.492	0,3	10,8

(1) Incluso l'avviamento.

TABELLA I.24 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2006

GIAPPONE

Conto economico

	1° semestre 2005		1° semestre 2006		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Margine d'interesse	2.686	53,7	2.814	57,2	4,8
Commissioni nette	1.462	29,3	1.571	31,9	7,5
Altri ricavi operativi	850	17,0	536	10,9	- 36,9
Totale ricavi	4.998	100,0	4.921	100,0	- 1,5
Costo del lavoro
Spese generali (1)	- 2.326	- 46,5	- 2.299	- 46,7	- 1,2
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	11	0,2	92	1,9	n.c.
Ammortamenti	- 185	- 3,7	- 309	- 6,3	67,0
Risultato corrente prima delle imposte	2.498	50,0	2.405	48,9	- 3,7
Poste straordinarie	119	2,4	97	2,1	- 18,5
Risultato prima delle imposte	2.617	52,4	2.502	50,8	- 4,4
Imposte sul reddito	- 652	- 13,1	- 504	- 10,2	- 22,7
Utili o perdite di terzi	- 110	- 2,2	- 119	- 2,4	8,2
Risultato netto	1.855	37,1	1.879	38,2	1,3

Stato patrimoniale

	31-3-2006		30-9-2006		Variazione
	JPY mld	%	JPY mld	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli (2)	167.746	30,5	162.505	30,1	- 3,1
Crediti v/ istituz. creditizie (3)	69.431	12,6	63.369	11,7	- 8,7
Crediti v/ clientela	284.450	51,8	287.320	53,2	1,0
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	4.612	0,9	4.676	0,9	1,4
Immobilizzazioni immateriali (4)	708	0,1	1.785	0,3	n.c.
Altre attività	22.598	4,1	20.714	3,8	- 8,3
Totale attivo	549.545	100,0	540.369	100,0	- 1,7
Debiti v/ clientela	379.090	69,0	376.971	69,8	- 0,6
Obbligazioni	17.099	3,1	15.947	2,9	- 6,7
Passività subordinate	12.391	2,3	12.469	2,3	0,6
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>408.580</i>	<i>74,4</i>	<i>405.387</i>	<i>75,0</i>	<i>- 0,8</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	79.925	14,5	74.248	13,8	- 7,1
Altre passività	31.738	5,8	32.567	6,0	2,6
Totale passivo	520.243	94,7	512.202	94,8	- 1,5
Capitale netto	29.302	5,3	28.167	5,2	- 3,9
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	23.985	4,3	23.014	4,3	- 4,0
interessi di terzi	5.317	1,0	5.153	0,9	- 3,1

(1) Incluso il costo del lavoro.

(2) Inclusive le partecipazioni.

(3) Inclusive le disponibilità in cassa e banche.

(4) Incluso l'avviamento. Dati ricalssificati nel primo semestre 2006.

TABELLA I.25 – CONTI ECONOMICI E SITUAZIONE PATRIMONIALE DEL 1° SEMESTRE 2006

STATI UNITI

Conto economico

	1° semestre 2005		1° semestre 2006		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Margine d'interesse	86.009	49,5	89.027	47,1	3,5
Commissioni nette	63.107	36,3	72.468	38,3	14,8
Altri ricavi operativi	24.659	14,2	27.491	14,6	11,5
Totale ricavi	173.775	100,0	188.986	100,0	8,8
Costo del lavoro	- 52.222	- 30,1	- 60.814	- 32,2	16,5
Spese generali	- 38.886	- 22,4	- 40.068	- 21,2	3,0
Svalutaz. e rivalutaz. crediti	- 9.107	- 5,2	- 9.319	- 4,9	2,3
Ammortamenti	- 6.941	- 4,0	- 7.419	- 3,9	6,9
Risultato corrente prima delle imposte	66.619	38,3	71.366	37,8	7,1
Poste straordinarie	- 2.921	- 1,6	415	0,2	n.c.
Risultato prima delle imposte	63.698	36,7	71.781	38,0	12,7
Imposte sul reddito	- 20.629	- 11,9	- 22.954	- 12,1	11,3
Utili o perdite di terzi	- 568	- 0,3	- 341	- 0,2	n.c.
Risultato netto	42.501	24,5	48.486	25,7	14,1

Stato patrimoniale

	31-12-2005		30-6-2006		Variazione
	USD m	%	USD m	%	%
Cassa e disponibilità
Titoli (1)	1.574.218	23,4	1.720.267	24,0	9,3
Crediti v/ istituz. creditizie (2)	864.367	12,9	896.434	12,5	3,7
Crediti v/ clientela	3.417.481	50,8	3.570.072	49,8	4,5
Partecipazioni
Immobilizzazioni materiali	46.736	0,7	46.431	0,6	- 0,7
Immobilizzazioni immateriali (3)	277.197	4,1	311.555	4,4	12,4
Altre attività	544.206	8,1	620.417	8,7	14,0
Totale attivo	6.724.205	100,0	7.165.176	100,0	6,6
Debiti v/ clientela	3.467.825	51,6	3.646.920	50,9	5,2
Obbligazioni (4)	821.117	12,2	922.167	12,9	12,3
Passività subordinate
<i>Totale provvista da clientela</i>	<i>4.288.942</i>	<i>63,8</i>	<i>4.569.087</i>	<i>63,8</i>	<i>6,5</i>
Debiti v/ istituz. creditizie	1.353.150	20,1	1.448.606	20,2	7,1
Altre passività	496.825	7,4	536.695	7,5	8,0
Totale passivo	6.138.917	91,3	6.554.388	91,5	6,8
Capitale netto	585.288	8,7	610.788	8,5	4,4
<i>di cui:</i>					
di competenza degli azionisti	580.140	8,6	604.647	8,4	4,2
interessi di terzi	5.148	0,1	6.141	0,1	19,3

(1) Includere le partecipazioni.

(2) Includere le disponibilità in cassa e banche.

(3) Incluso l'avviamento.

(4) Includere le passività subordinate.

APPENDICE 1 - Peculiarità strutturali di alcuni Gruppi bancari

Germania

Le banche tedesche considerate nell'indagine comprendono cinque Gruppi con caratteristiche peculiari. Tre di essi sono "*Landesbanken*", istituti a controllo pubblico che, in parte, operano come istituti centrali di categoria delle casse di risparmio situate sul territorio di riferimento (i singoli *Lander*). Le casse di risparmio locali partecipano al capitale tramite le loro associazioni, unitamente ai *Lander* ed alle municipalità (*state capital*). In alcuni casi le stesse *Landesbanken* controllano casse di risparmio locali, o ne hanno incorporate nel corso della loro storia, per cui affiancano all'attività di istituto di categoria quella di banca commerciale. Svolgono poi, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate: finanziamenti all'attività immobiliare, *leasing*, *factoring*, *project financing*, negoziazione in cambi e derivati, *equity investment*, e, da ultimo, *asset management*. Hanno anche, in genere, sviluppato una rete estera al servizio delle casse di risparmio associate e, in alcuni casi, avviato una espansione all'estero tramite acquisizioni di banche locali. Svolgono poi compiti di natura pubblica a supporto delle municipalità, quali investimenti in progetti di pubblico interesse, sostegno all'edilizia residenziale e prestiti su pegno. Gli obblighi assunti dalle *Landesbanken* hanno beneficiato della garanzia pubblica senza limitazioni da parte dei partecipanti al capitale (*guarantor*) fino al 18-7-2005 (⁴³).

⁴³ La Commissione Europea ha dichiarato tali garanzie in contrasto con i principi del libero mercato in quanto fornite da soggetti pubblici e pertanto assimilabili ad aiuti di Stato. Un accordo raggiunto nel luglio 2001 tra la Commissione ed il Governo Federale tedesco, i *Landers* e le associazioni delle casse di risparmio, ha stabilito che, dopo una fase transitoria durata sino al 18 luglio 2005, la garanzia pubblica sia abolita. Le *Landesbanken* hanno posto in cantiere operazioni aventi lo scopo di separare le attività pubblicistiche (*public mission*) dalle attività svolte sul mercato (*competitive business*) sulla base delle direttive della Commissione Europea. La prima a separare le attività è stata, con effetto 1-8-2002, la Westdeutsche Landesbank con lo scorporo delle attività bancarie a favore della WestLB A.G.,

La DZ Bank svolge il ruolo di istituto di categoria per circa l'80% delle banche locali cooperative tedesche (*Volksbanken* e *Raiffeisenbanken*) che detengono la maggioranza del suo capitale ⁽⁴⁴⁾. Analogamente alle *Landesbanken*, svolge, direttamente o tramite società controllate, attività specializzate, principalmente nei settori del credito immobiliare, del leasing, assicurativo e dell'asset management ed opera sul mercato internazionale con filiali all'estero. Da ultimo, la Kreditanstalt für Wiederaufbau (KfW) è una banca pubblica che si occupa di finanziamenti a m/l termine alle piccole-medie imprese, all'edilizia residenziale ed alle infrastrutture anche con forme di *project financing* ed operazioni di *securization*. Svolge inoltre un ruolo di promozione e finanziamento di progetti di investimento nei Paesi in via di sviluppo e di sostegno delle imprese tedesche all'estero ⁽⁴⁵⁾. Caratteristiche comuni di queste istituzioni, che le differenziano dalle altre banche del campione, sono: assenza o limitata rete di agenzie; numero relativamente basso di dipendenti; provvista incentrata sull'emissione di *bond*, sui depositi a termine e sul mercato interbancario; svolgimento, con l'eccezione del KfW, di attività di servizio per conto di banche associate di media-piccola dimensione ⁽⁴⁶⁾.

allora interamente controllata dalla Landesbank NRW, holding di diritto pubblico facente capo allo Stato del North Rhine-Westphalia. Inoltre, a seguito della decisione della Commissione UE del 20-10-2004, la WestLB, la Norddeutsche Landesbank e la Bayerische Landesbank hanno dovuto restituire ai rispettivi Stati loro azionisti aiuti considerati non ammissibili per complessivi 2,4 miliardi di euro, pari agli interessi di mercato su conferimenti ricevuti in anni passati. Tali oneri hanno gravato sul conto economico dell'esercizio 2004 per 1,7 miliardi di euro, mentre 0,7 miliardi sono stati direttamente addebitati alle riserve.

⁴⁴ Nel 2001 la DG Bank ha incorporato la GZ-Bank, altro istituto centrale di categoria delle banche cooperative tedesche, assumendo la nuova denominazione di DZ Bank. La GZ-Bank, a sua volta, sempre nell'ambito del mondo cooperativo tedesco, aveva incorporato la GZB-Bank con effetto 1° gennaio 2000, modificando la denominazione da SGZ-Bank in GZ-Bank.

⁴⁵ Nel corso del 2003 il KfW ha raggiunto accordi con la UE per la separazione delle attività promozionali, di sostegno all'esportazione e di project financing in una entità indipendente da costituirsi entro il 2008. Deteneva, al 31-12-2005, il 41,7% del capitale della Deutsche Post ed il 22,1% di quello della Deutsche Telekom.

⁴⁶ La WestLB svolge attività di istituto centrale per 123 casse di risparmio del Nord Reno-Westphalia e del Brandeburgo, la Bayerische Landesbank per 77 casse di risparmio della Baviera e la Landesbank Baden-Wuerttemberg per 82 casse della regione omonima e del Rheinland-Pfalz (in quest'ultimo a seguito dell'acquisizione nel 2005 della Landesbank Rheinland-Pfalz, istituto centrale della regione).

Francia

Tra le banche francesi figurano due Gruppi con natura cooperativistica: il Crédit Agricole ed il Crédit Mutuel. Il primo ha subito una sostanziale trasformazione nel corso del 2001 che ha portato alla creazione del Crédit Agricole S.A. ed alla sua quotazione in Borsa dal 14 dicembre dello stesso anno. Il “Gruppo” Crédit Agricole presenta una struttura a forma di piramide rovesciata: al vertice vi sono le banche locali di natura cooperativa (2.583 a fine 2005), con circa 5,7 milioni di soci, che controllano 41 banche regionali (Caisses Régionales de Crédit Agricole) che, a loro volta, detengono il controllo, tramite la SAS Rue la Boétie, del Crédit Agricole S.A. (già Caisse Nationale de Crédit Agricole). Quest’ultimo agisce da istituto centrale assicurando la “coesione finanziaria” del Gruppo, con funzioni di tesoreria e redistribuzione dei fondi eccedenti tra le banche regionali; gestisce poi le attività comuni tramite controllate e si occupa dello sviluppo internazionale. A differenza delle *Landesbanken* tedesche, in questo caso il bilancio consolidato comprende integralmente le banche locali, le banche regionali e l’istituto centrale, per un totale di 3.015 entità consolidate. A latere, vi è la Fédération Nationale du Crédit Agricole con funzioni di rappresentanza e di coordinamento delle banche regionali e dell’intero Gruppo, non consolidata. Nel novembre 2001 le banche regionali hanno apportato alla Caisse Nationale de Crédit Agricole, che ha mutato la denominazione in Crédit Agricole S.A., le loro partecipazioni in società di servizi a controllo congiunto (principalmente nei settori dell’assicurazione sulla vita, dell’*asset management* e del credito al consumo) in cambio di azioni di nuova emissione. E’ stata quindi costituita una *holding*, denominata SAS Rue La Boétie, alla quale le banche regionali hanno conferito tutte le azioni Crédit Agricole S.A. in loro possesso. La *holding*, dopo il collocamento al pubblico delle azioni Crédit Agricole S.A. del dicembre 2001, deteneva oltre il 70% del capitale⁴⁷). Il Crédit Agricole S.A. ha, a sua volta, acquisito una partecipazione del 25% in ciascuna banca regionale (ad eccezione della Caisse Régionale de la

⁴⁷ Quota diluita al 54,7% al 30-6-2006, principalmente a seguito dell’aumento del capitale per l’acquisizione del Crédit Lyonnais avvenuta nel 2003.

51Corse) a seguito dell'emissione o sottoscrizione di *certificats coopératifs* senza diritto di voto.

Il Gruppo Crédit Mutuel ha anch'esso una struttura a piramide rovesciata a tre livelli simile a quella del Gruppo Crédit Agricole: al vertice vi sono 1.920 casse locali (società cooperative a capitale variabile con 6,7 milioni di soci), le quali sono raggruppate in 18 Fédérations Régionales (costituite da un organo federativo e da una Caisse Fédérale), alle quali si affianca la Fédération du Crédit Mutuel Agricole et Rural che opera a livello nazionale nel settore dell'agricoltura. Le casse locali sono gli azionisti della Caisse Fédérale regionale e tutti sono associati nella Fédération Régionale che ha compiti di rappresentanza, indirizzo e controllo ma che non svolge attività bancaria, riservata alla Caisse Fédérale. A livello nazionale vi sono la Confédération Nationale, con compiti di rappresentanza, e la Caisse Centrale du Crédit Mutuel, organismo finanziario nazionale, il cui capitale è detenuto dalle Caisses Fédérales. I dati consolidati del Gruppo Crédit Mutuel comprendono, anche in questo caso, le casse locali, le federazioni regionali, la federazione di credito agricolo e rurale e la cassa centrale, oltre alle rispettive controllate (create per fornire servizi comuni alla clientela), per un totale di 2.027 società consolidate nel 2005 ⁽⁴⁸⁾. Fino al 2001, non era inoltre incluso nell'area di consolidamento il Gruppo Crédit Industriel et Commercial-CIC (ex-Union Européenne de CIC), acquisito nel 1998 con una quota iniziale del 67%, salita, dopo l'acquisto della quota detenuta da Groupama-GAN nel 2001, ad oltre il 95%. Nelle Tabelle riportate nel testo i dati riguardanti il Gruppo Crédit Mutuel si riferiscono, per gli anni 1998-2001, all'aggregato dei due Gruppi.

In Francia esistono poi altre due realtà associative, costituite più di recente, che ricalcano gli schemi organizzativi sopra descritti: il Groupe Caisse d'Epargne ed il Groupe Banques Populaires. Il Groupe Caisse d'Epargne è stato creato nel 1999 (primo anno per il quale sono disponibili bilanci consolidati). Organismo centrale del Gruppo è la Caisse Nationale des Caisses d'Epargne et de Prévoyance (CNCE), controllata da 29 casse di risparmio locali, a loro volta controllate da 440

⁴⁸ Le casse locali sono state consolidate integralmente per la prima volta nel 2005, unitamente all'adozione dei principi contabili IAS/IFRS.

società locali di risparmio, con 3,4 milioni di soci (⁴⁹). Il Groupe Banque Populaire è stato invece creato nel maggio 2001, anno dal quale viene elaborato il bilancio consolidato. Organismo centrale a livello nazionale è la Banque Fédérale des Banques Populaires, controllata da 21 banche popolari cooperative che contano circa 3 milioni di soci (⁵⁰). Questi due ultimi Gruppi non sono stati inclusi nel campione in quanto non è stato possibile ricostruire una serie omogenea di dati per il periodo considerato.

Giappone

Tra le banche giapponesi incluse nell'indagine figurano tre istituti collegati al mondo cooperativistico: la Norinchukin Bank, la Shoko Chukin Bank e la Shinkin Central Bank.

Le prime due svolgono il ruolo di banca centrale per il credito alle piccole e medie imprese cooperative appartenenti a determinati settori dell'economia. La Norinchukin Bank opera nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca; la Shoko Chukin Bank in quelli del commercio e dell'industria. Con riguardo alla compagine azionaria, la Norinchukin Bank contava 4.689 società cooperative socie al 31 marzo 2006, mentre la Shoko Chukin Bank era controllata dallo Stato con il 78% del capitale alla stessa data; il capitale residuo faceva capo a 27.178 società cooperative composte da piccole e medie imprese.

La Shinkin Central Bank è l'istituto di categoria delle 292 banche cooperative giapponesi ("*shinkin*"), le quali compongono l'azionariato dell'istituto al 31 marzo 2005: ogni banca cooperativa dispone di un voto all'assemblea della banca centrale. Le banche cooperative contano, a loro volta, 9,2 milioni di soci, sia persone fisiche che piccole e medie imprese locali e disponevano, alla chiusura dell'esercizio fiscale 2005, di una rete di 7.776 sportelli, con 113.636 dipendenti ed una raccolta di 109.221 miliardi di yen.

⁴⁹ Il bilancio consolidato 2005 del Gruppo Caisse d'Epargne si è chiuso con un totale attivo di 594.132 milioni di euro, mezzi propri per 19.416 milioni ed un risultato di esercizio di 2.071 milioni.

⁵⁰ Il bilancio consolidato 2005 del Gruppo Banque Populaire si è chiuso con un totale attivo di 288.711 milioni di euro, mezzi propri per 13.699 milioni ed un risultato di esercizio di 1.522 milioni.

APPENDICE 2 - Principali fusioni ed acquisizioni tra i Gruppi considerati nell'indagine

Si riporta di seguito una sintetica descrizione delle principali operazioni di fusione ed acquisizione intervenute tra le banche incluse nel campione. L'elenco cronologico dettagliato è riportato alla Tabella III.2.

In **Germania**, la fusione nel 1998 tra la Bayerische Vereinsbank e la Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank ha creato la Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB), seconda banca tedesca per dimensioni dopo la Deutsche Bank. Nel 1999 la Deutsche Bank ha acquisito la statunitense Bankers Trust e, nel 2000, la HVB è stata protagonista dell'acquisizione della Bank Austria, la quale, a sua volta, nel 1997 si era fusa con il Creditanstalt (⁵¹). Nel 2002 le tre principali banche tedesche, Deutsche Bank, Commerzbank e Dresdner Bank, hanno deconsolidato le rispettive attività nel settore del credito ipotecario conferendole alla Eurohypo, della quale hanno acquisito ciascuna una quota minoritaria; in due fasi, nel dicembre 2005 e nel marzo 2006, la Commerzbank ha rilevato le quote degli altri due maggiori azionisti, acquisendo il controllo della società. Nel novembre 2005, a conclusione di un'Offerta Pubblica di scambio, il controllo della HVB è stato acquisito dall'UniCredito Italiano.

In **Francia**, nel 1996 il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez dalla Compagnie Financière de Suez, mentre nel 1998 il Crédit Mutuel ha acquisito la maggioranza dell'Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) nell'ambito dell'operazione di privatizzazione di tale istituto posta in essere dallo Stato francese. Nel 1999 la Banque Nationale de Paris ha conteso con successo l'offerta di fusione effettuata dalla Société Générale su Paribas, acquisendo quest'ultima e modificando successivamente la propria denominazione in BNP Paribas. Nel 2000 il Crédit Commercial

⁵¹ Nel luglio 2003 la HVB aveva ceduto sul mercato una quota del 25% della Bank Austria Creditanstalt, con un introito di circa un miliardo di euro. Nel novembre 2005 l'UniCredito Italiano, nell'ambito dell'operazione di acquisizione del controllo della HVB, ha lanciato un'O.P.A.S. volontaria sul flottante della Bank Austria Creditanstalt, acquisendo un ulteriore 17,5% del capitale.

de France è stato acquisito dal Gruppo britannico HSBC Holdings. Ancora nel 1999 è stato privatizzato il Crédit Lyonnais, con la costituzione di un *core shareholder group* che controllava circa un terzo del capitale, all'interno del quale il Crédit Agricole deteneva la quota di partecipazione maggiore, pari all'11% dei diritti di voto. Nel 2003 quest'ultimo ne ha acquisito il controllo, a seguito di un'O.P.A. sulla totalità del capitale.

In **Benelux**, la Banque Bruxelles Lambert è stata acquisita dall'olandese ING Groep con effetto 1° gennaio 1998 e, sempre nel 1998, il Gruppo belga-olandese Fortis (⁵²) ha rilevato la Générale de Banque, la maggiore banca del Belgio. Altre importanti fusioni in ambito nazionale sono state: in **Svizzera**, nel 1998, la Unione di Banche Svizzere e la Società di Banca Svizzera si sono fuse formando il Gruppo UBS; in **Spagna**, nel 1999 il Banco Santander ha acquisito il Banco Central Hispanoamericano e, nel 2000, il Banco Bilbao Vizcaya ha acquisito Argentaria; in **Italia**, Banca Intesa ha acquisito la Banca Commerciale Italiana nel 1999 e, con effetto 1-1-2007, ha incorporato il Sanpaolo IMI assumendo la denominazione di Intesa Sanpaolo; in **Gran Bretagna**, nel 2000 la The Royal Bank of Scotland Group ha acquisito la National Westminster Bank e, nel 2001, vi è stata la fusione tra il Gruppo Halifax e la Bank of Scotland con la costituzione della holding comune HBOS; in **Danimarca**, la Danske Bank ha acquisito nel 2000 la RealDanmark, holding di controllo della BG Bank, terza banca del Paese per dimensioni prima della fusione, e della Realkredit Danmark, specializzata nel credito ipotecario.

Fusioni transnazionali di rilievo sono state realizzate invece nei **Paesi scandinavi**, dove nel 1998 la svedese Nordbanken ed il Gruppo finlandese Merita si sono fusi sotto il controllo della Nordic Baltic Holding (ora Nordea Bank); quest'ultima, nel corso del 2000, ha quindi acquisito la *holding* danese Unidanmark, controllante la Unibank ed i Gruppi assicurativi Tryg-Baltica Forsikring (DK) e Vesta (NO),

⁵² Il Gruppo Fortis è costituito da due *holding* - Fortis S.A. (BE) e Fortis N.V. (NL) - le quali detengono entrambe una quota del 50% nelle società operative. Nel dicembre 2001 le azioni delle due *holding* sono state sostituite da un'unica azione: i possessori delle azioni Fortis unificate sono azionisti di entrambe le società e vantano pari diritti nelle due società *holding*.

entrambi acquisiti nel corso del 1999. Alla fine del 2000, Nordea Bank ha inoltre rilevato il controllo della più piccola Christiania Bank og Creditkasse (NO).

Nell'ultimo biennio si sono concretizzate le due maggiori operazioni transfrontaliere europee: nel 2004 il Gruppo spagnolo Santander ha acquisito la britannica Abbey National e, come detto, nel 2005 l'UniCredito Italiano ha acquisito la tedesca HVB.

In **Giappone**, si sono realizzate negli anni fiscali 2000 e 2001 (⁵³) importanti aggregazioni, che hanno coinvolto i maggiori istituti appartenenti a raggruppamenti di imprese differenti (⁵⁴). Nel settembre 2000, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e l'istituto di credito a m/l termine IBJ si sono raggruppati sotto la *holding* comune Mizuho Holdings e quindi in capo alla nuova *holding* Mizuho Financial Group (⁵⁵). All'inizio dell'aprile 2001 si sono concretizzate altre tre operazioni: la Sakura Bank e la Sumitomo Bank si sono fuse, con quest'ultima che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking (anche in questo caso, nel dicembre 2002 è stata creata una nuova *holding*, la Sumitomo Mitsui Financial Group, che ha assunto il ruolo di capogruppo); la Mitsubishi Tokyo Financial Group ha unito

⁵³ Gli anni fiscali in Giappone decorrono dal 1° aprile al 31 marzo dell'anno successivo.

⁵⁴ Un aspetto del sistema economico giapponese è costituito dalla presenza di raggruppamenti di imprese chiamati *keiretsu*. Questi non costituiscono una entità giuridica autonoma e l'appartenenza ad essi da parte delle imprese è una decisione soggettiva e volontaristica. I presidenti delle imprese dello stesso raggruppamento si riuniscono periodicamente, ma non vi sono legami azionari di controllo tra le società del *keiretsu*, che rimangono pertanto formalmente indipendenti, pur in presenza di relazioni privilegiate tra di esse. In genere, le principali società hanno un azionariato diffuso e le azioni sono trattate alle Borse Valori. Sulla base del diverso legame esistente tra le imprese del raggruppamento, i *keiretsu* possono essere di tipo "orizzontale" o "verticale": nel primo caso, le imprese sono legate dai rapporti che intercorrono con una grande banca, che è al centro dell'organizzazione; nel secondo caso, il legame riguarda i rapporti di acquisto e fornitura di beni e servizi con gli altri membri del raggruppamento. Nella prima tipologia, fino alla fine degli anni novanta, figuravano sei grandi raggruppamenti: Mitsubishi, Sumitomo, Mitsui, Fuyo, Dai-Ichi e Sanwa, i quali avevano quale banca di riferimento, rispettivamente, la Bank of Tokyo Mitsubishi, la Sumitomo Bank, la Sakura Bank, la Fuji Bank, la Dai-Ichi Kangyo Bank e la Sanwa Bank. Le aggregazioni citate nel testo hanno significativamente modificato questa situazione.

⁵⁵ La Mizuho Financial Group è stata costituita nel gennaio 2003 e nel marzo seguente ha acquisito il controllo della Mizuho Holdings.

sotto il proprio controllo la Bank of Tokyo-Mitsubishi e la Mitsubishi Trust and Banking; la nuova *holding* UFJ Holdings ha raggruppato sotto di sé la Sanwa Bank, la Tokay Bank e la Toyo Trust and Banking. Nel dicembre 2001 la Daiwa Bank, la Kinki Osaka Bank (risultante dalla precedente fusione tra la Bank of Kinki e la Bank of Osaka) e la più piccola Nara Bank si sono raggruppate sotto la Daiwa Bank Holdings (poi Resona Holdings), cui, nel marzo 2002, si è unita la Ashai Bank. Nel settembre 2004 la Hokugin Financial Group, che nel 2003 aveva rilevato la Hokuriku Bank, ha acquisito la Hokkaido Bank, assumendo la nuova denominazione di Hokuhoku Financial Group. Con effetto 1-10-2005 la Mitsubishi Tokyo Financial Group e la UFJ Holdings si sono fuse nella Mitsubishi UFJ Financial Group, creando la maggiore banca giapponese per dimensioni dell'attivo.

Negli **Stati Uniti**, la Citicorp ed il Gruppo assicurativo Travelers Group si sono fusi nel 1998 formando la Citigroup. Quest'ultima ha acquisito successivamente due entità bancarie di minori dimensioni: nel 2000, la Associates First Capital (sorta nel 1998 da uno "spin-off" del Gruppo Ford Motor) e, nel 2002, la Golden State Bancorp. Sempre nel 1998 si sono perfezionate tre altre fusioni che hanno coinvolto Gruppi di dimensioni pressoché analoghe, consentendo così alle nuove entità di raddoppiare le loro dimensioni e di andare allora a collocarsi nelle prime posizioni del Paese in termini di totale attivo. Si tratta della NationsBank e della BankAmerica, con la prima che ha assunto la denominazione della seconda e successivamente quella attuale di Bank of America; della Banc One e della First Chicago NBD, che hanno formato la Bank One e della Wells Fargo & Co. che ha assorbito la Norwest. Nel 2000 si è concretizzata la fusione tra la Chase Manhattan e la J.P. Morgan & Co., con la prima che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co., nuovamente modificata, dal luglio 2004, in JPMorgan Chase & Co.

Altre concentrazioni di minori dimensioni hanno riguardato: la Fleet Financial Group che ha dapprima acquisito la BankBoston (1999), mutando la denominazione in Fleet Boston (poi FleetBoston Financial) e, quindi, la Summit Bancorp (2001); la First Union che ha incorporato la Wachovia (2001), assumendone la denominazione e la Firststar che,

dopo aver rilevato la Mercantile Bancorp (1999), ha acquisito la U.S. Bancorp, assumendone la denominazione.

Nel 2004 si sono perfezionate nuove importanti fusioni: in aprile la Bank of America ha acquisito la FleetBoston Financial e nel luglio seguente la JPMorgan Chase & Co. ha rilevato la Bank One, mentre la Regions Financial si è fusa con la Union Planters; in novembre la Wachovia ha acquisito la SouthTrust. La concentrazione delle banche statunitensi è proseguita anche nel 2005, con l'incorporazione della Hibernia da parte della Capital One Financial e nel 2006, con l'acquisizione della MBNA da parte della Bank of America e della Golden West Financial da parte della Wachovia.

* * *

Un aspetto particolare riguarda l'attività di *investment banking*, il cui sviluppo è avvenuto, per la gran parte delle banche del campione, per linee interne. Vi sono state tuttavia, nel periodo considerato, alcune acquisizioni di rilievo che hanno riguardato le banche svizzere, le tedesche Deutsche Bank e Dresdner Bank e l'olandese ING Groep. La Società di Banca Svizzera, poi confluita in UBS, ha rilevato nel 1995 le attività di *investment banking* della SG Warburg Group plc di Londra, costituendo la SBC Warburg; nel 1997 e nel 2000 ha poi acquistato, rispettivamente, le statunitensi Dillon Read e Paine Webber. Il Crédit Suisse Group, che nel 1988 aveva acquisito il controllo della The First Boston, nel 1997 ha rilevato dalla Barclays la BZW e, nel 2000, ha acquisito la Donaldson, Lufkin & Jenrette. Nel 1995 la Deutsche Bank e la Dresdner Bank hanno rilevato, rispettivamente, la Morgan Grenfell e la Kleinwort Benson; la Deutsche Bank si è nuovamente rafforzata nel settore con l'acquisizione della Bankers Trust nel 1999, mentre la Dresdner Bank alla fine del 2000 ha rilevato la Wasserstein Perella. La ING Groep, dopo l'acquisizione del Gruppo Barings nel 1995, ha esteso la propria attività nell'*investment banking* con l'acquisizione

della Banque Bruxelles Lambert nel 1998 e della tedesca BHF-Bank nel 1999 (attività in parte cedute nel 2004). In ambito nazionale, come detto, il Crédit Agricole ha acquisito la Banque Indosuez nel 1996, la Banque Nationale de Paris ha acquisito Paribas nel 1999, mentre nel 1998 l'Istituto Bancario San Paolo di Torino (poi Sanpaolo IMI, ora Intesa Sanpaolo) ha acquisito ed incorporato l'IMI-Istituto Mobiliare Italiano. Il Crédit Agricole, che operava in *joint-venture* con la Banque Lazard dal 1995 attraverso la Crédit Agricole Lazard Financial Products di Londra, nel 2000 ha rilevato una quota del 30,9% del capitale (20,5% dei diritti di voto) della Rue Impériale de Lyon, all'epoca controllante dello stesso Gruppo Lazard (partecipazione trasformata in Eurazeo nel 2004) (⁵⁶).

L'indagine non considera, data la loro peculiarità, le tre maggiori *investment bank* statunitensi, Merrill Lynch, Goldman Sachs e Lehman Brothers.

⁵⁶ A seguito della fusione della Rue Impériale de Lyon nella Eurazeo, perfezionatasi nel corso del 2004, il Crédit Agricole ha acquisito una partecipazione in Eurazeo, pari al 16,2% del capitale (20,9% dei diritti di voto) al 31-12-2005. Nel 2005 Eurazeo è uscita dal capitale della Lazard nell'ambito dell'operazione di quotazione di quest'ultima al NYSE.

APPENDICE 3 – Attività assicurativa

L'attività assicurativa svolta dai Gruppi bancari europei presenti nel campione, in genere tramite il controllo di compagnie di assicurazione o di società specializzate, è stata trattata, fino al 2004, in modo disomogeneo nei rispettivi bilanci consolidati a seconda del Paese di appartenenza della capogruppo; questo a causa delle differenti legislazioni nazionali e delle disposizioni in materia di redazione dei bilanci consolidati emanate dalle competenti autorità di controllo. In Italia, Spagna e Danimarca le attività assicurative venivano escluse dai conti consolidati e, in genere, valutate all'*equity*; in Francia, sono state consolidate con il metodo integrale a partire dal 1999, mentre in precedenza erano valutate all'*equity*; in Olanda, Belgio, Svizzera e Germania sono consolidate integralmente per tutto il periodo considerato, anche se con riferimento alle banche tedesche, solo la Deutsche Bank e la DZ Bank (quest'ultima a partire dal 2001), presentano attività assicurative nei rispettivi bilanci consolidati. Le banche del Regno Unito attribuiscono alle attività assicurative a lungo termine del ramo vita un valore secondo il metodo dell'*in-force business*. Tale metodo comprende una prudente valutazione dell'attualizzazione degli utili futuri che ci si attende dai contratti in essere, tenendo in considerazione fattori quali l'esperienza del recente passato e le condizioni economiche generali; il calcolo viene effettuato annualmente, considerando il valore così determinato come un'attività ed attribuendo le differenze risultanti al conto economico.

Queste disparità di trattamento sono venute meno nel 2005, in quanto a partire da tale esercizio tutte le società quotate nell'Unione Europea hanno, come detto, adottato i principi contabili internazionali IAS/IFRS, che prevedono il consolidamento delle attività assicurative secondo il metodo dell'integrazione globale. Viene anche stabilita una distinzione tra i contratti che contengono una componente di rischio assicurativo e quelli che non comprendono un rischio assicurativo significativo; questi ultimi, in genere polizze *unit* ed *index-linked*, non sono più considerati prodotti assicurativi, ma contratti di investimento ed esposti in bilancio tra le passività finanziarie.

Di seguito si riporta un riepilogo delle attività bancaria ed assicurativa degli ultimi tre esercizi per le banche europee:

	Risultato corrente prima delle imposte			Totale di bilancio (1)		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
	<i>EUR mld</i>			<i>EUR mld</i>		
Attività bancaria	93,8	114,5	130,7	14.964,0	16.599,3	20.606,0
Attività assicurativa	14,7	18,8	19,6	954,5	984,1	1.426,5
Totale	108,5	133,3	150,3	15.918,5	17.583,4	22.032,5
	% del totale ricavi			% del totale attivo		
Attività bancaria	24,2	28,0	28,8	94,0	94,4	93,5
Attività assicurativa	3,8	4,6	4,3	6,0	5,6	6,5
Totale	28,0	32,6	33,1	100,0	100,0	100,0

(1) Per i dati riguardanti l'attività assicurativa si tratta delle riserve tecniche e, nel 2005, anche delle somme incassate a fronte dell'emissione di polizze assicurative a prevalente contenuto finanziario.

Tra le banche degli Stati Uniti, solo la Citigroup includeva nei propri conti consolidati un Gruppo assicurativo, a seguito della fusione del 1998 con Travelers Group; tale attività si è ridimensionata dal 2002, con la cessione dei rami danni, ed è cessata nel 2005 con la vendita anche delle attività del settore vita (⁵⁷). L'incidenza dell'attività assicurativa sui dati aggregati delle banche statunitensi è pari allo 0,6% del risultato corrente prima delle imposte nel 2005 (1,2% nel 2004 e 0,9% nel 2003); le riserve tecniche rappresentavano invece l'1,4% del totale dell'attivo sia nel 2004 che nel 2003. Non figurano invece attività assicurative nei bilanci delle banche giapponesi.

Nei dati aggregati del campione, il risultato corrente prima delle imposte dell'attività assicurativa è incluso nella voce "Commissioni attive ed altri ricavi" del Conto Economico; le riserve tecniche sono comprese nelle "Altre passività" dello stato patrimoniale, mentre le

⁵⁷ Nel marzo e nell'agosto 2002 la Citigroup ha, rispettivamente, offerto al pubblico e distribuito ai propri azionisti come dividendo le azioni della controllata Travelers Property Casualty Corp.; al termine delle operazioni, con la prima che ha fruttato una plusvalenza di 1,2 miliardi di dollari, Citigroup aveva ridotto la propria quota di partecipazione al 9,9% circa. Le attività del settore vita sono state invece cedute al Gruppo MetLife con effetto 1-7-2005 per 11,8 miliardi di dollari, di cui 10,8 miliardi per cassa e 1 miliardo in azioni MetLife.

passività riferite ai contratti di investimento sono incluse nei “Debiti v/ clientela”. Le attività investite, il cui dettaglio non è in genere disponibile, sono invece ricomprese nelle voci dell’attivo cui si riferiscono per natura (essenzialmente “Titoli” e “Immobilizzazioni materiali”).

II. STATISTICHE

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

67 BANCHE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	960.647		1.026.455		1.215.536		1.222.513		973.217		821.246		850.411		1.160.098	
Costo del denaro	-662.527		-677.050		-845.420		-808.677		-579.761		-454.151		-484.699		-757.483	
Margine d'interesse	298.120	55,1	349.405	52,8	370.116	48,8	413.836	50,6	393.456	52,2	367.095	51,2	365.712	50,5	402.615	48,8
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	196.151	36,2	247.495	37,4	304.981	40,2	325.062	39,8	295.399	39,2	280.765	39,2	297.065	41,0	349.829	42,4
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili
Utili e perdite di negoziazione	46.922	8,7	64.577	9,8	83.921	11,1	78.789	9,6	64.856	8,6	68.448	9,6	61.838	8,5	72.485	8,8
Totale ricavi	541.193	100,0	661.477	100,0	759.018	100,0	817.687	100,0	753.711	100,0	716.308	100,0	724.615	100,0	824.929	100,0
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-307.569	-56,8	-369.102	-55,8	-425.787	-56,1	-461.006	-56,4	-419.277	-55,6	-389.473	-54,4	-393.760	-54,3	-452.621	-54,9
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-139.867	-25,8	-84.744	-12,8	-89.643	-11,8	-143.572	-17,6	-120.318	-16,0	-82.326	-11,5	-55.205	-7,6	-49.359	-6,0
Ammortamenti	-24.262	-4,5	-29.019	-4,4	-34.429	-4,5	-36.990	-4,5	-35.132	-4,7	-31.116	-4,3	-30.190	-4,2	-35.720	-4,3
Risultato corrente prima delle imposte	69.495	12,8	178.612	27,0	209.159	27,6	176.119	21,5	178.984	23,7	213.393	29,8	245.460	33,9	287.229	34,8
Ammortamento avviamento	-6.783	-1,3	-7.409	-1,1	-9.643	-1,3	-14.435	-1,8	-12.724	-1,7	-10.729	-1,5	-7.785	-1,1	-302	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	-698	-0,1	-2.172	-0,3	-1.414	-0,2	-2.376	-0,3	-17	0,0	-608	-0,1	-654	-0,1	-1.179	-0,1
Rivalutazioni e svalutazioni	-6.890	-1,3	-6.308	-1,0	-6.411	-0,8	-23.902	-2,9	-27.547	-3,7	-6.930	-1,0	-6.875	-0,9	-856	-0,1
Proventi ed oneri straordinari	18.495	3,4	47.342	7,2	32.647	4,3	-662	-0,1	-5.971	-0,8	2.406	0,3	-1.287	-0,2	31.469	3,8
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-210	0,0	-49	0,0	-688	-0,1	-1.230	-0,2	-216	0,0	13	0,0	-173	0,0
Risultato prima delle imposte	73.619	13,6	209.855	31,7	224.289	29,5	134.056	16,4	131.495	17,4	197.316	27,5	228.872	31,6	316.188	38,3
Imposte sul reddito	-29.421	-5,4	-72.524	-11,0	-69.071	-9,1	-41.590	-5,1	-53.956	-7,2	-69.100	-9,6	-70.382	-9,7	-87.860	-10,7
Utili o perdite di competenza di terzi	-3.564	-0,7	-4.860	-0,7	-7.751	-1,0	-7.509	-0,9	-6.840	-0,9	-7.644	-1,1	-8.683	-1,2	-10.601	-1,3
Risultato netto di competenza degli azionisti	40.634	7,5	132.471	20,0	147.467	19,4	84.957	10,4	70.699	9,4	120.572	16,8	149.807	20,7	217.727	26,4
Dividendi dichiarati	37.907	7,0	49.203	7,4	57.013	7,5	63.025	7,7	56.740	7,5	60.574	8,5	68.193	9,4	86.136	10,4

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri; inclusi gli utili e perdite pro-quota delle partecipate valutate al patrimonio netto ed i dividendi delle società europee.

(2) Incluso il costo del lavoro.

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005			
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%		
Cassa e disponibilità																		
Titoli	4.076.737	21,3	5.243.988	22,6	6.137.382	23,5	6.401.878	23,6	6.059.521	23,8	6.273.259	25,1	6.908.643	25,8	9.722.933	29,8		
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	2.967.209	15,5	3.308.600	14,3	3.536.591	13,6	3.845.454	14,2	3.703.135	14,5	3.804.229	15,2	3.804.229	15,2	4.106.812	15,3	4.563.148	14,0
Crediti v/ clientela	9.689.126	50,6	11.647.656	50,3	12.778.923	49,0	12.857.683	47,4	12.044.243	47,3	11.428.431	45,6	11.428.431	45,6	11.963.240	44,6	14.214.570	43,6
Totale impieghi e disponibilità	16.733.072	87,4	20.200.244	87,2	22.452.896	86,1	23.105.015	85,2	21.806.899	85,6	21.505.919	85,9	22.978.695	85,7	28.500.651	87,4		
Partecipazioni	139.321	0,7	179.233	0,8	219.107	0,8	236.853	0,9	199.667	0,8	185.326	0,7	189.828	0,7	133.515	0,4		
Oneri pluriennali	23.260	0,1	35.168	0,2	57.869	0,2	74.111	0,3	61.626	0,2	69.654	0,3	77.640	0,3	126.406	0,4		
Immobilizzazioni materiali	2.19.233	1,1	256.037	1,1	270.128	1,0	276.371	1,0	249.604	1,0	221.653	0,9	224.486	0,8	277.559	0,9		
Altre attività	1.969.028	10,3	2.410.544	10,4	2.890.677	11,1	3.189.307	11,8	2.956.938	11,6	2.858.720	11,4	3.067.495	11,4	3.214.027	9,9		
Totale	19.083.914	99,7	23.081.226	99,6	25.890.677	99,3	26.881.657	99,2	25.274.734	99,2	24.841.272	99,2	26.538.144	99,0	32.252.158	98,9		
Debiti v/ istituzioni creditizie	3.624.192	18,9	4.184.742	18,1	4.813.342	18,5	5.002.908	18,5	4.876.378	19,1	4.843.199	19,3	5.220.260	19,5	6.082.337	18,7		
Debiti v/ clientela	8.993.374	47,0	10.800.641	46,6	12.003.361	46,0	12.664.548	46,7	11.874.145	46,6	11.485.219	45,9	12.057.457	45,9	13.935.226	42,8		
Obbligazioni	2.782.831	14,5	3.472.320	15,0	3.777.456	14,5	3.855.052	14,2	3.623.937	14,2	3.508.858	14,0	3.773.821	14,1	4.746.560	14,6		
Passività subordinate	427.632	2,2	546.013	2,4	619.563	2,4	668.060	2,5	609.110	2,4	585.424	2,3	594.427	2,2	712.124	2,2		
Totale provvista	15.838.029	82,7	19.003.716	82,0	21.213.722	81,4	22.190.568	81,9	20.983.570	82,4	20.422.700	81,6	21.645.965	80,7	25.476.247	78,2		
Fondi del personale	30.679	0,2	35.673	0,2	47.600	0,2	43.432	0,2	46.559	0,2	42.180	0,2	47.080	0,2	68.417	0,2		
Imposte differite	43.727	0,2	62.859	0,3	79.444	0,3	76.567	0,3	77.577	0,3	68.302	0,3	62.398	0,2	83.259	0,3		
Altre passività	2.327.948	12,2	2.945.670	12,7	3.447.445	13,2	3.443.985	12,7	3.165.059	12,4	3.290.216	13,1	3.708.840	13,8	5.366.816	16,5		
Totale passivo	18.230.383	95,2	22.047.918	95,1	24.788.211	95,1	25.754.552	95,0	24.272.765	95,3	23.823.398	95,2	25.464.283	95,0	30.994.739	95,1		
Avviamento	60.141	0,3	95.520	0,4	185.635	0,7	221.081	0,8	205.836	0,8	195.140	0,8	273.734	1,0	343.790	1,1		
Capitale netto	913.672	4,8	1.128.828	4,9	1.288.101	4,9	1.348.186	5,0	1.207.805	4,7	1.213.014	4,8	1.347.595	5,0	1.601.209	4,9		
<i>rappresentato da:</i>																		
Capitale sociale	194.575	1,0	230.569	1,0	226.422	0,9	213.027	0,8	189.984	0,7	185.045	0,7	206.281	0,8	239.104	0,7		
Riserve	688.208	3,6	865.475	3,7	1.011.798	3,9	1.079.148	4,0	964.354	3,8	963.674	3,8	1.070.405	4,0	1.329.927	4,1		
Azioni proprie	-22.535	-0,1	-40.531	-0,2	-41.898	-0,2	-44.932	-0,2	-44.989	-0,2	-40.866	-0,2	-47.753	-0,2	-73.065	-0,2		
Totale	860.248	4,5	1.055.513	4,6	1.196.322	4,6	1.247.243	4,6	1.109.349	4,4	1.107.853	4,4	1.228.933	4,4	1.495.966	4,6		
Interessi di terzi	53.424	0,3	73.315	0,3	91.778	0,4	100.943	0,4	98.456	0,4	105.161	0,4	118.662	0,4	105.243	0,3		
Provvista da clientela	12.203.837	63,7	14.818.974	63,9	16.400.380	62,9	17.187.660	63,4	16.107.192	63,2	15.579.501	62,2	16.425.705	61,3	19.393.910	59,5		
Totale attivo	19.144.055	100,0	23.176.746	100,0	26.076.312	100,0	27.102.738	100,0	25.480.570	100,0	25.036.412	100,0	26.811.878	100,0	32.595.948	100,0		

(1) Include le disponibilità in cassa e banche.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

67 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio dipendenti	3.162.137	3.284.887	3.461.710	3.639.484	3.631.379	3.611.053	3.609.413	3.711.144
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

67 BANCHE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.901	4.592	4.830	4.909	4.617	4.505	4.728	5.420
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.097	3.609	3.764	3.672	3.452	3.305	3.443	3.973
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)
Cost / income ratio (%)	61,3	60,2	60,6	60,9	60,3	58,7	58,5	59,2
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	25,8	12,8	11,8	17,6	16,0	11,5	7,6	6,0
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	93,3	37,1	38,7	74,2	80,3	50,2	45,5	39,6
ROE (%)	5,0	14,4	14,1	7,3	6,8	12,2	13,9	17,0
ROA (%)	0,2	0,6	0,6	0,3	0,3	0,5	0,6	0,7
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,5	1,7	1,7	2,2	1,8	1,3	0,8	0,7
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	16,4	17,4	16,4	20,5	17,6	12,1	7,1	5,9
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,7	106,3	105,8	104,1	103,9	105,3	106,2	111,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	48,4	50,1	56,9	60,0	59,3	55,4	56,8	55,0

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

85

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi. I dati si riferiscono a società che rappresentavano l'81,9% nel 1998, l'89,4% nel 1999, il 93,7% nel 2000, il 96% nel 2001, il 94,9% nel 2002, il 94,8% nel 2003, il 96,5% nel 2004 ed il 96,9% nel 2005 degli impieghi con la clientela del campione.

	1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Ricavi finanziari	494.263		540.499		582.479		600.256		744.852		779.546		654.499		567.531		598.141		815.490	
Costo del denaro	-365.796		-402.652		-438.995		-443.377		-577.569		-593.716		-464.307		-376.160		-404.089		-606.038	
Margine d'interesse	128.467	57,2	137.847	53,8	143.484	51,8	156.879	48,4	167.283	43,6	185.830	45,4	190.192	49,7	191.371	49,4	194.052	47,5	209.452	46,2
Commissioni attive ed altri ricavi	79.521	35,4	99.989	39,0	116.463	42,0	143.370	44,9	176.474	46,0	184.702	45,2	176.166	46,0	174.279	45,0	188.401	46,1	215.405	47,5
Commissioni passive ed altri oneri	-14.712	-6,6	-18.105	-7,1	-19.495	-7,0	-28.571	-8,8	-27.654	-7,2	-29.326	-7,2	-30.609	-8,0	-33.009	-8,5	-35.992	-8,8	-38.823	-8,6
Dividendi e quote di utili	7.533	3,4	9.269	3,6	10.220	3,7	11.232	3,5	14.155	3,7	14.917	3,6	9.298	2,4	12.026	3,1	14.680	3,6	12.544	2,8
Utili e perdite di negoziazione	23.658	10,5	27.229	10,6	26.330	9,5	39.182	12,1	53.140	13,9	52.954	12,9	37.785	9,9	42.398	11,0	47.294	11,6	55.198	12,2
Totale ricavi	224.467	100,0	256.229	100,0	277.002	100,0	324.092	100,0	383.398	100,0	409.077	100,0	382.832	100,0	387.065	100,0	408.435	100,0	453.776	100,0
Costo del lavoro	-85.388	-38,0	-95.828	-37,4	-101.168	-36,5	-119.249	-36,8	-141.548	-36,9	-155.388	-38,0	-145.591	-38,0	-139.975	-36,2	-143.636	-35,2	-160.497	-35,4
Spese generali	-48.844	-21,8	-57.302	-22,4	-63.652	-23,0	-71.050	-21,9	-83.012	-21,7	-93.444	-22,8	-87.836	-22,9	-82.344	-21,3	-86.495	-21,2	-97.820	-21,6
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-24.702	-11,0	-24.476	-9,6	-30.796	-11,1	-25.832	-8,0	-23.511	-6,1	-36.777	-9,0	-48.002	-12,5	-38.338	-9,9	-27.988	-6,9	-26.170	-5,8
Ammortamenti	-11.438	-5,1	-12.211	-4,8	-13.217	-4,8	-15.286	-4,7	-18.041	-4,7	-20.185	-4,9	-19.697	-5,1	-17.939	-4,6	-17.007	-4,2	-18.947	-4,2
Risultato corrente prima delle imposte	54.095	24,1	66.412	25,9	68.169	24,6	92.675	28,6	117.286	30,6	103.283	25,2	81.706	21,3	108.469	28,0	133.309	32,6	150.342	33,1
Ammortamento avviamento	-1.156	-0,5	-2.925	-1,1	-3.389	-1,2	-3.370	-1,0	-5.640	-1,5	-9.738	-2,4	-12.051	-3,1	-10.680	-2,8	-7.620	-1,9	-2	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	-2.321	-1,0	-1.818	-0,7	-713	-0,3	-2.172	-0,7	-1.414	-0,4	-2.246	-0,5	-17	0,0	-608	-0,2	-654	-0,2	-1.179	-0,3
Rivalutazioni e svalutazioni	-1.025	-0,5	225	0,1	-969	-0,3	-19	0,0	-636	-0,2	-4.600	-1,1	-7.669	-2,0	-5.667	-1,5	-817	-0,2	-306	-0,1
Proventi ed oneri straordinari	-963	-0,4	-2.161	-0,8	10.517	3,8	11.706	3,6	17.747	4,6	11.611	2,8	12.395	3,2	3.507	0,9	2.028	0,5	21.003	4,6
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	-325	-0,1	-736	-0,2	-175	0,0	20	0,0	12	0,0
Risultato prima delle imposte	48.630	21,7	59.733	23,3	73.615	26,6	98.820	30,5	127.343	33,2	97.985	24,0	73.628	19,2	94.846	24,5	126.266	30,9	169.870	37,4
Imposte sul reddito	-17.366	-7,7	-18.406	-7,2	-23.386	-8,4	-28.285	-8,7	-32.278	-8,4	-26.295	-6,4	-23.477	-6,1	-28.533	-7,4	-34.679	-8,5	-42.960	-9,5
Utili o perdite di competenza di terzi	-2.593	-1,2	-3.396	-1,3	-3.200	-1,2	-4.218	-1,3	-6.607	-1,7	-6.618	-1,6	-5.554	-1,5	-5.952	-1,5	-6.944	-1,7	-7.411	-1,6
Risultato netto di competenza degli azionisti	28.671	12,8	37.931	14,8	47.029	17,0	66.317	20,5	88.458	23,1	65.072	15,9	44.597	11,6	60.361	15,6	84.643	20,7	119.499	26,3
Dividendi dichiarati	13.280	5,9	17.080	6,7	20.482	7,4	25.490	7,9	32.214	8,4	35.376	8,6	32.778	8,6	35.997	9,3	39.918	9,8	50.684	11,2

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

EUROPA

	1996		1997		1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%	EUR m	%
Cassa e disponibilità	64.878	0,7	75.044	0,7	78.124	0,7	124.537	1,0	129.918	0,9	166.634	1,0	151.547	1,0	158.920	1,0	168.816	1,0	160.439	0,7
Titoli	1.659.672	19,0	2.047.014	20,1	2.339.650	21,4	2.847.269	22,4	3.293.663	22,5	3.765.323	23,5	3.507.064	22,5	3.698.082	23,2	4.252.934	24,2	6.747.724	30,6
Crediti v/ istituzioni creditizie	1.849.708	21,2	2.068.840	20,3	2.057.366	18,8	2.101.159	16,5	2.294.911	15,7	2.517.282	15,7	2.491.743	16,0	2.609.310	16,4	2.877.733	16,4	3.138.706	14,2
Crediti v/ clientela	4.212.366	48,3	4.764.853	46,8	4.990.536	45,7	5.726.285	45,1	6.555.180	44,8	6.919.010	43,1	6.876.494	44,1	6.872.855	43,2	7.408.658	42,1	8.965.998	40,7
Totale impieghi e disponibilità	7.786.624	89,3	8.953.751	88,1	9.465.676	86,7	10.799.250	85,0	12.273.672	83,8	13.368.249	83,4	13.026.848	83,5	13.339.167	83,8	14.708.141	83,6	19.012.867	86,3
Partecipazioni	79.941	0,9	87.478	0,9	117.931	1,1	144.327	1,1	171.446	1,2	193.506	1,2	165.461	1,1	151.569	1,0	144.170	0,8	75.299	0,3
Oneri pluriennali	3.115	0,0	4.501	0,0	6.037	0,1	7.207	0,1	19.048	0,1	18.612	0,1	18.715	0,1	23.343	0,1	23.319	0,1	44.819	0,2
Immobilizzazioni materiali	107.076	1,2	114.828	1,1	121.327	1,1	134.790	1,1	150.019	1,0	164.935	1,0	154.412	1,0	143.419	0,9	155.255	0,9	204.269	0,9
Altre attività	731.856	8,4	998.236	9,8	1.199.239	11,0	1.582.098	12,5	1.915.837	13,1	2.174.018	13,6	2.120.022	13,6	2.148.995	13,5	2.424.321	13,8	2.541.199	11,5
Totale	8.708.612	99,9	10.160.794	99,9	10.910.210	99,9	12.667.672	99,7	14.530.022	99,3	15.919.320	99,3	15.485.458	99,3	15.806.493	99,3	17.455.206	99,3	21.878.453	99,3
Debiti v/ istituzioni creditizie	2.182.833	25,0	2.459.936	24,2	2.457.233	22,5	2.707.937	21,3	3.121.746	21,3	3.312.169	20,7	3.207.365	20,6	3.343.306	21,0	3.682.549	20,9	4.222.856	19,2
Debiti v/ clientela	3.525.037	40,4	4.069.883	40,0	4.223.305	38,7	4.684.683	36,9	5.394.485	36,8	6.090.873	38,0	5.918.762	38,0	5.994.995	37,7	6.542.903	37,2	7.772.082	35,3
Obbligazioni	1.567.570	18,0	1.780.475	17,5	2.050.591	18,8	2.482.836	19,5	2.738.808	18,7	2.945.332	18,4	2.863.937	18,4	2.791.476	17,5	3.069.062	17,5	3.927.764	17,8
Passività subordinate	160.677	1,8	193.252	1,9	203.448	1,9	267.103	2,1	314.223	2,1	357.906	2,2	359.605	2,3	356.685	2,2	364.478	2,1	437.568	2,0
Totale provvista	7.436.117	85,3	8.503.546	83,6	8.934.577	81,8	10.142.559	79,9	11.569.262	79,0	12.706.280	79,2	12.349.669	79,2	12.486.462	78,4	13.658.992	77,7	16.360.270	74,3
Fondi del personale	20.001	0,2	20.208	0,2	24.794	0,2	28.261	0,2	40.896	0,3	37.376	0,2	40.944	0,3	38.611	0,2	43.977	0,3	66.336	0,3
Imposte differite	14.921	0,2	19.264	0,2	24.538	0,2	34.982	0,3	42.281	0,3	41.351	0,3	42.768	0,3	37.685	0,2	38.015	0,2	52.474	0,2
Altre passività	892.763	10,2	1.222.261	12,0	1.492.626	13,7	1.971.041	15,5	2.349.829	16,1	2.545.320	15,9	2.510.751	16,1	2.679.651	16,8	3.103.957	17,7	4.710.695	21,4
Totale passivo	8.363.802	95,9	9.765.279	96,0	10.476.535	95,9	12.176.843	95,9	14.002.268	95,6	15.330.327	95,6	14.944.132	95,8	15.242.409	95,8	16.844.941	95,8	21.189.775	96,2
Avviamento	9.027	0,1	9.838	0,1	13.681	0,1	33.344	0,3	109.439	0,7	118.722	0,7	110.192	0,7	112.021	0,7	128.196	0,7	154.081	0,7
Capitale netto	353.837	4,1	405.353	4,0	447.356	4,1	524.173	4,1	637.193	4,4	707.715	4,4	651.518	4,2	676.105	4,2	738.461	4,2	842.759	3,8
<i>rappresentato da:</i>																				
Capitale sociale	60.629	0,7	64.912	0,6	67.086	0,6	70.255	0,6	69.715	0,5	81.877	0,5	83.547	0,5	86.487	0,5	87.832	0,5	92.807	0,4
Riserve	271.570	3,1	314.977	3,1	351.589	3,2	414.217	3,3	511.631	3,5	564.068	3,5	515.112	3,3	529.241	3,3	588.345	3,3	705.909	3,2
Azioni proprie	-3.925	0,0	-5.456	-0,1	-6.488	-0,1	-10.299	-0,1	-12.891	-0,1	-10.124	-0,1	-13.182	-0,1	-13.736	-0,1	-19.251	-0,1	-25.819	-0,1
Totale	328.274	3,8	374.433	3,7	412.187	3,8	474.173	3,7	568.455	3,9	635.821	4,0	585.477	3,8	601.992	3,8	656.926	3,7	772.897	3,5
Interessi di terzi	25.563	0,3	30.920	0,3	35.169	0,3	50.000	0,4	68.738	0,5	71.894	0,4	66.041	0,4	74.113	0,5	81.535	0,5	69.862	0,3
Provvista da clientela	5.253.284	60,3	6.043.610	59,4	6.477.344	59,3	7.434.622	58,5	8.447.516	57,7	9.394.111	58,6	9.142.304	58,6	9.143.156	57,4	9.976.443	56,7	12.137.414	55,1
Totale attivo	8.717.639	100,0	10.170.632	100,0	10.923.891	100,0	12.701.016	100,0	14.639.461	100,0	16.038.042	100,0	15.595.650	100,0	15.918.514	100,0	17.583.402	100,0	22.032.534	100,0

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

EUROPA

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio dipendenti	1.681.749	1.781.862	1.853.072	1.950.321	2.082.298	2.216.171	2.209.392	2.196.586	2.179.738	2.249.636
<i>di cui:</i> nel Paese d'origine (%) (1)	73,8	69,7	67,0	65,1	58,4	55,8	55,2	54,2	53,3	50,7
all'estero (%) (1)	26,2	30,3	33,0	34,9	41,6	44,2	44,8	45,8	46,7	49,3

(1) I dati si riferiscono a società che rappresentano il 58% nel 1996 e nel 1997, il 65% nel 1998, il 71% nel 1999, l'89% nel 2000, il 90% nel 2001, nel 2002 e nel 2003 ed il 91% nel 2004 e nel 2005 del totale dei dipendenti del campione.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

EUROPA

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Provvista da clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	3.226	3.559	3.672	4.004	4.262	4.520	4.423	4.474	4.879	5.735
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 EUR) (1)	2.587	2.806	2.829	3.084	3.308	3.329	3.327	3.363	3.623	4.236
Costo del lavoro per dipendente ('000 EUR) (1)	53	57	58	65	72	75	70	68	70	76
Cost/ income ratio (%)	64,9	64,5	64,3	63,4	63,3	65,7	66,0	62,1	60,6	61,2
Svalutazione di crediti (2) / Totale ricavi (%)	11,0	9,6	11,1	8,0	6,1	9,0	12,5	9,9	6,9	5,8
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	46,3	45,0	43,6	38,4	36,4	54,4	73,5	59,6	47,2	42,4
ROE (%)	9,6	11,3	12,9	16,3	18,4	11,4	8,2	11,1	14,8	18,3
ROA (%)	0,3	0,4	0,4	0,5	0,6	0,4	0,3	0,4	0,5	0,5
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (3)	1,8	1,3	1,2	1,1	1,1	1,2	1,3	1,2	0,9	0,8
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (3)	20,8	15,6	13,8	12,5	10,9	11,4	12,8	11,3	8,6	8,6
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	104,7	105,3	105,9	106,5	106,1	105,2	105,5	106,8	107,7	116,2
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	56,3	53,4	57,9	61,0	70,6	70,1	68,9	63,7	61,1	56,8

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Calcolato escludendo i dipendenti delle attività assicurative nei limiti dei dati disponibili.

(2) Al netto delle rivalutazioni.

(3) I dati si riferiscono a società che rappresentavano il 45,8% nel 1996, il 56,6% nel 1997, il 66% nel 1998, il 79,1% nel 1999, l'87,7% nel 2000, il 92,6% nel 2001, il 91% nel 2002, il 91,4% nel 2003, il 94,4% nel 2004 ed il 95,1% nel 2005 degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA II.1 - CONTI ECONOMICI

GIAPPONE

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%
Ricavi finanziari	20.694		16.834		14.659		12.845		9.915		8.854		8.897		10.754	
Costo del denaro	-13.619		-9.874		-8.007		-5.655		-3.315		-2.481		-2.694		-4.253	
Margine d'interesse	7.075	66,7	6.960	73,1	6.652	66,4	7.190	67,8	6.600	60,2	6.373	59,0	6.203	60,4	6.501	61,7
Commissioni attive ed altri ricavi	3.513	33,1	3.427	36,0	3.767	37,6	3.679	34,7	3.376	30,8	3.428	31,7	3.813	37,1	4.374	41,5
Commissioni passive ed altri oneri	-1.204	-11,4	-1.356	-14,2	-1.376	-13,7	-1.235	-11,7	-1.009	-9,2	-827	-7,7	-847	-8,3	-990	-9,4
Dividendi e quote di utili (1)	0	0,0	8	0,1	43	0,4	44	0,4	50	0,5	68	0,6	109	1,1	90	0,9
Utili e perdite di negoziazione	1.223	11,5	486	5,1	937	9,3	921	8,7	1.955	17,8	1.762	16,3	987	9,6	559	5,3
Totale ricavi	10.607	100,0	9.525	100,0	10.023	100,0	10.599	100,0	10.972	100,0	10.804	100,0	10.265	100,0	10.534	100,0
Costo del lavoro
Spese generali (2)	-5.535	-52,2	-5.278	-55,4	-5.271	-52,6	-5.463	-51,5	-5.220	-47,6	-5.002	-46,3	-4.696	-45,7	-5.096	-48,4
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-12.804	-120,7	-4.439	-46,6	-4.575	-45,6	-7.971	-75,2	-4.762	-43,4	-3.252	-30,1	-1.890	-18,4	-467	-4,4
Ammortamenti	-458	-4,3	-394	-4,1	-398	-4,0	-466	-4,4	-521	-4,7	-483	-4,5	-462	-4,5	-669	-6,4
Risultato corrente prima delle imposte	-8.190	-77,2	-586	-6,2	-221	-2,2	-3.301	-31,1	469	4,3	2.067	19,1	3.217	31,3	4.302	40,8
Ammortamento avviamento	-72	-0,7	-34	-0,4	-40	-0,4	-39	-0,4	-84	-0,8	-7	-0,1	-23	-0,2	-42	-0,4
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	2	0,0	0	0,0	0	0,0	-15	-0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-797	-7,5	-646	-6,8	-403	-4,0	-1.751	-16,5	-2.090	-19,0	-111	-1,0	-789	-7,7	-338	-3,2
Proventi ed oneri straordinari	1.698	16,0	3.629	38,1	1.620	16,2	-484	-4,6	-1.956	-17,8	-203	-1,9	344	3,4	694	6,6
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	0	0,0	0	0,0	9	0,1	-1	0,0	0	0,0	-1	0,0	-16	-0,2
Risultato prima delle imposte	-7.359	-69,4	2.363	24,8	956	9,5	-5.581	-52,7	-3.662	-33,4	1.746	16,2	2.748	26,8	4.600	43,7
Imposte sul reddito	1.730	16,3	-1.353	-14,2	-562	-5,6	1.560	14,7	-300	-2,7	-1.524	-14,1	-1.281	-12,5	-1.120	-10,6
Utili o perdite di competenza di terzi	-5	0,0	-17	-0,2	-86	-0,9	-82	-0,8	-129	-1,2	-176	-1,6	-197	-1,9	-329	-3,1
Risultato netto di competenza degli azionisti	-5.634	-53,1	993	10,4	308	3,1	-4.103	-38,7	-4.091	-37,3	46	0,4	1.270	12,4	3.151	29,9
<i>Dividendi dichiarati</i>	348	3,3	377	4,0	185	1,8	264	2,5	190	1,7	296	2,7	321	3,1	364	3,5

(1) Esclusi i dividendi, ricompresi nei ricavi finanziari.

(2) Incluso il costo del lavoro, il cui importo non è disponibile.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005								
	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%	JPY mld	%								
Cassa e disponibilità																
Titoli	132.476	20,5	149.854	23,4	190.120	27,3	166.866	25,8	181.479	28,8	207.833	32,6	220.910	34,2	233.793	34,6
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	60.194	9,3	60.131	9,4	63.869	9,2	63.752	9,9	67.147	10,7	70.275	11,0	75.623	11,7	73.798	10,9
Crediti v/ clientela	389.069	60,2	380.117	59,3	384.350	55,2	364.336	56,3	336.690	53,5	321.142	50,4	313.572	48,5	326.646	48,4
Totale impieghi e disponibilità	581.739	90,0	590.102	92,1	638.339	91,6	594.954	92,0	585.316	93,0	599.250	94,0	610.105	94,3	634.237	93,9
Partecipazioni	214	0,0	461	0,1	669	0,1	399	0,1	376	0,1	385	0,1	1.571	0,2	2.199	0,3
Oneri pluriennali	27	0,0	24	0,0	61	0,0	647	0,1	675	0,1	754	0,1	930	0,1	2.776	0,4
Immobilizzazioni materiali	8.143	1,3	7.899	1,2	7.713	1,1	6.990	1,1	6.426	1,0	5.493	0,9	4.940	0,8	4.677	0,7
Altre attività	56.293	8,7	42.280	6,6	49.753	7,1	43.766	6,8	36.592	5,8	31.267	4,9	28.674	4,4	29.380	4,3
Totale	646.416	100,0	640.766	100,0	696.535	100,0	646.756	100,0	629.385	100,0	637.149	100,0	646.220	99,9	673.269	99,7
Debiti v/ istituzioni creditizie	73.694	11,4	63.888	10,0	81.283	11,7	78.081	12,1	97.707	15,5	94.797	14,9	100.233	15,5	98.960	14,6
Debiti v/ clientela	398.396	61,6	406.114	63,4	438.391	62,9	431.660	66,7	422.063	67,0	433.735	68,1	438.193	67,8	447.753	66,3
Obbligazioni	60.490	9,4	60.785	9,5	57.931	8,3	52.014	8,0	44.697	7,1	40.071	6,3	38.760	6,0	39.897	5,9
Passività subordinate	17.742	2,7	17.416	2,7	18.166	2,6	16.258	2,5	12.644	2,0	13.079	2,1	13.223	2,0	15.289	2,3
Totale provvista	550.322	85,1	548.203	85,5	595.771	85,5	578.013	89,4	577.111	91,7	581.682	91,3	590.409	91,3	601.899	89,1
Fondi del personale	793	0,1	761	0,1	717	0,1	698	0,1	699	0,1	482	0,1	433	0,1	289	0,0
Imposte differite	1.088	0,2	1.003	0,2	1.075	0,2	840	0,1	717	0,1	721	0,1	941	0,1	1.470	0,2
Altre passività	65.581	10,1	60.225	9,4	68.807	9,9	42.698	6,6	30.096	4,8	28.911	4,5	27.188	4,2	35.442	5,2
Totale passivo	617.784	95,5	610.192	95,2	666.370	95,6	622.249	96,2	608.623	96,7	611.796	96,0	618.971	95,7	639.100	94,6
Avviamento	195	0,0	256	0,0	288	0,0	151	0,0	95	0,0	88	0,0	433	0,1	2.269	0,3
Capitale netto	28.827	4,5	30.830	4,8	30.453	4,4	24.658	3,8	20.857	3,3	25.441	4,0	27.682	4,3	36.438	5,4
<i>rappresentato da:</i>																
Capitale sociale	11.958	1,8	12.088	1,9	12.168	1,7	10.406	1,6	9.525	1,5	10.001	1,6	9.206	1,4	8.553	1,3
Riserve	14.798	2,3	16.649	2,6	16.028	2,3	11.438	1,8	7.805	1,2	11.860	1,9	14.528	2,2	24.441	3,6
Azioni proprie	-72	0,0	-41	0,0	-35	0,0	-216	0,0	-212	0,0	-171	0,0	-723	-0,1	-866	-0,1
Totale	26.684	4,1	28.696	4,5	28.161	4,0	21.628	3,3	17.118	2,7	21.690	3,4	23.011	3,6	32.128	4,8
Interessi di terzi	2.143	0,3	2.134	0,3	2.292	0,3	3.030	0,5	3.739	0,6	3.751	0,6	4.671	0,7	4.310	0,6
Provvista da clientela	476.628	73,7	484.315	75,6	514.488	73,8	499.932	77,3	479.404	76,2	486.885	76,4	490.176	75,8	502.939	74,5
Totale attivo	646.611	100,0	641.022	100,0	696.823	100,0	646.907	100,0	629.480	100,0	637.237	100,0	646.653	100,0	675.538	100,0
(a+c)																

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio dipendenti (1)	203.216 (2)	204.419 (3)	218.830 (4)	232.302	226.215	214.461	203.940	204.453
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) Relativo a 22 società delle 28 complessivamente considerate.

(3) Relativo a 24 società delle 28 complessivamente considerate.

(4) Relativo a 22 società delle 24 complessivamente considerate.

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

GIAPPONE

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Provvista da clientela per dipendente (000.000 JPY) (1)	2.202 (2)	2.287 (2)	2.270 (2)	2.152	2.119	2.270	2.404	2.460
Crediti v/ clientela per dipendente (000.000 JPY) (1)	1.800 (2)	1.795 (2)	1.694 (2)	1.568	1.488	1.497	1.538	1.598
Costo del lavoro per dipendente (000.000 JPY) (1)
Cost / income ratio (%)	56,5	59,5	56,6	55,9	52,3	50,8	50,2	54,8
Svalutazione di crediti (3) / Totale ricavi (%)	120,7	46,6	45,8	75,2	43,4	30,1	18,4	4,4
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	n.c.	38,0	60,1	n.c.	n.c.	643,5	25,3	11,6
ROE (%)	n.c.	3,6	1,1	n.c.	n.c.	0,2	5,8	10,9
ROA (%)	n.c.	0,2	0	n.c.	n.c.	0	0,2	0,5
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%)	2,9 (4)	3,4 (4)	3,8	6,0	4,5	2,9	1,4	1,0
Crediti dubbi / Capitale netto (%)	39,3 (4)	41,8 (4)	48,1	88,0	73,4	36,3	16,0	8,5
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,7	107,6	107,1	102,9	101,4	103,0	103,3	105,4
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	29,8	28,0	28,7	33,2	36,3	26,4	28,4	32,7

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Nel valutare il dato occorre tener presente che non tutte le società considerate forniscono il numero complessivo dei dipendenti del Gruppo.

(2) I rapporti si riferiscono a società che rappresentavano il 94,3% nel 1998, il 97,2% nel 1999 ed il 96,5% nel 2000 del totale attivo del campione.

(3) Al netto delle rivalutazioni.

(4) Nel 1998 e nel 1999 i rapporti si riferiscono a società che rappresentavano, rispettivamente, il 98% ed il 99% degli impieghi con la clientela del campione.

TABELLA III.1 - CONTI ECONOMICI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Ricavi finanziari	262.993		263.533		310.401		292.233		250.650		237.641		256.845		315.199	
Costo del denaro	-143.395		-138.187		-179.554		-146.237		-93.129		-75.303		-83.528		-142.541	
Margine d'interesse	119.598	55,1	125.346	51,0	130.847	49,9	145.996	52,3	157.521	53,1	162.338	51,6	173.317	52,4	172.658	49,6
Commissioni attive ed altri ricavi (1)	84.128	38,7	99.687	40,6	110.948	42,3	117.389	42,1	127.012	42,8	136.037	43,2	147.049	44,5	160.080	45,9
Commissioni passive ed altri oneri
Dividendi e quote di utili (2)
Utili e perdite di negoziazione	13.488	6,2	20.762	8,4	20.491	7,8	15.729	5,6	11.909	4,0	16.425	5,2	10.179	3,1	15.641	4,5
Totale ricavi	217.214	100,0	245.795	100,0	262.286	100,0	279.114	100,0	296.442	100,0	314.800	100,0	330.545	100,0	348.379	100,0
Costo del lavoro	-66.819	-30,8	-72.768	-29,6	-81.627	-31,1	-83.456	-29,9	-84.473	-28,5	-92.467	-29,4	-99.457	-30,1	-107.333	-30,8
Spese generali	-52.251	-24,1	-55.245	-22,5	-59.739	-22,8	-61.787	-22,1	-66.425	-22,4	-71.870	-22,8	-77.621	-23,5	-78.604	-22,6
Svalutazione e rivalutazione di crediti	-16.417	-7,6	-15.772	-6,4	-21.719	-8,3	-33.208	-11,9	-35.694	-12,0	-25.146	-8,0	-18.637	-5,6	-23.387	-6,7
Ammortamenti	-8.953	-4,1	-9.947	-4,0	-11.786	-4,5	-11.248	-4,0	-11.793	-4,0	-12.127	-3,9	-13.453	-4,1	-14.109	-4,0
Risultato corrente prima delle imposte	72.774	33,5	92.063	37,5	87.415	33,3	89.415	32,0	98.057	33,1	113.190	36,0	121.377	36,7	124.946	35,9
Ammortamento avviamento	-3.353	-1,5	-3.723	-1,5	-3.380	-1,3	-3.839	-1,4	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Accantonamenti ed utilizzi di riserve	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Rivalutazioni e svalutazioni	-4	0,0	0	0,0	-1.864	-0,7	-3.632	-1,3	-3.222	-1,1	-553	-0,2	-556	-0,2	2.225	0,6
Proventi ed oneri straordinari	-5.418	-2,5	309	0,1	-237	-0,1	-7.114	-2,5	-2.762	-0,9	505	0,2	-7.871	-2,4	6.451	1,9
Effetto della variazione di principi contabili	0	0,0	-211	-0,1	-46	0,0	-392	-0,1	-514	-0,2	-52	0,0	0	0,0	-80	0,0
Risultato prima delle imposte	63.999	29,5	88.438	36,0	81.888	31,2	74.438	26,7	91.559	30,9	113.090	35,9	112.950	34,2	133.542	38,3
Imposte sul reddito	-22.113	-10,2	-31.215	-12,7	-29.343	-11,2	-25.403	-9,1	-29.437	-9,9	-36.980	-11,7	-36.131	-10,9	-43.461	-12,5
Utili o perdite di competenza di terzi	-389	-0,2	-477	-0,2	-316	-0,1	-155	-0,1	-259	-0,1	-493	-0,2	-450	-0,1	-966	-0,3
Risultato netto di competenza degli azionisti	41.497	19,1	56.746	23,1	52.229	19,9	48.880	17,5	61.863	20,9	75.617	24,0	76.369	23,1	89.115	25,6
<i>Dividendi dichiarati</i>	17.384	8,0	20.135	8,2	21.467	8,2	22.349	8,0	23.529	7,9	28.274	9,0	35.379	10,7	38.728	11,1

(1) Al netto delle commissioni passive ed altri oneri.

(2) Voce non evidenziata nei bilanci.

TABELLA II.2 - STATI PATRIMONIALI

STATI UNITI

	1998		1999		2000		2001		2002		2003		2004		2005	
	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%	USD m	%
Cassa e disponibilità																
Titoli	882.657	22,0	942.316	22,1	991.517	21,7	1.048.482	21,8	1.146.763	22,7	1.308.778	23,6	1.462.654	23,4	1.524.213	22,7
Crediti v/ istituzioni creditizie (1)	450.756	11,3	499.865	11,7	478.655	10,5	536.498	11,2	545.363	10,8	651.248	11,7	706.583	11,3	864.367	12,9
Crediti v/ clientela	2.120.185	52,9	2.231.431	52,4	2.446.280	53,4	2.449.661	51,0	2.580.870	51,0	2.750.342	49,5	3.145.322	50,2	3.417.481	50,8
Totale impieghi e disponibilità	3.453.598	86,2	3.673.612	86,3	3.916.452	85,6	4.034.641	83,9	4.272.996	84,5	4.710.368	84,8	5.314.559	84,9	5.806.061	86,3
Partecipazioni	23.196	0,6	30.554	0,7	38.528	0,8	35.154	0,7	32.699	0,6	39.037	0,7	46.868	0,7	50.005	0,7
Oneri pluriennali	19.940	0,5	27.858	0,7	35.593	0,8	43.969	0,9	39.311	0,8	51.436	0,9	64.917	1,0	72.669	1,1
Immobilizzazioni materiali	43.864	1,1	44.558	1,0	44.639	1,0	44.791	0,9	45.653	0,9	47.436	0,9	46.117	0,7	46.736	0,7
Altre attività	412.136	10,3	418.798	9,8	474.094	10,4	560.335	11,7	569.173	11,2	603.973	10,9	596.394	9,5	544.206	8,1
Totale	3.952.734	98,7	4.195.380	98,6	4.509.306	98,5	4.718.890	98,1	4.959.832	98,0	5.452.250	98,1	6.068.855	96,9	6.519.677	97,0
Debiti v/ istituzioni creditizie	726.023	18,1	858.837	20,2	866.646	18,9	893.391	18,6	926.555	18,3	1.007.815	18,1	1.116.878	17,8	1.353.150	20,1
Debiti v/ clientela	2.122.796	53,0	2.172.687	51,1	2.334.342	51,0	2.494.827	51,9	2.687.104	53,1	2.877.825	51,8	3.237.378	51,7	3.467.825	51,6
Obbligazioni	331.667	8,3	399.615	9,4	462.303	10,1	404.264	8,4	420.181	8,3	531.302	9,6	581.903	9,3	627.078	9,3
Passività subordinate	108.309	2,7	109.883	2,6	126.023	2,8	149.105	3,1	155.059	3,1	166.580	3,0	184.246	2,9	194.039	2,9
Totale provvista	3.288.795	82,1	3.541.022	83,2	3.789.314	82,8	3.941.587	82,0	4.188.899	82,8	4.583.522	82,5	5.120.405	81,8	5.642.092	83,9
Fondi del personale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Imposte differite	13.016	0,3	18.193	0,4	25.223	0,6	24.619	0,5	30.457	0,6	31.924	0,6	24.038	0,4	23.835	0,4
Altre passività	408.125	10,2	390.172	9,2	422.520	9,2	465.718	9,7	432.436	8,5	500.777	9,0	558.822	8,9	473.005	7,0
Totale passivo	3.709.936	92,6	3.949.387	92,8	4.237.057	92,6	4.431.924	92,2	4.651.792	91,9	5.116.223	92,1	5.703.265	91,1	6.138.932	91,3
Avviamento	52.725	1,3	59.955	1,4	68.392	1,5	89.055	1,9	99.497	2,0	104.160	1,9	194.016	3,1	204.528	3,0
Capitale netto	295.523	7,4	305.948	7,2	340.641	7,4	376.021	7,8	407.537	8,1	440.187	7,9	559.606	8,9	585.273	8,7
<i>rappresentato da:</i>																
Capitale sociale	45.347	1,1	42.839	1,0	39.915	0,9	36.066	0,8	31.318	0,6	30.945	0,6	71.544	1,1	99.942	1,5
Riserve	265.599	6,6	290.523	6,8	325.916	7,1	366.537	7,6	405.318	8,0	437.777	7,9	514.909	8,2	528.577	7,9
Azioni proprie	-18.168	-0,5	-29.965	-0,7	-26.683	-0,6	-29.026	-0,6	-31.569	-0,6	-32.665	-0,6	-31.770	-0,5	-48.379	-0,7
Totale	292.778	7,3	303.397	7,1	339.148	7,4	373.577	7,8	405.067	8,0	436.057	7,8	554.683	8,9	580.140	8,6
Interessi di terzi	2.745	0,1	2.551	0,1	1.493	0,0	2.444	0,1	2.470	0,1	4.130	0,1	5.013	0,1	5.133	0,1
Provvista da clientela	2.562.772	64,0	2.682.185	63,0	2.922.668	63,8	3.048.196	63,4	3.262.344	64,5	3.575.707	64,4	4.003.527	63,9	4.288.942	63,8
Totale attivo	4.005.459	100,0	4.255.335	100,0	4.577.698	100,0	4.807.945	100,0	5.059.329	100,0	5.556.410	100,0	6.262.871	100,0	6.724.205	100,0

(1) Include le disponibilità in cassa e banche, il cui importo non è evidenziato in bilancio.

TABELLA II.3 - DIPENDENTI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Numero medio dipendenti	1.105.849	1.130.147	1.160.582	1.191.011	1.195.772	1.200.006	1.225.735	1.257.055
di cui: nel Paese d'origine (%)
all'estero (%)

TABELLA II.4 - INDICATORI FINANZIARI

STATI UNITI

	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Provvista da clientela per dipendente ('000 USD)	2.317	2.373	2.518	2.559	2.728	2.980	3.266	3.412
Crediti v/ clientela per dipendente ('000 USD)	1.917	1.974	2.108	2.057	2.158	2.292	2.566	2.719
Costo del lavoro per dipendente ('000 USD)	60	64	70	70	71	77	81	85
Cost / income ratio (%)	59,0	56,1	58,4	56,0	54,9	56,1	57,7	57,4
Svalutazione di crediti (1) / Totale ricavi (%)	7,6	6,4	8,3	11,9	12,0	8,0	5,6	6,7
Dividendi dichiarati / Risultato netto (%)	41,9	35,5	41,1	45,7	38,0	37,4	46,3	43,5
ROE (%)	16,5	23,0	18,2	15,1	18,0	21,0	16,0	18,1
ROA (%)	1,0	1,3	1,1	1,0	1,2	1,4	1,2	1,3
Crediti dubbi / Crediti v/ clientela (%) (2)	0	0	0	0,2	0,2	0,1	0	0
Crediti dubbi / Capitale netto (%) (2)	0,2	0,1	0,2	1,1	1,2	0,6	0,2	0,2
Totale impieghi e disponibilità / Totale provvista (%)	105,0	103,7	103,4	102,4	102,0	102,8	103,8	102,9
Attività immobilizzate / Capitale netto (%)	47,3	53,3	54,9	56,6	53,3	55,0	62,9	63,9

Provvista da clientela = Debiti v/ clienti + Obbligazioni + Passività subordinate.

Attività immobilizzate = Partecipazioni + Oneri pluriennali + Immobilizzazioni materiali + Avviamento.

(1) Al netto delle rivalutazioni.

(2) Calcolato considerando unicamente le posizioni non completamente coperte dai fondi rettificativi.

III. CRITERI METODOLOGICI

Le società

Le società selezionate comprendono i principali Gruppi bancari delle tre maggiori aree economiche mondiali: Europa, Giappone e Stati Uniti. Il criterio di selezione adottato è quello del totale dell'attivo di bilancio.

Per far parte del campione, le società, debbono rappresentare una quota significativa del totale aggregato delle attività di bilancio della rispettiva area. Tale significatività è definita aggiungendo società al campione fintanto che il loro contributo eccede l'uno per cento del precedente totale cumulativo aggregato degli attivi di bilancio. Quelle banche il cui contributo è inferiore all'uno per cento di tale aggregato sono state escluse (⁵⁸).

Statistiche

I dati statistici sono stati elaborati sulla base delle informazioni contenute nei bilanci consolidati annuali e semestrali, questi ultimi limitatamente ai primi semestri 2005 e 2006. Occorre considerare che i bilanci utilizzati vengono predisposti secondo principi contabili differenti e che, in particolare, le banche europee hanno, per la gran parte, adottato i principi contabili IAS/IFRS a partire dall'esercizio 2005.

La nazionalità delle società è stabilita sulla base del Paese che ospita la sede sociale della casa madre. I dati relativi a ciascun Paese riportati in alcune tabelle della Sezione I e quelli relativi alle maggiori aree economiche mondiali rappresentano dunque l'insieme delle attività svolte dai gruppi la cui casa madre ha sede in quel Paese o in quell'area, ed includono pertanto le attività di controllate ubicate al di fuori di quel Paese o di quell'area. Lo scopo dell'indagine è quello di individuare le tendenze che contraddistinguono l'evoluzione delle principali banche internazionali ed i relativi aspetti economico-finanziari e non quello di analizzare l'attività bancaria nei singoli Paesi.

L'aggregato generale di tutte le società e l'aggregato per l'Europa sono stati elaborati convertendo le singole valute nazionali in euro (ecu fino al 1997) ai cambi di ogni fine anno; si ricorda che dall'1/1/1999 l'ecu è stato sostituito dall'euro con il rapporto di cambio di 1:1.

⁵⁸ Fa eccezione nel 2005 la MBNA, incorporata dalla Bank of America con effetto 1-1-2006.

TABELLA III.1 - ISTITUTI CONSIDERATI NELL'INDAGINE

<i>BANCHE</i>	2005		
	<i>TOTALE ATTIVO</i>	<i>TOTALE RICAVI</i>	<i>DIPENDENTI</i>
EUROPA	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 BARCLAYS (GB) (#)	1.348.669	25.183	92.800
2 UBS (CH) (#)	1.324.834	26.115	68.488
3 HSBC HOLDINGS (GB) (#)	1.271.871	48.052	265.285
4 BNP PARIBAS (FR) (#)	1.255.796	21.146	98.405
5 CREDIT AGRICOLE (FR) (#)	1.169.242	26.578	136.175
6 ING GROEP (NL) (#)	1.150.354	16.335	115.328
7 THE ROYAL BANK OF SCOTLAND GROUP (GB) (#)	1.133.050	30.530	136.800
8 DEUTSCHE BANK (DE) (#)	992.161	24.282	64.036
9 ABN AMRO HOLDING (NL) #)	880.804	19.016	98.747
10 SOCIÉTÉ GÉNÉRALE (FR) (#)	848.089	18.717	100.186
11 CREDIT SUISSE GROUP (CH) (#)	844.880	16.336	62.028
12 BANCO SANTANDER CENTRAL HISPANO (ES) (#)	806.719	19.479	128.408
13 HBOS (GB) (#)	789.098	16.381	71.985
14 UNICREDITO ITALIANO (IT) (#)	787.000	11.254	71.384
15 FORTIS (BE / NL) (#)	727.827	9.382	53.879
16 DEXIA (BE) (#)	508.640	5.112	19.891
17 RABOBANK NEDERLAND (NL) (#)	506.234	9.401	47.876
18 DRESDNER BANK (DE) (1)	461.372	5.915	35.077
19 LLOYDS TSB GROUP (GB) (#)	451.198	14.745	79.594
20 COMMERZBANK (DE) (#)	444.861	6.251	32.715
21 CREDIT MUTUEL (FR) (2)	436.390	9.337	56.999
22 LANDESBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (*)	404.915	3.366	13.125
23 DZ BANK (DE)	401.604	4.311	23.849
24 BANCO BILBAO VIZCAYA ARGENTARIA (BBVA) (ES) (#)	392.154	12.477	90.744
25 KREDITANSTALT FUER WIEDERAUFBAU (KfW) (DE) (*)	341.116	1.863	3.740
26 BAYERISCHE LANDESBANK (DE) (*)	340.854	2.682	9.387
27 DANSKE BANK (DK) (#)	325.718	4.302	18.576
28 NORDEA BANK (SE) (#) (3)	325.545	6.378	29.720
29 KBC GROUP (BE) (#) (4)	325.519	7.402	51.622
30 BANCA INTESA (ora INTESA SANPAOLO) (IT) (#) (5)	273.535	10.219	60.627
31 WESTLB (DE) (*)	264.955	1.974	6.704
32 SANPAOLO IMI (IT) (#) (5)	263.229	7.878	43.426
33 EUROHYPO (DE) (#) (6)	234.303	1.416	2.502
34 BAYERISCHE HYPO- UND VEREINSBANK (HVB) (DE) (#) (7)	-	9.961	59.528
35 ABBEY NATIONAL (GB) (#) (8)	-	-	-
36 ARGENTARIA (ES) (9)	-	-	-
37 BANCA COMMERCIALE ITALIANA (IT) (10)	-	-	-
38 BANCO CENTRAL HISPANOAMERICANO (ES) (11)	-	-	-
39 BANK AUSTRIA (AT) (12)	-	-	-
40 BANK OF SCOTLAND (GB) (13)	-	-	-
41 BANQUE BRUXELLES LAMBERT (BE) (14)	-	-	-
42 BAYERISCHE HYPOTHEKEN- UND WECHSEL-BANK (DE) (15)	-	-	-
43 CREDIT COMMERCIAL DE FRANCE (FR) (16)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2005		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
44 CREDIT INDUSTRIEL ET COMMERCIAL-CIC (FR) (17)	-	-	-
45 CREDIT LYONNAIS (FR) (18)	-	-	-
46 CREDITANSTALT (AT) (19)	-	-	-
47 GENERALE DE BANQUE (BE) (20)	-	-	-
48 HALIFAX GROUP (GB) (13)	-	-	-
49 LANDESKREDITBANK BADEN-WUERTTEMBERG (DE) (21)	-	-	-
50 MERITA (FI) (22)	-	-	-
51 NATIONAL WESTMINSTER BANK (GB) (23)	-	-	-
52 NORDBANKEN (SE) (22)	-	-	-
53 PARIBAS (FR) (24)	-	-	-
54 REALDANMARK (DK) (25)	-	-	-
55 SOCIETÀ DI BANCA SVIZZERA (CH) (26)	-	-	-
56 UNIDANMARK (DK) (27)	-	-	-
TOTALE	22.032.536	453.776	2.249.636
<u>GIAPPONE</u>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 MITSUBISHI UFJ FINANCIAL GROUP (#) (28)	1.339.991	16.323	80.000
2 MIZUHO FINANCIAL GROUP (#)	1.037.119	15.274	25.823 (°)
3 SUMITOMO MITSUI FINANCIAL GROUP (#)	745.154	15.390	40.682
4 NORINCHUKIN BANK	508.203	1.732	2.754 (°)
5 RESONA HOLDINGS (#)	278.462	5.627	16.192
6 SHINKIN CENTRAL BANK	193.064	766	1.085 (°)
7 SUMITOMO TRUST & BANKING (#)	144.695	2.612	5.111 (°)
8 MITSUI TRUST HOLDINGS (#)	92.048	2.140	4.702
9 SHOKO CHUKIN BANK (*)	82.177	1.109	4.452
10 BANK OF YOKOHAMA (#)	74.933	1.610	3.400 (°)
11 CHIBA BANK (#)	69.786	1.207	3.760 (°)
12 HOKUHOKU FINANCIAL GROUP (#)	66.697	1.346	4.400
13 SHINSEI BANK (#)	61.854	1.880	2.068 (°)
14 SHIZUOKA BANK (#)	61.633	1.002	3.498 (°)
15 BANK OF FUKUOKA (#)	55.104	972	3.032 (°)
16 JOYO BANK (#)	52.565	954	3.494 (°)
17 UFJ HOLDINGS (#) (29)	-	5.898	-
18 ASAHI BANK (30)	-	-	-
19 BANK OF KINKI (31)	-	-	-
20 BANK OF TOKYO-MITSUBISHI (32)	-	-	-
21 CHUO TRUST AND BANKING COMPANY (33)	-	-	-
22 DAI-ICHI KANGYO BANK (34)	-	-	-
23 FUJI BANK (34)	-	-	-
24 HOKKAIDO BANK (35)	-	-	-
25 IBJ – INDUSTRIAL BANK OF JAPAN (34)	-	-	-
26 KINKI OSAKA BANK (30)	-	-	-

segue

segue Tabella III.1

<i>BANCHE</i>	2005		
	<i>TOTALE</i>	<i>TOTALE</i>	<i>DIPENDENTI</i>
	<i>ATTIVO</i>	<i>RICAVI</i>	
	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
27 MITSUBISHI TRUST AND BANKING (32)	-	-	-
28 MITSUI TRUST AND BANKING COMPANY (33)	-	-	-
29 SAKURA BANK (36)	-	-	-
30 SANWA BANK (37)	-	-	-
31 SUMITOMO BANK (36)	-	-	-
32 TOKAY BANK (37)	-	-	-
33 TOYO TRUST AND BANKING (37)	-	-	-
TOTALE	4.863.485	75.842	204.453
<u>STATI UNITI</u>	<i>EUR m</i>	<i>EUR m</i>	<i>No. medio</i>
1 CITIGROUP (#)	1.266.455	69.273	300.500
2 BANK OF AMERICA (#)	1.095.027	47.266	176.190
3 JPMORGAN CHASE & CO. (#)	1.016.311	45.719	164.908
4 WACHOVIA (ex- First Union) (#)	441.430	21.744	95.005
5 WELLS FARGO & CO. (#)	408.359	27.161	149.500
6 WASHINGTON MUTUAL (#)	291.463	10.802	56.688
7 U.S. BANCORP (ex- Firststar) (#)	177.558	11.027	49.257
8 SUNTRUST BANKS (#)	152.338	6.542	33.281
9 NATIONAL CITY (#)	120.706	6.525	34.750
10 GOLDEN WEST FINANCIAL (#) (38)	105.633	2.864	10.475
11 BB & T (#)	92.540	4.884	26.947
12 FIFTH THIRD BANCORP (#)	89.196	4.538	20.670
13 THE BANK OF NEW YORK (#)	86.525	5.718	23.407
14 KEYCORP (#)	78.940	3.992	19.485
15 THE PNC FINANCIAL SERVICES GROUP (#)	77.947	5.389	23.985
16 CAPITAL ONE FINANCIAL (#)	75.189	8.515	20.845
17 REGIONS FINANCIAL (#)	71.871	3.873	25.662
18 MBNA (#) (39)	52.439	8.604	25.500
19 HIBERNIA (40)	-	875	-
20 ASSOCIATES FIRST CAPITAL (41)	-	-	-
21 BANK ONE (42)	-	-	-
22 BANKBOSTON (43)	-	-	-
23 FLEETBOSTON FINANCIAL (44)	-	-	-
24 GOLDEN STATE BANCORP (45)	-	-	-
25 J.P. MORGAN & CO. (46)	-	-	-
26 MERCANTILE BANCORP (47)	-	-	-
27 SOUTHTRUST (48)	-	-	-
28 SUMMIT BANCORP (49)	-	-	-
29 U.S. BANCORP (50)	-	-	-
30 UNION PLANTERS (51)	-	-	-
31 WACHOVIA (52)	-	-	-
TOTALE	5.699.927	295.311	1.257.055

segue

segue Tabella III.1

- (#) Società quotata in Borsa.
- (*) Società a controllo pubblico.
- (°) Relativo alla sola capogruppo. Il dato della Mizuho Financial Group include anche i dipendenti delle tre principali controllate bancarie.
- (1) Gruppo Allianz.
- (2) Dati consolidati comprensivi del Crédit Industriel et Commercial-CIC.
- (3) Maggior azionista è lo Stato svedese con il 19,9% al 31-12-2005.
- (4) Ex-KBC Bank and Insurance Holding Company; nel marzo 2005 ha incorporato la propria controllante Almanij assumendo l'attuale denominazione.
- (5) Con effetto 1-1-2007 la Banca Intesa ha incorporato la Sanpaolo IMI assumendo la denominazione di Intesa Sanpaolo.
- (6) Ora Gruppo Commerzbank. Nel 2002 la società, ex-Deutsche Hyp (Gruppo Dresdner Bank), ha incorporato la Eurohypo (Gruppo Deutsche Bank) e la Rheinhyp (Gruppo Commerzbank) assumendo la denominazione di Eurohypo. Al 31-12-2005 i principali azionisti erano i Gruppi Commerzbank (48,92%), Deutsche Bank (27,99%) ed Allianz (21,13%); a fine marzo 2006 la Commerzbank ha rilevato le quote degli altri due maggiori azionisti.
- (7) Acquisita dall'UniCredito Italiano nel novembre 2005 e consolidata limitatamente allo stato patrimoniale.
- (8) Acquisita dal Banco Santander Central Hispano nel novembre 2004.
- (9) Nel 2000 Argentaria si è fusa con il Banco Bilbao Vizcaya e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (BBVA).
- (10) Nel 1999 la Banca Commerciale Italiana è stata acquisita dalla Banca Intesa. Nel 2001 la Banca Commerciale Italiana è stata incorporata dalla Banca Intesa, che ha assunto dapprima la denominazione di IntesaBci e, nel 2003, nuovamente quella di Banca Intesa.
- (11) Nel 1999 il Banco Central Hispanoamericano si è fuso con il Banco Santander e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Banco Santander Central Hispano.
- (12) Acquisita dalla Bayerische Hypo- und Vereinsbank nel 2000.
- (13) Nel 2001 la Bank of Scotland e la Halifax Group si sono fuse dando vita alla HBOS.
- (14) Acquisita dalla ING Groep nel 1998.
- (15) Nel 1998 la società si è fusa con la Bayerische Vereinsbank, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB).
- (16) Acquisita dalla HSBC Holdings nel 2000.
- (17) Acquisita dal Crédit Mutuel nel 1998 e consolidata per la prima volta nel 2002.
- (18) Acquisita dal Crédit Agricole nel 2003.
- (19) Acquisita dalla Bank Austria nel 1997.
- (20) Acquisita dalla Fortis nel 1998.
- (21) Fusa nella Landesbank Baden-Wuerttemberg nel 1999.
- (22) Nel 1998 Merita e Nordbanken si sono fuse dando origine alla Nordic Baltic Holding Group (poi Nordea, ora Nordea Bank).
- (23) Acquisita dalla The Royal Bank of Scotland Group nel 2000.
- (24) Acquisita dalla Banque Nationale de Paris nel 1999. Nel 2000 Paribas si è fusa nella Banque Nationale de Paris, e la società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione di BNP Paribas.
- (25) Acquisita dalla Danske Bank nel 2000.
- (26) Fusa nella UBS nel 1998.
- (27) Acquisita dalla Nordea (ora Nordea Bank) nel 2000.
- (28) Ex-Mitsubishi Tokyo Financial Group. Con effetto 1-10-2005 ha incorporato la UFJ Holdings assumendo l'attuale denominazione.
- (29) Incorporata dalla Mitsubishi Tokyo Financial Group (ora Mitsubishi UFJ Financial Group) con effetto 1-10-2005. I ricavi si riferiscono al periodo 1-4/30-9-2005 precedente la fusione.
- (30) Acquisita dalla Resona Holdings (ex-Daiwa Bank Holdings) nel 2001.
- (31) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla Bank of Osaka che ha assunto la denominazione di Kinki Osaka Bank.
- (32) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo Mitsubishi Tokyo Financial Group (ora Mitsubishi UFJ Financial Group).
- (33) Nel 2000 la Chuo Trust and Banking Company e la Mitsui Trust and Banking Company si sono fuse dando vita alla Chuo Mitsui Trust and Banking Company. Nel 2001 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Mitsui Trust Holdings.
- (34) Nel 2000 la società è entrata a far parte del Gruppo Mizuho Financial Group.
- (35) Acquisita nel 2004 dalla Hokugin Financial Group, che ha assunto la denominazione di Hokuhoku Financial Group.
- (36) Nel 2001 la Sakura Bank è stata incorporata dalla Sumitomo Bank che ha assunto la denominazione di Sumitomo Mitsui Banking. Nel 2002 quest'ultima è entrata a far parte del Gruppo Sumitomo Mitsui Financial Group.
- (37) Nel 2001 la società è entrata a far parte del Gruppo UFJ Holdings (ora Mitsubishi UFJ Financial Group).
- (38) Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-10-2006.
- (39) Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-1-2006.
- (40) Acquisita dalla Capital One Financial con effetto 16-11-2005. I ricavi si riferiscono al periodo precedente la fusione.
- (41) Acquisita dalla Citigroup nel 2000.

segue

segue Tabella III.1

- (42) Acquisita dalla JPMorgan Chase & Co. con effetto 1-7-2004.
- (43) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 1999.
- (44) Acquisita dalla Bank of America con effetto 1-4-2004.
- (45) Acquisita dalla Citigroup nel 2002.
- (46) Nel 2000 la società è stata incorporata dalla The Chase Manhattan Corp. che ha assunto la denominazione di J.P. Morgan Chase & Co. (ora JPMorgan Chase & Co.).
- (47) Acquisita dalla Firststar (ora U.S. Bancorp) nel 1999.
- (48) Acquisita dalla Wachovia (ex-First Union) con effetto 1-11-2004.
- (49) Acquisita dalla FleetBoston Financial nel 2001.
- (50) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla Firststar che ha assunto la denominazione di U.S. Bancorp.
- (51) Acquisita dalla Regions Financial con effetto 1-7-2004.
- (52) Nel 2001 la società è stata incorporata dalla First Union che ha assunto la denominazione di Wachovia.

TABELLA III.2 – FUSIONI ED ACQUISIZIONI TRA LE BANCHE DEL CAMPIONE (1)
(Il totale delle attività si riferisce alla chiusura del bilancio dell'esercizio precedente l'operazione)

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
1996		
Crédit Agricole (FR)	369.797	Crédit Agricole (301.552); Banque Indosuez (68.245)
1997		
Bank Austria (AT)	106.432	Bank Austria (55.799); Creditanstalt (50.633)
1998		
Citigroup (US)	632.322	Travelers Group (350.457); Citicorp (281.865)
UBS (CH)	632.076	Unione di Banche Svizzere (359.506); Società di Banca Svizzera (272.570)
BankAmerica (ora Bank of America) (US)	475.721	NationsBank (239.856); BankAmerica (235.865)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	411.316	Bayerische Vereinsbank (227.260); Bayerische Hypotheken- und Wechsel-Bank (184.056)
ING Groep (NL)	379.888	ING Groep (278.505); Banque Bruxelles Lambert (101.383)
Fortis (BE/NL)	298.579	Fortis (151.392); Générale de Banque (147.187)
Landesbank Baden-Württemberg (DE)	210.472	Südwestdeutsche Landesbank (116.498); Landeskreditbank Baden-Württemberg (attività bancaria) (53.339); Landesgirokasse (40.635)
Bank One (US)	208.519	Banc One (105.078); First Chicago NBD (103.441)
Crédit Mutuel (FR)	193.819	Crédit Mutuel (98.139); Union Européenne de CIC (ora Crédit Industriel et Commercial-CIC) (95.680)
Wells Fargo & Co. (US)	168.627	Wells Fargo & Co. (88.355); Norwest (80.272)
Nordic Baltic Holding Group (ora Nordea) (SE)	97.332	Merita (49.875); Nordbanken (47.457)
1999		
Deutsche Bank (DE)	740.251	Deutsche Bank (626.603); Bankers Trust (US) (113.648)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
BNP Paribas (FR)	589.941	Banque Nationale de Paris (324.826); Paribas (265.115)
IntesaBci (IT)	265.933	Banca Intesa (153.077); Banca Commerciale Italiana (112.856)
Banco Santander Central Hispano (ES)	235.732	Banco Santander (154.161); Banco Central Hispanoamericano (81.571)
Fleet Boston (ora FleetBoston Financial) (US)	151.879	Fleet Financial Group (89.117); BankBoston (62.762)
Firstar (ora U.S. Bancorp) (US)	63.413	Firstar (32.849); Mercantile Bancorp (30.564)
2000		
Mizuho Holdings (JP)	1.436.685	Fuji Bank (547.316); Dai-Ichi Kangyo Bank (486.312); IBJ – Industrial Bank of Japan (403.057)
Citigroup (US)	797.213	Citigroup (713.654), Associates First Capital (83.559)
J.P. Morgan Chase & Co. (US)	663.949	The Chase Manhattan Corp. (404.246); J.P. Morgan & Co. (259.703)
Bayerische Hypo- und Vereinsbank (DE)	643.084	Bayerische Hypo- und Vereinsbank (503.255); Bank Austria (139.829)
HSBC Holdings (GB)	635.959	HSBC Holdings (566.667); Crédit Commercial de France (69.292)
The Royal Bank of Scotland Group (GB)	441.654	The Royal Bank of Scotland Group (142.918); National Westminster Bank (298.736)
Banco Bilbao Vizcaya Argentaria (ES)	235.571	Banco Bilbao Vizcaya (154.504); Argentaria (81.067)
Nordea (SE)	181.240	Nordic Baltic Holding (103.977); UniDanmark (77.263)
Danske Bank (DK)	168.677	Danske Bank (94.202); RealDanmark (74.475)
Chuo Mitsui Trust and Banking Company (JP)	144.399	Mitsui Trust and Banking Company (94.778); Chuo Trust and Banking Company (49.621)
Kinki Osaka Bank (JP)	38.835	Bank of Osaka (15.534); Bank of Kinki (23.301)
2001		
Sumitomo Mitsui Banking (JP)	1.078.296	Sumitomo Bank (611.727); Sakura Bank (466.569)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
UFJ Holdings (JP)	881.094	Sanwa Bank (496.102); Tokay Bank (312.404); Toyo Trust and Banking (72.588)
Mitsubishi Tokyo Financial Group (JP)	880.567	Bank of Tokyo-Mitsubishi (714.337); Misubishi Trust and Banking (166.230)
Daiwa Bank Holdings (ora Resona Holdings) (JP)	453.541	Asahi Bank (273.193); Daiwa Bank (139.855); Kinki Osaka Bank (40.493)
HBOS (GB)	430.423	Halifax Group (292.444); Bank of Scotland (137.979)
Wachovia (ex-First Union) (US)	352.716	First Union (273.154); Wachovia (79.562)
FleetBoston Financial (US)	235.449	FleetBoston Financial (192.852); Summit Bancorp (42.597)
U.S. Bancorp (ex-Firststar) (US)	177.239	Firststar (83.380); U.S. Bancorp (93.859)
2002		
Citigroup (US)	1.257.167	Citigroup (1.193.067); Golden State Bancorp (64.100)
2003		
Crédit Agricole (FR)	825.499	Crédit Agricole (580.613); Crédit Lyonnais (244.886)
2004		
JPMorgan Chase & Co. (US)	868.943	JPMorgan Chase & Co. (610.382); Bank One (258.561)
Bank of America (US)	741.631	Bank of America (583.092); FleetBoston Financial (158.539)
Banco Santander Central Hispano (ES)	597.235	Banco Santander Central Hispano (346.419); Abbey National (250.816)
Wachovia (US)	358.635	Wachovia (317.523); SouthTrust (41.112)
Hokuhoku Financial Group (JP)	66.226	Hokugin Financial Group (40.555); Hokkaido Bank (25.671)
Regions Financial (US)	63.744	Regions Financial (38.478); Union Planters (25.266)
2005		
Mitsubishi UFJ Financial Group (JP)	1.337.941	Mitsubishi Tokyo Financial Group (776.074); UFJ Holdings (561.867)
UniCredito Italiano (IT)	732.904	UniCredito Italiano (265.496); Bayerische Hypo- und Vereinsbank (HVB) (467.408)
Capital One Financial (US)	55.837	Capital One Financial (39.459); Hibernia (16.378)

segue

segue Tabella III.2

Nuova entità	Totale attivo della nuova entità (€ m)	Società oggetto dell'operazione (totale attivo, € m)
2006		
Bank of America (US) (2)	1.147.466	Bank of America (1.095.027); MBNA (52.439)
Commerzbank (DE) (3)	679.164	Commerzbank (444.861); Eurohypo (234.303)
Wachovia (ex-First Union) (US) (4)	547.063	Wachovia (ex-First Union) (441.430); Golden West Financial (105.633)
Intesa Sanpaolo (IT) (5)	536.764	Banca Intesa (273.535); Sanpaolo IMI (263.229)

(1) Riferite al periodo 1/1/1996 – 31/12/2006 per le banche europee ed al periodo 1/1/1998 – 31/12/2006 per le banche giapponesi e statunitensi.

(2) Operazione perfezionata con effetto 1-1-2006.

(3) Nel novembre 2005 la Commerzbank ha raggiunto accordi con la Deutsche Bank ed il Gruppo Allianz per rilevare la partecipazione da questi possedute nella Eurohypo: una prima quota del 17,2% è stata acquisita nel dicembre 2005 ed il rimanente 49,1% a fine marzo 2006.

(4) Operazione perfezionata con effetto 1-10-2006.

(5) Operazione deliberata nel dicembre 2006 con effetto 1-1-2007.

Ricerche e Studi, o in breve “R&S”, è una società interamente posseduta da Mediobanca che la costituì nel 1970 per sviluppare in Italia gli studi economici e finanziari sulle imprese e sui mercati. Si tratta di studi che Mediobanca ha condotto fin dalla sua costituzione (1946) e che in quell’anno ritenne di valorizzare ulteriormente promuovendo un team di ricercatori specializzati. Gli analisti della R&S seguono metodologie rigorose ed attuano i programmi di studio e pubblicazione approvati dal Comitato Tecnico. Il Comitato, di cui fanno parte professori universitari docenti di discipline economiche, assicura l’indipendenza professionale della società e la qualità delle informazioni prodotte. R&S ha pubblicato studi su temi che interessano le imprese, i settori economici e i mercati finanziari. Il primo lavoro fu stampato nel 1970 e rappresentò il primo quadro di riferimento disponibile sull’industria chimica italiana. Sempre nel 1970 si diede avvio ad una collana di “notices” sulle società quotate in Borsa che nel 1976 è confluita nell’Annuario dei principali gruppi. Nel 1995 è stata iniziata un’indagine annuale sulle multinazionali più importanti del mondo. La prima edizione dell’indagine sulle banche internazionali è stata pubblicata nel 2004.

Ricerche e Studi S.p.A. (R&S)
Piazzetta Maurilio Bossi 1, 20121 Milano
Tel 02 8646.2348 - 8646.2394 - Fax 02 86.22.67 - E-mail res@mbres.it
Internet: <http://www.mbres.it>